



Banca di Bologna

Bilancio 2017

Banca di Bologna

Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa
Capitale Sociale e Riserve al 31 Dicembre 2017 euro 156.315.223,69
Codice A.B.I. 8883.I

Capogruppo del Gruppo Bancario
Banca di Bologna
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari il 14.10.92 al N. 8883.I
Iscritto all'Albo delle Società Cooperative al n° A117115

Sede Legale e Direzione Generale

Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna

Dipendenze

- Bologna - Filiale di Sede
- Bologna - Andrea Costa
- Bologna - Fiera District
- Bologna - Fioravanti
- Bologna - Mazzini
- Bologna - Murri
- Bologna - Piazza Maggiore
- Bologna - Roveri
- Bologna - San Ruffillo
- Bologna - Santa Viola
- Anzola dell'Emilia
- Bazzano
- Budrio
- Calderara di Reno
- Castel Guelfo
- Castenaso
- Castel Maggiore
- Castel San Pietro Terme
- Crespellano
- Croce di Casalecchio di Reno
- Granarolo dell'Emilia
- Medicina
- Mercatale di Ozzano dell'Emilia
- Osteria Grande
- Ozzano dell'Emilia
- San Lazzaro di Savena
- San Giovanni in Persiceto
- Sasso Marconi
- Villafontana di Medicina
- Zola Predosa

Area Self

- Le Piazze - Castel Maggiore

info@bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Consiglio di Amministrazione

| | |
|------------------------|---|
| Presidente | Enzo Mengoli |
| Vice Presidente | Gianpiero Calzolari |
| Amministratori | Cinzia Barbieri Marco Bigelli Gianni Lorenzoni Marco Nonni Gianluigi Serafini |

Collegio Sindacale

| | |
|--------------------------|---------------------------------------|
| Presidente | Gianfranco Santilli |
| Sindaci Effettivi | Edi Fornasier Elisabetta Grannonio |

Direzione Generale

| | |
|---------------------------|-----------------|
| Direttore Generale | Alberto Ferrari |
|---------------------------|-----------------|

Compagine Sociale

| | |
|--------------------|--------|
| Soci al 31/12/2016 | 10.220 |
| Soci Entrati | 727 |
| Soci Usciti | 163 |
| Soci al 31/12/2017 | 10784 |

Indice

| | | | |
|--|-----------|---|-----------|
| Relazione sulla Gestione | 3 | Nota Integrativa | 51 |
| Il Quadro di Riferimento | 5 | Parte A - Politiche contabili | 55 |
| L'andamento della gestione | 9 | Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale | 91 |
| Commento | 11 | Parte C - Informazioni sul conto economico | 129 |
| Quoziente e indici | 12 | Parte D - Redditività complessiva | 145 |
| I dati più significativi | 12 | Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 147 |
| I valori amministrati | 12 | Parte F - Informazioni sul patrimonio | 205 |
| La raccolta diretta | 13 | Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 213 |
| La raccolta indiretta | 13 | Parte H - Operazioni con parti correlate | 215 |
| Gli impieghi verso la clientela | 14 | Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 217 |
| La gestione finanziaria | 14 | Parte L - Informativa di settore | 219 |
| Gestione, misurazione e controllo dei rischi | 15 | Allegati di bilancio | 221 |
| I risultati economici | 15 | | |
| Gli immobili e le partecipazioni | 16 | | |
| Patrimonio e soci | 17 | | |
| Prodotti, servizi e canali di vendita | 18 | | |
| Responsabilità sociale | 19 | | |
| L'organizzazione interna | 20 | | |
| Le risorse umane | 20 | | |
| Accertamenti Ispettivi dell'Organo di Vigilanza | 21 | | |
| I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 21 | | |
| La prevedibile evoluzione della gestione | 21 | | |
| Rapporti con società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento | 22 | | |
| Il progetto di destinazione degli utili | 22 | | |
| Relazione del Collegio Sindacale | 25 | | |
| Relazione della Società di Revisione | 29 | | |
| Struttura e contenuti del bilancio | 37 | | |
| Schemi di bilancio dell'impresa | 41 | | |
| Stato patrimoniale | 43 | | |
| Conto economico | 45 | | |
| Prospetto della redditività complessiva | 46 | | |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 47 | | |
| Rendiconto finanziario | 49 | | |





Relazione
sulla Gestione



Il Quadro di Riferimento

Il Quadro di Riferimento

LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nel 2017 le principali economie avanzate ed emergenti hanno vissuto una solida e diffusa espansione. Gli ultimi dati disponibili mostrano una crescita sostenuta negli Stati Uniti, segnali di ripresa dei consumi privati nel Regno Unito, un'accelerazione dell'attività economica in Giappone ed anche nei paesi emergenti, in particolare Cina, India e Brasile. I più recenti dati pubblicati da Prometeia indicano una crescita del PIL Mondiale 2017 del 3,5%, superiore all'incremento registrato nel 2016 (2,9%) mentre il PIL statunitense è aumentato del 2,3%, in misura superiore al +1,5% del 2016. E' rimasta invece contenuta l'inflazione nelle principali economie avanzate: unica eccezione il Regno Unito con una crescita dei prezzi al 3%, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina.

Nel 2017 il prezzo del petrolio è aumentato del 24,8%, condizionato anche dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente ed in Venezuela e sospinto sia dalla vivace dinamica della domanda globale che dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta tra i principali paesi produttori di greggio.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali a fine 2017 risultano distese ed i tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati. La Federal Reserve ha continuato per tutto l'anno la sua stretta di politica monetaria. In aumento a dicembre il gap tra le condizioni monetarie complessive negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, dove l'euribor a 3 mesi si è stabilizzato in territorio negativo, al minimo storico del -0,33%.

In Europa la crescita è proseguita ad un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. Il PIL è aumentato del 2,9% rispetto al 2016 registrando la crescita più alta degli ultimi quattro anni. L'inflazione è rimasta modesta, intorno all'1,5% medio nell'area dell'Euro, nonostante strumenti di politica monetaria della BCE finalizzati al raggiungimento di livelli prossimi al 2,0%. Il programma di Quantitative Easing della Banca Centrale Europea si è dimostrato efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso: ad ottobre 2017 il Consiglio Direttivo della BCE ha comunicato la decisione di estendere il programma fino a dicembre 2017 e di ridurre il ritmo mensile degli acquisti di titoli a 30 miliardi. La condizione nei mercati del lavoro ha beneficiato in alcuni paesi di misure di stimolo fiscale ed il tasso di disoccupazione si è ridotto (9% nel terzo trimestre 2017): si è riscontrata tuttavia una maggiore tensione legata all'incremento delle ore lavorate per addetto ed un aumento dell'occupazione riconducibile prevalentemente al lavoro dipendente a termine. Il clima di fiducia delle imprese si è rafforzato nei diversi settori e paesi, ad indicare una tenuta della crescita nel breve periodo. In Italia il PIL è aumentato dell'1,6% rispetto all'anno precedente, registrando la crescita più alta degli ultimi quattro anni e confermando un ritorno della fiducia di imprese e privati ai livelli pre-crisi. In particolare si è

espansa l'attività manifatturiera. Pur in presenza di un recupero dei prezzi all'origine e di alcuni primi segnali favorevoli sui salari, l'inflazione al consumo in Italia resta debole, con una media annua dell'1,2% (decisamente superiore al -0,6% medio del 2016).

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

L'andamento del sistema bancario italiano nel 2017 è stato caratterizzato dall'espansione dei prestiti al settore privato, incentivato dal miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e dal basso costo dei mutui. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti e dai contenuti tassi di interesse, è risultata parzialmente frenata dall'ampia disponibilità di fondi propri e dal maggior ricorso ad emissioni di obbligazioni societarie. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (+2,6%) e nelle imprese di servizi (+0,7%) mentre non si è conclusa la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8%). La qualità del credito è migliorata sensibilmente e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) dopo che nei precedenti otto anni si erano quadruplicate, sono risultate pari a 64,4 miliardi di euro, registrando una riduzione del -25,8% rispetto agli 86,8 miliardi di fine 2016.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi si è ridotto al 3,7% a dicembre 2017, in calo del -1,2% rispetto a fine 2016, confermando l'inversione di tendenza dall'inizio della crisi, quando il rapporto si attestava allo 0,9%.

Il tasso di ingresso di nuove sofferenze è sceso al 3,2% dal 3,8% del 2016 e questa riduzione, per i gruppi bancari significativi, è in larga parte ascrivibile alla conclusione di un'operazione di cessione di sofferenze.

I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa anche grazie ad un'importante operazione di ricapitalizzazione precauzionale e ad una cessione di ramo di azienda da parte di due importanti gruppi. Nel complesso del 2017 le quotazioni delle banche italiane sono salite del 26,5%, contro il 21,8% dell'indice generale di borsa. La redditività del sistema bancario italiano, rappresentata dal ROE, nei primi 9 mesi del 2017 è salita, su base annua, dall'1,4% al 9,0%, anche a seguito di proventi straordinari connessi ad operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi. Al netto di tali proventi il ROE sarebbe comunque stato pari al 4,4%. E' risultato ancora in calo il margine di interesse, a conferma di un sistema bancario che deve ricercare redditività al di fuori della sua attività caratteristica. Secondo le stime pubblicate dall'ABI, a fine 2017 i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,3%, proseguendo la dinamica complessiva positiva dello stock dei finanziamenti e la ripresa delle erogazioni. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha

registrato una variazione positiva di +3,2% rispetto a fine 2016 (che aveva già registrato un incremento del +1,9% sull'anno precedente), mentre appare quasi nulla (+0,2%) la variazione dei finanziamenti alle imprese.

A fine 2017 la raccolta complessiva da clientela del settore bancario italiano, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha registrato, secondo quanto stimato dall'ABI, una variazione su base annua del -0,01% (in miglioramento rispetto alla variazione del 2016, pari al -0,5%). Nell'anno è andata ulteriormente accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: positivo il trend dei depositi ed in contrazione quello delle obbligazioni. Sempre secondo le stime ABI, i depositi da clientela residente hanno registrato a fine 2017 una variazione pari al +4,1% (inferiore rispetto al +4,8% del 2016) a fronte di una contrazione della raccolta a medio lungo termine, del -17,0% (contro il -17,9% del 2016).

L'ECONOMIA LOCALE

In uno scenario nazionale ed internazionale di sostenuta ripresa, le ultime pubblicazioni sulla nostra Regione, redatte da Prometeia, hanno evidenziato per il 2017 una crescita reale del PIL del +1,8%, superiore del 6,8% rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e maggiore rispetto alla crescita del PIL nella nazione. Per il quarto anno consecutivo si è assistito quindi ad una variazione positiva, confermando l'Emilia-Romagna come prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017.

La crescita dei consumi delle famiglie emiliano-romagnole, che secondo le ultime stime è apparsa in ripresa del +1,6%, ad un ritmo lievemente inferiore rispetto allo scorso anno, mostra tuttavia che l'effetto cumulato della crisi passata risulta ancora evidente.

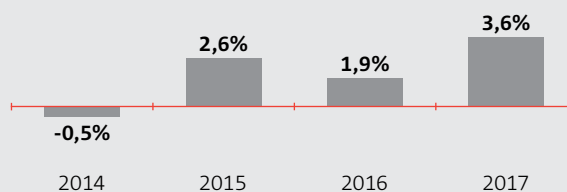
Nella regione l'industria pare aver chiuso finalmente la fase di recessione per le costruzioni, con una ripresa del +0,8% che, seppur contenuta, è emblematica di un'inversione di tendenza, dopo 9 anni di segni negativi consecutivi. Si è confermata anche una moderata crescita nel settore dei servizi. Nonostante i diffusi segnali di ripresa economica si è riscontrata tuttavia una minore apertura di nuove imprese. Le forze di lavoro nel 2017 sono stimate in crescita del +0,2% in linea con l'andamento della popolazione, con un movimento più contenuto del 2016. Il tasso di occupazione è previsto in crescita e l'aumento degli occupati decisamente superiore a quello delle forze lavoro dovrebbe ridurre sensibilmente la disoccupazione fino al 5,9%. Per quanto concerne il credito, le ultime stime di Banca d'Italia riferite alla clientela ordinaria (al netto delle istituzioni finanziarie e monetarie) riportano al 30 settembre 2017, rispetto allo stesso mese del 2016, prestiti bancari in calo del -0,4% (a fronte di un miglioramento della qualità del credito) e depositi in aumento del +6,4%. Nell'area metropolitana di Bologna i primi nove mesi del 2017 fanno registrare tassi


di crescita in progressiva espansione, con performance di crescita di oltre un punto percentuale superiori alle medie del 2016. Alla base di tale andamento vi è l'accelerazione degli ordinativi (+3,3% nei nove mesi, contro il +0,8% a fine 2016), che assorbono gran parte della produzione. In aumento anche il fatturato, sostenuto dalle esportazioni. La produzione industriale delle piccole e medie imprese dell'area è cresciuta, nei primi tre trimestri del 2017, del +2,8% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il fatturato manifatturiero è risultato in espansione per il quarto trimestre consecutivo, con una crescita a settembre 2017 del +4,3%. Primi nove mesi positivi anche per i servizi (+1,8% il volume d'affari complessivo), le agenzie di viaggio, alloggio e ristorazione, mentre risulta ancora in flessione, sebbene in recupero, il comparto costruzioni (-0,4% il volume d'affari tra gennaio e settembre in controtendenza con l'andamento in Emilia Romagna). Secondo quanto reso pubblico dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, nel 2017 la consistenza delle imprese attive è aumentata dello 0,09%, ad un tasso leggermente inferiore rispetto allo 0,11% del 2016. Il bilancio positivo è dovuto al rallentamento delle chiusure d'impresa, al livello più basso dell'ultimo decennio, mentre resta negativo il contributo delle nascite d'impresa, con 142 iscrizioni in meno in corso d'anno. Considerando le imprese bolognesi per attività economica, a fine 2017 il 62,8% opera nei servizi, il 24,9% nell'industria ed il 9,0% in agricoltura e pesca.

Proseguono le azioni di chiusura degli sportelli bancari iniziate alla fine del 2009: a fine anno gli sportelli operativi in Emilia-Romagna ammontavano a 2.803 contro i 3.009 di fine 2016, corrispondente ad un calo del -6,85%. Questo dato risulta superiore al dato dell'Italia nel suo complesso, pari a -5,75% ed anche al dato della provincia di Bologna dove il calo di sportelli si è limitato a 35 unità, pari al -5,09%.

A fine 2017 il tasso di inflazione medio a Bologna è risultato pari al +0,9%, inferiore rispetto a quello nazionale che è salito in misura più consistente al +1,2%. Tra le divisioni di spesa che nel corso del 2017 sono state interessate da incrementi dei prezzi maggiori rispetto all'anno precedente si segnalano quella dei trasporti (passata dal -1,1% al +3,3%) e quella dell'abitazione che è cresciuta dal -2,3% del 2016 al +1,8% del 2017.

Grafico 1 - Andamento della produzione industriale in Provincia di Bologna
(Fonte: Comune di Bologna - Istat)





L'andamento della gestione

L'andamento della gestione

COMMENTO

Nel 2017 il settore creditizio ha mostrato segni di ripresa interessanti: si è assistito all'espansione dei prestiti al settore privato, ad un rilancio degli investimenti, che ha sostenuto l'incremento della domanda di credito da parte delle imprese e ad un importante miglioramento della qualità del credito accompagnato da una riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati. Mentre per diversi gruppi significativi questi risultati, uniti al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, sono stati conseguenza di alcune importanti operazioni di carattere straordinario (ricapitalizzazioni, cessioni di rami d'azienda e di portafogli di sofferenze), Banca di Bologna, con la sola attività ordinaria, prudente e sempre attenta al territorio ed all'innovazione, presenta un bilancio che si chiude, per il terzo anno consecutivo, con un utile superiore ai 3 milioni di euro e più in generale che attesta molteplici miglioramenti rispetto al 2016.

Banca di Bologna chiude dunque l'esercizio 2017 incrementando e rafforzando ulteriormente gli indici di solidità, redditività, produttività ed efficienza.

Tra i diversi obiettivi conseguiti e consolidati nel 2017 si portano ad evidenza sinteticamente i seguenti:

- **Rafforzamento degli indici di solidità patrimoniale** che comprovano la piena capacità del patrimonio della Banca di coprire adeguatamente i propri rischi d'impresa. Il Total Capital Ratio (comprensivo della distribuzione dell'utile 2017) si è attestato, come il Cet1 Ratio, al 16,1%: ad un valore pertanto largamente superiore sia al requisito minimo normativo dell'8%, sia al requisito, comprensivo di ulteriori richieste della vigilanza bancaria, del 9,25%. Il patrimonio della Banca risulta inoltre costituito al 99,9% da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET 1), ovvero da capitale sociale e riserve, non contenendo strumenti ibridi di capitale e prestiti obbligazionari subordinati, tipologia di strumento mai emessa e collocata da Banca di Bologna. Evoluzione estremamente positiva del Texas Ratio che nel 2017 si è attestato al 75,4%, in netto miglioramento rispetto all'81,1% del 2016. Questo indicatore (dato dal rapporto tra crediti deteriorati lordi e patrimonio tangibile della Banca più fondi svalutazione crediti analitici) è citato spesso dalla stampa come indice di solidità degli istituti di credito ed è tanto migliore quanto più il suo valore risulta inferiore al 100%.

- **Conferma della solida struttura finanziaria** che permette di finanziare interamente i prestiti alla clientela con fondi raccolti presso la stessa, ovvero senza ricorso a fonti di raccolta alternative e meno stabili. Questa dinamica è espressa chiaramente dal rapporto tra impieghi netti verso clientela ordinaria e raccolta diretta al dettaglio che si attesta all'88,5% a dicembre 2017.

- **Miglioramento della redditività**, certificata dall'incremento dei margini di interesse e di intermediazione, cresciuti del +4,1% e del +10,6% rispetto al 2016, evidenziando una redditività decisamente superiore a quella dei gruppi classificati come significativi che a settembre 2017

mostravano una flessione del margine di interesse (-3,1%) ed un incremento del margine di intermediazione pari solo al +1,1%. All'interno del margine di Intermediazione si pone in evidenza la significativa crescita registrata dalle commissioni nette (+22,6%) frutto di una precisa strategia che la Banca ha posto in essere già da diversi anni e che si pone l'obiettivo di dotarsi di un modello di business adeguato al mercato e dunque sostenibile.

- **Potenziamento degli indici di produttività, efficienza e di struttura** quali il Cost/Income calato dal 69,7% del 2016 al 63,2%, i volumi per dipendente (Prodotto Bancario lordo) passati dai 13,9 milioni di euro del 2016 ai 15,2 milioni di euro attuali, il margine di intermediazione per dipendente che ha raggiunto i 208mila euro contro i 182mila euro registrati nel 2016, dinamiche che hanno consentito di rafforzare il patrimonio e contestualmente di proporre la retrocessione ai Soci di un dividendo dello 0,75%.

- **Miglioramento della qualità del credito**, ottenuta sia tramite una riduzione delle masse del credito deteriorato, in particolare si evidenzia il calo di oltre 18 milioni di euro delle sofferenze nette (-23,9%), sia attraverso l'incremento del tasso di copertura dei crediti deteriorati, il quale si è attestato al 48,1% rispetto al 41,8% registrato nel 2016. Tali dinamiche hanno consentito la contrazione dell'incidenza del credito deteriorato lordo sul credito complessivo (NPL ratio), passato dal 15,4% di fine 2016 al 14,5% di fine 2017 (il dato misurato da Banca d'Italia per i gruppi bancari significativi si è attestato, a novembre 2017, al 15,3%).

- **Crescita significativa dei volumi di raccolta** gestita per conto della clientela che, ai valori di mercato, sono saliti del +24,8%, portando l'incidenza della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta al 69,1%, dato da raffrontare al 61,7% dell'esercizio precedente.

- **Costante sostegno della Banca al territorio**, dimostrato dall'erogazione di nuovi prestiti a Imprese e Privati per oltre 252 milioni di euro (+30,6% sul 2016, anno nel quale l'erogato era già salito del +24,5% rispetto all'esercizio precedente).

- **Allargamento della base sociale** con l'ingresso di 727 nuovi Soci, che hanno portato il numero complessivo a quota 10.784, dimostrando la percezione positiva dei bolognesi per la Banca.

Il 2017 è stato anche l'anno che ha visto il lancio di un nuovo canale digitale denominato ReadI, che ha saputo coniugare l'attenzione costante per il territorio e per i suoi abitanti con la comodità e l'efficienza delle tecnologie oggi disponibili. Il profondo legame con i Soci e più in generale con le realtà del nostro territorio si è ulteriormente rafforzato grazie alla realizzazione di numerosi eventi ed iniziative di comunicazione descritte più avanti.

QUOZIENTI ED INDICI

| INDICATORI DI REDDITIVITÀ | 2016 | 2017 |
|--|-------|-------|
| Rorac (Return on risk adjusted capital) | 4,24% | 4,16% |
| Roe (Return on Equity) | 2,17% | 2,07% |
| Roa (Return on Asset) | 0,24% | 0,22% |
| Margine di Intermediazione / Tot. attivo | 2,52% | 2,79% |

| INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ E DI STRUTTURA | 2016 | 2017 |
|---|--------|--------|
| Leverage | 11,9 | 11,6 |
| Cost / Income | 69,7% | 63,2% |
| Impieghi netti clientela / Raccolta clientela | 84,3% | 88,5% |
| Prodotto Bancario Lordo / dip. medi (mil.) | 13,9 | 15,2 |
| Minter. / dip. medi (mgl.) | 181,5 | 207,7 |
| Costi operativi / dip. medi (mgl.) | -131,6 | -136,2 |

| INDICATORI PATRIMONIALI | 2016 | 2017 |
|-------------------------|--------|--------|
| Cet 1 Ratio | 15,93% | 16,06% |
| Total Capital Ratio | 15,94% | 16,07% |

| INDICATORI DI QUALITÀ DEL CREDITO | 2016 | 2017 |
|---|--------|--------|
| Tasso di copertura crediti deteriorati | 41,8% | 48,1% |
| Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela | 9,6% | 8,1% |
| Soff. Nette / Crediti verso clientela | 6,9% | 5,0% |
| RWA - Attività di rischio ponderate (mil.) | 955 | 971 |
| Rett.crediti 130.a/Crediti verso clientela dic a.p. | -0,91% | -1,23% |
| Texas Ratio | 81,0% | 75,4% |

I DATI PIÙ SIGNIFICATIVI

I dati più rappresentativi del Bilancio al 31 dicembre 2017, che saranno commentati nelle sezioni dedicate, sono sinteticamente esposti nelle tabelle Tab.1 e Tab.2.

Tab. 1 - STATO PATRIMONIALE - Principali voci (Importi in migliaia di euro)

| | 2016 | 2017 | Var. % |
|---------------------------|-----------|-----------|--------|
| Totale di bilancio | 1.815.927 | 1.820.257 | 0,2% |
| Crediti verso clientela | 1.124.488 | 1.173.204 | 4,3% |
| Portafoglio titoli | 529.165 | 447.204 | -15,5% |
| Raccolta diretta | 1.316.420 | 1.326.353 | 0,8% |
| Raccolta indiretta (v.m.) | 993.019 | 1.107.572 | 11,5% |
| Mezzi Amministrati | 2.309.439 | 2.433.925 | 5,4% |
| Patrimonio Netto | 152.835 | 156.735 | 2,6% |

Tab. 2 - CONTO ECONOMICO SINTETICO (Importi in migliaia di euro)

| | 2016 | 2017 | Var. % |
|--|---------|---------|--------|
| Margine di Interesse | 25.204 | 26.238 | 4,1% |
| Commissioni nette | 15.732 | 19.293 | 22,6% |
| Risult. Negoz., Copertura e Fair Value | 4.896 | 5.179 | 5,8% |
| Margine di Intermediazione | 45.832 | 50.710 | 10,6% |
| Rett./riprese di valore nette: crediti e op. finanz. | -9.589 | -14.622 | 52,5% |
| Risult. netto gestione fin. | 36.243 | 36.088 | -0,4% |
| Costi operativi | -31.940 | -32.030 | 0,3% |
| Risultato lordo di gestione | 4.303 | 4.058 | -5,7% |

| | 2016 | 2017 | Var. % |
|---|--------|-------|--------|
| Utile (perdite) delle partecipazioni | -54 | 5 | ns |
| Utile (perdita) da cessione di investimenti | 0 | 3 | ns |
| Utile lordo | 4.249 | 4.066 | -4,3% |
| Imposte sul reddito | -1.007 | -855 | -12,1% |
| Utile netto | 3.242 | 3.181 | -1,9% |

I VALORI AMMINISTRATI

Grafico 2 - Andamento dei mezzi amministrati per conto della clientela (importi in milioni di euro)

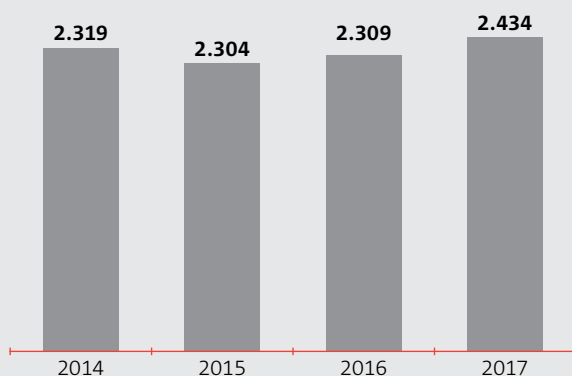
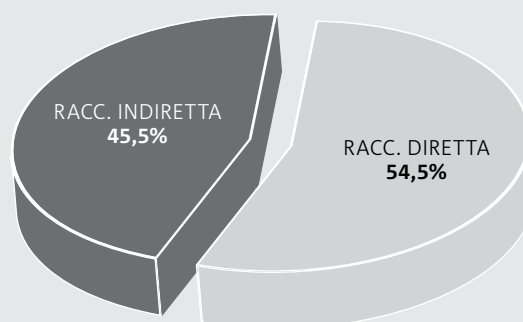


Grafico 3 - Composizione dei mezzi amministrati



I mezzi amministrati si attestano, al 31 dicembre 2017, a quota 2 miliardi e 434 milioni di euro, evidenziando un incremento del +5,4% sull'esercizio precedente.

Analizzando la tendenza delle singole componenti dei mezzi amministrati, si evidenzia un incremento sia della raccolta diretta, +0,8%, che della raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato (+11,5%).

L'andamento della Gestione

LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2017 lo stock contabile di raccolta da clientela si è attestato a 1 miliardo e 326 milioni di euro, in crescita sul 2016 del +0,8%. La dinamica della parte "core" della raccolta da clientela registra, a fine 2017, un incremento del +0,7% (Tab.3) superiore a quanto registrato dal sistema bancario (-0,01% dati ABI). All'interno della voce "Altra raccolta" in Tab.3, sono raggruppate alcune partite residuali tra le quali le maggiori risultano i finanziamenti a rimborso rateale da Cassa Depositi e Prestiti per 2,5 milioni e gli assegni circolari propri per 2,3 milioni.

Tab. 3 - RACCOLTA DIRETTA (dati contabili, migliaia di euro)

| | 2016 | 2017 | Var. % |
|------------------------------|------------------|------------------|-------------|
| Conti correnti passivi | 932.795 | 995.506 | 6,7% |
| Depositi a risparmio | 98.413 | 78.208 | -20,5% |
| Certificati di deposito | 104.741 | 122.014 | 16,5% |
| Obbligazioni | 168.511 | 116.083 | -31,1% |
| Pronti contro termine | 0 | 0 | 0,0% |
| Raccolta in valuta | 6.804 | 8.698 | 27,8% |
| Raccolta Diretta | 1.311.264 | 1.320.509 | 0,7% |
| Altra raccolta | 5.155 | 5.844 | 13,4% |
| Raccolta da clientela | 1.316.420 | 1.326.353 | 0,8% |

L'osservazione delle diverse componenti evidenzia come le dinamiche della raccolta in Banca di Bologna siano in linea con quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, come conseguenza del perdurare di tassi di mercato negativi sul breve termine e riflettendo in parte il clima di incertezza e la ricerca di maggiori rendimenti. Tali situazioni hanno indirizzato la domanda verso le forme finanziarie di risparmio maggiormente liquide (la raccolta a vista sui conti è aumentata del +6,7%) e verso la raccolta gestita (aumentata come dettagliato più avanti, del +24,8%). Grazie al forte incremento dei conti correnti passivi, le fonti a breve termine, rappresentate dall'aggregato "depositi" (oltre ai conti anche depositi a risparmio e certificati di deposito), rilevano sul 2016 una crescita del +5,3%, mentre le fonti a medio lungo termine, rappresentate dalle obbligazioni della Banca, mostrano un decremento del -31,1%.

Grafico 4 - Andamento della raccolta da clientela (importi in milioni di euro)

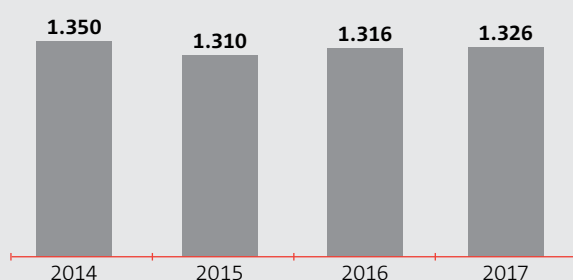
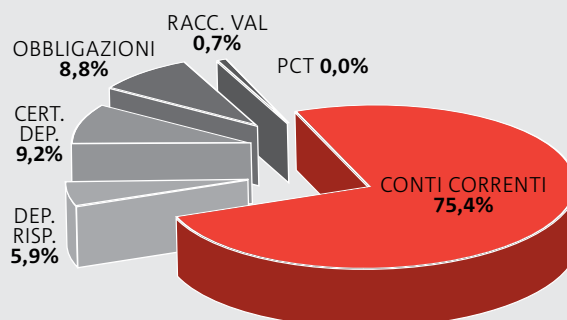


Grafico 5 - Composizione della raccolta diretta (valori di fine periodo)



LA RACCOLTA INDIRETTA

A fine 2017 i volumi della raccolta indiretta, esposti al valore di mercato, si sono attestati a 1.108 milioni di euro (Tab.4), ad un valore superiore dell'11,5% rispetto a quello di fine esercizio precedente. All'interno dell'aggregato in oggetto si registrano due dinamiche distinte, che vedono contrapporsi al deciso decremento della componente amministrata (-9,9%), che chiude l'anno con un patrimonio intermediato pari a circa 343 milioni di euro, un deciso incremento del comparto gestito (+24,8%), che si attesta a quota 765 milioni di euro.

Tab. 4 - RACCOLTA INDIRETTA val.m.(Importi in mgl di euro)

| | 2016 | 2017 | Var. % |
|------------------------------------|----------------|------------------|--------------|
| Titoli in amministrazione | 380.362 | 342.672 | -9,9% |
| Gestioni patrimoniali ¹ | 612.657 | 764.900 | 24,8% |
| Raccolta indiretta | 993.019 | 1.107.572 | 11,5% |

¹ Comprende fondi e prodotti assicurativi, non comprende il saldo dei conti correnti di appoggio titoli, saldo conteggiato nella raccolta diretta

Grafico 6 - Andamento della raccolta indiretta (importi in milioni di euro)

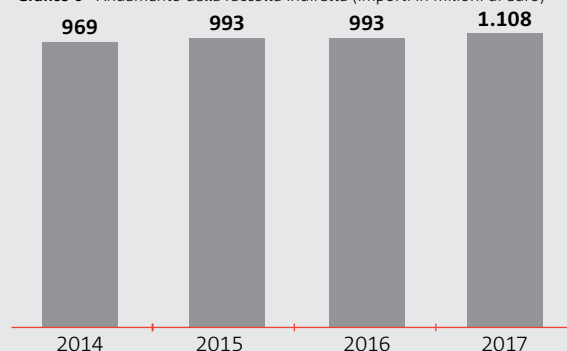
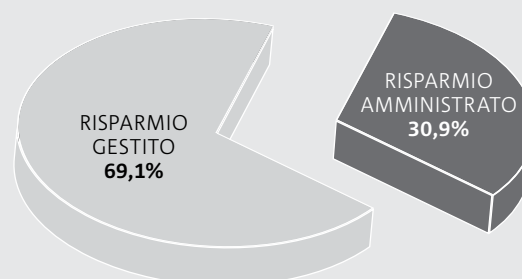


Grafico 7 - Composizione della raccolta indiretta



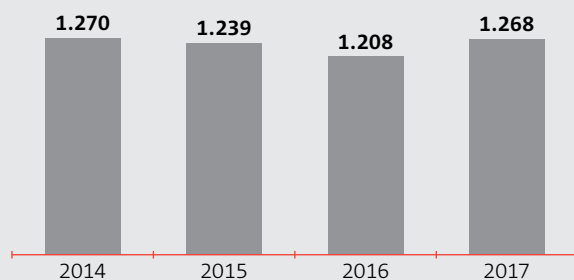
Le Gestioni Patrimoniali individuali storicamente prodotte e gestite internamente alla Banca, a seguito di una decisione strategica sono state, nel corso del 2017, trasferite all'interno del servizio di Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca (futura Capogruppo). Il patrimonio in gestione su tale tipologia di prodotti è passato dai 132,4 milioni di euro di inizio periodo, ad oltre 138 milioni di euro di fine 2017.

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2017 la consistenza degli impieghi lordi verso clientela ordinaria si attesta a quota 1 miliardo e 268 milioni di euro, in crescita del +5,0%, sul dato puntuale di fine 2016.

| Tab. 5 - IMPIEGHI CLIENTELA (dati contabili in migliaia di euro) | | | |
|--|------------------|------------------|-------------|
| | 2016 | 2017 | Var. % |
| Conti correnti | 269.018 | 268.428 | -0,2% |
| Sconto di portafoglio | 5.447 | 6.458 | 18,6% |
| Mutui | 775.925 | 849.529 | 9,5% |
| Finanziamenti in valuta | 10.591 | 11.446 | 8,1% |
| Sofferenze | 143.756 | 130.582 | -9,2% |
| Impieghi | 1.204.738 | 1.266.444 | 5,1% |
| Altri Impieghi | 3.011 | 1.886 | -37,4% |
| Impieghi vs clientela | 1.207.749 | 1.268.330 | 5,0% |

Grafico 8 - Andamento e composizione degli impieghi della clientela (importi in milioni di euro)



Analizzando le dinamiche per durata dei finanziamenti in essere, si registra una stabilità (+0,4%) (dic./dic.) degli impieghi a breve termine, mentre si assiste, nuovamente dopo l'inversione di tendenza dello scorso esercizio, ad un incremento consistente sulle scadenze a medio lungo termine: il 2017 vede infatti un aumento del +9,5% sui mutui. Nell'esercizio, le nuove erogazioni effettuate dalla Banca ammontano ad oltre 252 milioni di euro (+30,7% rispetto al 2016 che già aveva segnato un incremento del 24,5% sull'anno precedente), a conferma del costante sostegno

della Banca all'economia del territorio di riferimento ed in particolare alle famiglie ed alle piccole e medie imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso e particolarmente rischioso. La dinamica dei crediti deteriorati ha proseguito il percorso di riduzione in essere dal 2015, registrando un decremento, sull'esercizio precedente, sia del valore lordo (-1,1%) che del valore netto (-11,8%), come evidenziato dalla tabella Tab.6, che riporta le classificazioni del debito deteriorato, suddividendolo tra Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, Inadempienze probabili (o cosiddetti Unlikely to pay) e Sofferenze.

Tab. 6 - CREDITI DETERIORATI NETTI (dati contabili, mgl. di euro)

| | 2016 | 2017 | Var. % |
|---|----------------|---------------|---------------|
| Esposizioni scadute | 1.710 | 1.505 | -12,0% |
| Inadempienze probabili | 29.517 | 35.431 | 20,0% |
| Sofferenze | 77.281 | 58.807 | -23,9% |
| Totale crediti deteriorati netti | 108.508 | 95.742 | -11,8% |

La tabella 7 illustra, infine, in relazione al monte impieghi verso imprese di fine 2017, i principali settori economici di destinazione e le dinamiche degli stessi sull'esercizio precedente.

Tab. 7 - PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI DI IMPIEGO

| Settore economico | Inc. % impieghi verso settori economici | |
|---|---|-------|
| | 2016 | 2017 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 38,7% | 38,6% |
| Servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 14,9% | 15,4% |
| Edilizia e opere pubbliche | 14,0% | 12,4% |
| Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto | 5,9% | 5,9% |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 5,3% | 5,0% |
| Altre branche | 21,3% | 22,7% |

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato del portafoglio titoli, che al 31 dicembre 2017 ammontava, ai valori di mercato, a circa 447 milioni di euro (contro i circa 529 milioni di euro di fine 2016), ha continuato a beneficiare, analogamente al precedente esercizio, della politica monetaria espansiva della BCE seppur avviata verso una riduzione.

Alla data del 31 dicembre 2017 le minusvalenze latenti iscritte a riserva di patrimonio AFS (relativa ai titoli disponibili per la vendita) ammontavano a -2,7 milioni di euro, al lordo delle imposte differite, in linea con i valori dell'anno precedente. Nel mese di settembre 2017 la Banca ha estinto anticipatamente una tranche di rifinanziamento mirato

a lungo termine con la Banca Centrale Europea (Targeted Long Term Refinancing Operation 1 – TLTRO-I) per un nozionale di 58 milioni di euro sul quale gravava un tasso dello 0,05% ormai non più in linea con il costo del denaro a pari scadenza riscontrabile sul mercato collateralizzato inferiore allo 0%. Il calo della consistenza del portafoglio è quindi da imputare da un lato all'avvio di una strategia di medio termine che prevede il rientro verso dimensioni più contenute rispetto alle attuali ed in linea ad un mercato monetario "normalizzato", dall'altro alla gestione di possibili effetti collaterali determinati dall'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS9.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività libere rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2017 il relativo stock totalizzava 176 milioni di euro rispetto ai 264 milioni di euro di fine esercizio 2016 (rispetto all'anno precedente è aumentato il saldo sul conto Target presso la Banca Centrale di oltre 50 milioni di euro a parziale compensazione della differenza di stock dei titoli).

Il rendimento complessivo del portafoglio di proprietà è stato pari all'1,58%, identico al rendimento del 2016, a fronte di un V.A.R. (decadale al 99%) che si posizionava allo 0,44% (1,30% al 31 dicembre 2016) e di una *duration* di 1,51 (1,96 l'anno prima).

I proventi da operazioni finanziarie, realizzati nel corso dell'anno, sono pari a circa 5,4 milioni di euro (5,0 milioni nel 2016), derivanti da utili netti di negoziazione titoli sull'intero portafoglio di proprietà.

GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In materia di gestione, misurazione e controllo dei rischi la Banca si ispira da sempre a linee guida particolarmente prudenti che riflettono la tradizionale vocazione dell'Istituto verso una bassa propensione al rischio. La filosofia aziendale di estrema attenzione verso l'individuazione e il contenimento dei rischi è testimoniata dall'esistenza di un sistema dei controlli interni che presidia in modo puntuale e pervasivo tutti i rischi a cui la Banca si trova esposta nello svolgimento della propria attività e dal rispetto di una struttura di limiti interni imperniata su soglie particolarmente conservative e maggiormente restrittive di quelle regolamentari.

A tal proposito, la Banca ha impostato un sistema di limiti interni che si estende in modo trasversale a tutti i comparti che costituiscono la gestione caratteristica dell'attività bancaria, esercitando un'efficace azione mitigativa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sui seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;

- rischio di liquidità;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Inoltre, la Banca non solo riserva grande cura nei confronti degli adempimenti regolamentari dettati dalle Autorità di vigilanza, ma è impegnata in un costante sforzo di miglioramento e di affinamento del sistema dei controlli interni al fine di mantenere i presidi organizzativi continuamente adeguati alla propria operatività e al mutevole e difficile contesto macroeconomico esterno che caratterizza l'attuale fase storica.

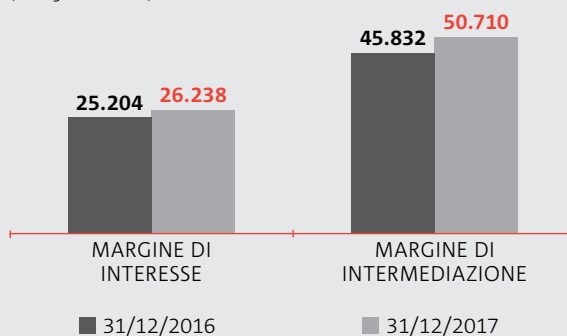
In tale prospettiva, particolare attenzione è stata dedicata anche nel corso del 2017 al monitoraggio dei rischi di credito e di liquidità, che rappresentano le criticità maggiori emerse a livello di sistema bancario internazionale. Inoltre, a fronte di tutti i rischi rilevanti a cui risulta esposta nello svolgimento della propria attività, la Banca ha poi proceduto prontamente all'adeguamento del proprio sistema dei controlli interni ed all'aggiornamento degli strumenti utili alla definizione e alla misurazione della propria propensione al rischio, anche alla luce delle novità introdotte dalla disciplina prudenziale di Basilea 3 (con particolare riferimento al Regolamento UE n. 575/2013 - CRR, Capital Requirements Regulation - e alla Direttiva 2013/36/UE - CRD IV, Capital Requirements Directive), nonché dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Per una dettagliata disamina del profilo di rischio della Banca e delle relative politiche di gestione e di copertura messe in atto sulle singole tipologie di rischio, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico 2017 è presentato nella versione sintetica nella Tab.2, di seguito si commentano le dinamiche e gli aggregati maggiormente significativi.

Grafico 9 - Andamento dei margini di interesse e di intermediazione (in migliaia di euro)



• **Il Margine di Interesse**, pari a 26,2 milioni di euro, risulta in crescita in riferimento a quanto registrato nell'esercizio precedente (+1,0 milioni di euro, pari a +4,1%). La dinamica registrata è il frutto di un ampliamento della forbice per tassi che si sono mediamente ridotti in corso d'anno (con un calo più marcato sui tassi passivi)

e di una crescita registrata sulle masse dei finanziamenti, che ha limitato, compensandola parzialmente, la riduzione degli interessi attivi provocata dal calo registrato sui tassi.

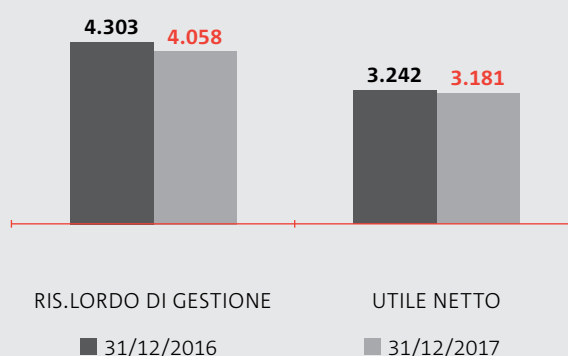
- **Il margine di intermediazione**, si attesta a quota 50,7 milioni di euro in aumento del +10,6% rispetto al 2016. La disamina delle maggiori componenti del margine evidenzia: l'incremento, succitato, del margine di interesse (+4,1%) e la forte crescita delle commissioni nette rispetto al 2016 (+22,6%). A fronte di un incremento del +16,2% delle commissioni passive, ascrivibile principalmente al settore dei pagamenti (Point of Sales e carte di credito e debito) si assiste alla contribuzione estremamente positiva del margine da servizi (+21,6%), sospinto dal comparto prodotti di terzi intermediati, in prevalenza assicurativi, che ha determinato commissioni del 128% superiori a quelle del 2016 e dalla gestione dei finanziamenti e dei crediti di firma. Positiva anche la dinamica dei proventi da raccolta indiretta, accentuata dall'incremento dei volumi investiti dalla clientela nei diversi comparti di Risparmio Gestito. Permane di sostanza il contributo fornito dalla gestione finanziaria, che in particolare, attraverso operazioni di compravendita dei titoli in proprietà, ha generato proventi per circa 5,4 milioni di euro, superando il dato 2016.

- **Il risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a quota 36,1 milioni di euro, in calo del -0,4% sull'esercizio precedente, dove al deciso incremento del margine di intermediazione (+10,6%) si contrappone l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti (a tal proposito si evidenzia che su tale voce ha inciso l'esito dell'ispezione ordinaria della Banca d'Italia avvenuta tra novembre 2017 e gennaio 2018), che hanno portato la voce 130 di Conto Economico a chiudere il 2017 con un saldo negativo maggiore del 52,2% rispetto al dato del precedente esercizio.

- **I costi operativi** dell'esercizio appena trascorso, pari a 32,0 milioni di euro, mostrano un leggero incremento (+0,3%) sull'anno precedente. L'analisi delle diverse componenti mette comunque in luce diversi aspetti positivi in quanto sia la parte delle spese del personale sia quella dei costi generali ed amministrativi caratteristici evidenziano una riduzione rispettivamente del -1,3% e del -2,2% rispetto al 2016. In merito a quest'ultima componente si registrano consistenti risparmi ascrivibili in particolare a spese legali, per recupero crediti, per utenze, consumi e per lavorazioni esterne. A tale dinamica si contrappone un aumento del 6,9% sui contributi ordinari richiesti per finanziarie il Fondo Unico per la Gestione delle crisi Bancarie (Fondo di Risoluzione Nazionale) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC (rientrante nella direttiva DGS - Deposit Guarantee Schemes 2014/49/UE), così come un incremento degli accantonamenti appostati alla voce dei fondi per rischi ed oneri ed imputabili a situazioni contingenti. Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche sopra descritte si

colloca a circa 4,1 milioni di euro, in calo del -5,7% sul dato dell'esercizio precedente, così come l'utile al lordo delle imposte, anch'esso inferiore al dato del 2016 del -4,3%.

Gráfico 10 - Andamento dell'utile netto e del risultato di gestione (in migliaia di euro)



Le imposte sul reddito, pari a 0,9 milioni di euro, mostrano una riduzione del -12,1% rispetto allo scorso esercizio.

L'**utile netto d'esercizio** è stato pertanto di 3,2 milioni di euro, risultato leggermente inferiore (-1,9%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

GLI IMMOBILI E LE PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in beni materiali del Gruppo, al lordo degli ammortamenti, ammontano complessivamente a 118,37 milioni di euro con un incremento del +5% rispetto allo scorso esercizio. Detti investimenti trovano collocazione contabile netta tra le immobilizzazioni per 63,82 milioni di euro e tra le altre attività nette per 54 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio si segnala il perfezionamento del decreto di assegnazione del compendio immobiliare in Ozzano dell'Emilia denominato Parco Centonara per la controllata De' Toschi S.p.A. Si specifica che quest'ultima, nell'ultimo trimestre dell'anno, è stata aggiudicataria in asta di quattro compendi i cui decreti di trasferimento si perfezioneranno nel corso del 2018. La società controllata ha inoltre svolto la propria mission aziendale proseguendo l'attività di vendita. Tra le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione è inoltre esposto per 653 mila euro, al netto di fondi ammortamento già esistenti, un immobile, sito nel comune di Castel San Pietro Terme (BO), località Osteria Grande, composto di fabbricato e terreno. Tale immobile è stato ceduto da Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. alla controllata De' Toschi S.p.A., mediante contratto preliminare di compravendita, sottoscritto in data 3 aprile 2017, per un prezzo di 730 mila euro. L'operazione d'acquisto sarà da perfezionare entro il 30 giugno 2018, salvo il verificarsi della condizione risolutiva, legata alla lottizzazione dei terreni circostanti da parte dell'amministrazione comunale locale. In merito alle partecipazioni, nell'esercizio corrente,

si segnala l'acquisto, in data 6 dicembre 2017, di 266.057 azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca, attualmente iscritte a bilancio nella voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) al loro fair value pari ad euro 15.553.160. Tale acquisto rientra nell'ambito del percorso di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, secondo quanto previsto dalla legge di riforma del sistema del credito cooperativo (Decreto legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modifiche con la legge n. 49 dell'8 aprile 2016), al quale la Banca ha deciso di aderire. Per quanto riguarda la voce 100 dell'attivo (Partecipazioni) si evidenzia un aumento complessivo per 205 mila euro verso la società a controllo congiunto, con il restante 50% di proprietà della Cassa di Risparmio di Ravenna, Fronte Parco Immobiliare, dovuto per 200 mila euro all'aumento del capitale sociale e per 5 mila euro all'effetto della rivalutazione con riferimento alla frazione di patrimonio netto consolidato tra Fronte Parco Immobiliare s.r.l. e Saraceni s.r.l., quest'ultima controllata al 100% da Fronte Parco Immobiliare. La partecipazione è, infatti, valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

La controllata De' Toschi S.p.A.

Nel corso del 2017 la De' Toschi S.p.A., secondo le previsioni della policy di Gruppo, ha continuato la propria attività di acquisizione, valorizzazione e realizzo di cespiti immobiliari posti a garanzia di posizioni creditorie vantate dalla Banca. Tale attività è stata svolta nel rispetto delle scelte imprenditoriali adottate dalla Società, finalizzate al conseguimento del proprio oggetto sociale, nell'ambito di un percorso rispondente ad oggettive ed economiche logiche di mercato. Con riferimento alle previsioni normative correlate al D.Lgs. 231/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione, supportato anche dal Collegio Sindacale, ha continuato il percorso attivato in stretta collaborazione sia con il paritetico organo della controllante sia con i componenti l'Organismo di Vigilanza. La Società, nell'anno, ha rogato 10 unità immobiliari a terzi. Si è, inoltre, perfezionato il decreto di assegnazione del compendio immobiliare denominato Parco Centonara in Ozzano dell'Emilia.

Nel corso del 2017 la De' Toschi S.p.A. è risultata aggiudicataria in asta dei seguenti compendi, per i quali è in attesa del decreto di assegnazione:

- Granarolo dell'Emilia (località Lovoletto) - Ex Bologna Service S.r.l.
- Minerbio (Lotti 1 - 2 - 3 - 10 - A) - Ex Imm. Com. S.r.l.
- Castel Maggiore (Lotti 3 - 4 - 6 - 87 - 93 - 97) - Ex Sveco Buriani S.r.l.
- Alto Reno Terme (località Porretta Terme) - Ex Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta S.r.l.

Al 31 dicembre 2017 risultavano sottoscritti altri 2 preliminari, che saranno oggetto di rogito nel 2018. Il bilancio della Società è stato assoggettato a revisione legale dei conti con incarico per gli esercizi 2017-2019 assegnato da parte dell'assemblea dei Soci, in data 6 luglio 2017, alla Pricewaterhouse

Coopers S.p.A., che precedentemente svolgeva revisione contabile volontaria. Passando ad analizzare i risultati di esercizio in esame, si evidenzia che la Società ha realizzato un utile netto di 110.400 euro dopo aver rilevato imposte correnti per 169.610 euro. La De' Toschi S.p.A. ha mantenuto la partecipazione di controllo nella misura del 60% nella società Tema S.r.l., la quale gestisce, per il secondo anno, lo stabilimento Termale di Porretta Terme, sito nel Comune di Alto Reno Terme. Il fatturato 2017 della Tema Srl è risultato in crescita del 9% sul 2016. La società chiude, tuttavia, con un risultato economico negativo di 129,8 mila euro.

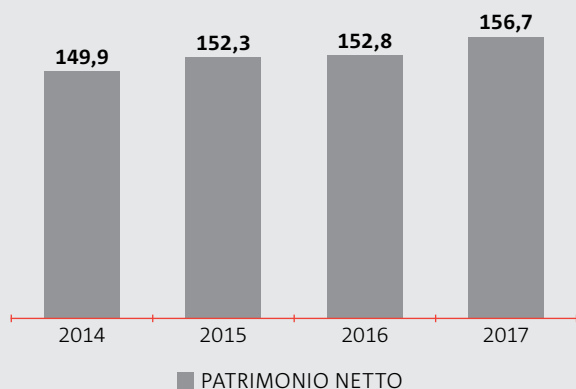
PATRIMONIO E SOCI

Al 31 dicembre 2017, il capitale della Banca sottoscritto e versato, pari a 43.692.965,48 euro, è costituito da 846.107 azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 euro cadauna. I risultati ottenuti consentono alla Banca di corrispondere ai propri Soci un rendimento pari allo 0,75% complessivo sul capitale investito, distribuito a titolo di dividendo delle quote. La Banca considera obiettivo strategico, nonché condizione necessaria per continuare a sostenere l'economia del territorio, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza, dimensione che risulta oggetto di costanti analisi e verifiche in termini sia consuntivi che prospettici. A tal proposito il dato 2017 conferma che la Banca dispone di un'elevata eccedenza di patrimonio (78 milioni di euro, comprensivo della parte di utile d'esercizio destinata a riserva legale) rispetto ai requisiti minimi prudenziali richiesti dall'Autorità di Vigilanza (illustrati con maggior dettaglio nella Nota Integrativa). A fine dicembre 2017, il capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca, comprensivo dell'utile 2017, ammonta a 155,9 milioni di euro e rappresenta il 99,9% dei fondi propri. Le attività di rischio ponderate (RWA) sono passate da 955 milioni di euro a 971 milioni di euro. I diversi coefficienti patrimoniali di vigilanza sono risultati, a fine periodo, superiori al 16%, valore che eccede sensibilmente sia il requisito minimo sia il requisito minimo maggiorato della riserva di conservazione del capitale pari a 1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Tab. 8 - PATRIMONIO E REQUISITI PRUDENZIALI (in migliaia di euro)

| | 2016 | 2017 | |
|---|---------|---------|--|
| Cet1 | 152.151 | 155.873 | |
| Fondi propri | 152.176 | 155.990 | |
| Patrimonio Netto | 152.835 | 156.735 | |
| RWA | 954.927 | 970.633 | |
| Requisiti prudenziali 8% | 76.394 | 77.651 | |
| Riserva Conservazione Capitale 1,25% (0,625%) | 5.968 | 12.133 | Req.to min. +1,25% riserva di conservazione capitale |
| Eccedenza su req. 8% | 75.781 | 78.339 | |
| Eccedenza su req. 8,625% | 69.813 | 66.206 | |
| Cet1 Ratio | 15,93% | 16,06% | 4,5% 5,75% |
| Total Capital Ratio | 15,94% | 16,07% | 8,0% 9,25% |

Grafico 11 – Patrimonio Netto (milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2528 C.C., nella sua politica di ampliamento della base sociale, seguendo il criterio della competenza territoriale di operatività dei soggetti. Nel 2017 si è registrato l'ingresso di 727 nuovi Soci determinando il raggiungimento di quota 10.784 Soci. La Banca, per il conseguimento dello scopo mutualistico, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2412 C.C., ha fornito ai Soci ogni supporto necessario per lo svolgimento della loro attività, effettuando tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nel rispetto delle disposizioni di legge. I Soci hanno mantenuto una posizione privilegiata nelle politiche di sviluppo della Banca, che ha profuso un notevole impegno allo scopo di continuare a garantire loro opportunità non solo in ambito finanziario. Nel corso del 2017 sono state numerose le opportunità e gli eventi organizzati e realizzati a favore dei Soci. Si ricorda, in particolare, l'iniziativa rivolta ai loro figli e nipoti che ha visto l'assegnazione di 5 borse di studio per studenti meritevoli maturandi nel 2017. A questa si è aggiunta l'iniziativa "Progetto Diogene", rivolta a giovani Soci, a figli e nipoti dei Soci: una giornata formativa interamente focalizzata sulle corrette modalità di preparazione del curriculum e di approccio al primo colloquio di lavoro.

Numerose anche le iniziative dedicate al tempo libero ed alla cultura:

- sono state organizzate visite guidate gratuite presso location di pregio come la Rocca dei Bentivoglio, il Teatro Comunale di Bologna, il Museo G. Pelagalli "Mille voci... mille suoni", la Rocchetta Mattei, la Casa Museo di Giorgio Morandi a Grizzana Morandi ed il Museo Carpiigiani.
- sono state rinnovate la convenzione con UVET Pomodoro Viaggi, che prevede la proposta mensile di viaggi a condizioni agevolate riservate, e la convenzione con Circolo Cinema Bologna, che prevede, oltre all'accesso alle sale ad un costo ridotto dal lunedì al venerdì, anche le "Giornate dedicate di Banca di Bologna", nelle quali ogni Socio, con un accompagnatore, entra gratuitamente nelle

sale del Circuito di volta in volta selezionate.

- sono state attivate due nuove convenzioni: una con il Teatro Arena del Sole, che riserva una riduzione del 20% sul prezzo del biglietto, ed una per garantire ai Soci una riduzione sul prezzo di acquisto della Card Musei Metropolitan, che offre 12 mesi di ingressi gratuiti o riduzioni speciali per oltre 40 musei, 19 teatri, 10 cinema, mostre e festival.
- è stato infine rinnovato anche quest'anno il servizio che permette ai Soci di ricevere una consulenza gratuita presso uno studio notarile del centro. Si ricorda infine che i Soci hanno potuto usufruire di agevolazioni per partecipare al torneo "Golf Cup 2017 Banca di Bologna" presso il Golf Club Le Fonti di Castel San Pietro. Ha infine fatto ulteriori progressi il processo di accoglienza ai nuovi Soci, predisposto nel corso del 2016, che prevede la distribuzione di materiali di comunicazione sulle filiali e l'aggiornamento continuo di un'area del sito della Banca con notizie ed informazioni interamente dedicate a loro. Questo si è aggiunto all'ormai consolidato mezzo di comunicazione con i Soci, ovvero la Newsletter semestrale, che oltre ad essere pubblicata sul sito, è stata inviata ai Soci tramite posta ordinaria in aprile e tramite mail in novembre.

PRODOTTI SERVIZI E CANALI DI VENDITA

L'obiettivo principale del 2017 è stato avere una gamma prodotti competitiva e completa atta a soddisfare le richieste del mercato. Nuovamente si è prestata grande attenzione al consolidamento ed allo sviluppo delle partnership commerciali in essere, ma anche alla nascita di nuove sinergie per poter fornire il miglior servizio alla clientela.

Investimenti ed assicurazioni

Nel corso del 2017, come precedentemente citato, sono state introdotte le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca, che hanno permesso di accedere a diverse soluzioni di investimento: a benchmark, bilanciate, a rendimento assoluto e private, con la possibilità da parte del cliente di comporre l'allocazione secondo le proprie preferenze. All'interno di Gestioni, Fondi e più in generale nel mercato degli strumenti finanziari quotati, sono stati introdotti strumenti PIR (Piani Individuali di Risparmio), tipologia di investimento che permette di beneficiare dell'incentivo fiscale riservato a strumenti che prevalentemente investono in piccole-medie imprese italiane. Nel corso dell'anno si è evidenziata, da parte della clientela, una forte conversione di strumenti amministrati (singole azioni, obbligazioni o altri strumenti non sufficientemente diversificati all'interno dei dossier) verso prodotti gestiti quali Gestioni Patrimoniali, Fondi Comuni e Polizze Assicurative. Nella continua ricerca di prodotti adeguati alla clientela e con profili commissionali coerenti alle esigenze di investimento sui comparti a rischio ridotto, sono state estese le gamme prodotti di alcune Sicav e sono stati collocati strumenti "a finestra" permettendo, anche su importi di

investimento ridotti, l'accesso a soluzioni di investimento adeguatamente diversificate. Infine, nel corso del 2017 la Consulenza Avanzata ha raggiunto i 30 milioni di euro di masse con prevalenza di profili di rischio medio-basso e medio-alto. Dal punto di vista assicurativo è stata inserita una nuova polizza vita di ramo I e sono state effettuate analisi e ricerche per un completamento della gamma di prodotti offerti.

Monetica e Sistemi di Pagamento

Anche la monetica è stata al centro dell'attenzione grazie al suo continuo sviluppo in termini di tecnologia ed utilizzo da parte della clientela, sia in termini di Point of Sale che di carte plastiche (a debito e credito). È stata inserita a catalogo la nuova carta ricaricabile "Ricarica", offerta da Cassa Centrale Banca, utilizzabile per effettuare acquisti in sicurezza su internet e presso gli esercizi commerciali, ed utilizzabile anche per prelevare contanti in filiale, presso gli sportelli automatici abilitati in Italia ed all'estero.

Prodotti di raccolta e finanziamento

Nel corso del 2017 è stata introdotta una nuova offerta di conti correnti dedicata alle imprese, al fine di mettere a disposizione prodotti in grado di permettere al cliente la migliore fruizione dei servizi bancari e sono stati rivisti ed adeguati al nuovo contesto i prodotti di mutuo ipotecario concedibili alla clientela. È partita inoltre la collaborazione con PrestiPay, società facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, che si occupa principalmente di prestito al consumo.

Canali di Vendita

Nel corso del 2017 la Banca ha lanciato il proprio "Canale Digitale": READÌ (Reale e Digitale) con l'obiettivo di portare sul web la propria esperienza di Banca del territorio, di Bologna e dei bolognesi. A supporto del Canale Digitale è stata creata una nuova piattaforma web: readi.bancadibologna.it ed è stato lanciato un concorso a premi che ha coinvolto centinaia di clienti e utenti internet del territorio che, giocando, hanno conosciuto le nuove iniziative della Banca, vinto premi giornalieri e partecipato all'estrazione di un ricco montepremi finale. Sono stati attivati nuovi prodotti e nuovi servizi (pagamenti istantanei, rapporti gestiti completamente on line, servizi "mobile" evoluti con la nuova APP 3.0). Con le nuove tecnologie sono aumentati i servizi offerti e la possibilità di fruirne senza limiti fisici di accesso, di tempo e di orario. In questo contesto innovativo Banca di Bologna ha voluto che le persone, da sempre al centro dei suoi servizi, restassero il cuore anche del nuovo mondo digitale. Ogni cliente può interagire con il Contact Center della Banca in modalità "multicanale" utilizzando a sua scelta telefono, mail, fax o anche chat, contatti dalla piattaforma digitale, facebook o twitter senza perdere la possibilità di usufruire della professionalità del personale delle filiali a disposizione per ogni esigenza. Nell'ambito di questa "evoluzione digitale" la Banca ha infatti creato una propria identità

anche sui social network, al momento Facebook e Twitter, dove ha già incontrato clienti e utenti del web che hanno manifestato interesse per servizi, prodotti, iniziative ed eventi. Occorre infine ricordare che tale nuovo Canale di vendita non vuole essere antagonista rispetto alla tradizionale attività bancaria, quanto piuttosto complementare ed a supporto.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Anche quest'anno numerose sono state le iniziative culturali, sociali e sportive che hanno visto la Banca coinvolta in prima linea, al fine di mantenere vivo il legame con il territorio, in particolare con i giovani, ma non solo.

Scuola. Banca di Bologna è stata sponsor dell'iniziativa "Campionati di Giornalismo - Cronisti in classe", dedicata ai ragazzi delle scuole medie di Bologna e provincia e promossa dal quotidiano il Resto del Carlino: ogni classe delle scuole aderenti si è occupata della redazione di un articolo di attualità che è stato poi pubblicato sulla testata. Il progetto si è concluso a giugno 2017 con l'evento di premiazione dei lavori migliori. Sempre in ambito scolastico, è entrato nel suo terzo anno di attività il progetto triennale "Verso il Futuro" lanciato nel 2016 da Banca di Bologna e CNA Bologna. Con 8 scuole coinvolte e 250 ragazzi selezionati, il progetto ha l'obiettivo di fornire ai giovani iscritti gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro con una mentalità imprenditoriale: tre anni di lezioni in aula e stage in azienda per imparare a fare impresa, interamente sostenuti da CNA e Banca di Bologna. Ancora una volta a fianco dell'Associazione Scuolare, nel 2017 la Banca ha sostenuto il progetto "Tutti insieme per non dimenticare" nato in occasione del venticinquesimo anniversario delle stragi mafiose di Capaci e via d'Amelio, per promuovere tra i giovani la cultura della legalità. Altro importante progetto sostenuto dalla Banca e rivolto ai giovani è quello dell'Associazione Musicaper di Bologna, che mira a diffondere la cultura musicale nelle scuole primarie e secondarie di Bologna e provincia attraverso l'esperienza di docenti qualificati.

Sport. Anche nel 2017 Banca di Bologna ha proseguito la partnership ormai consolidata con il Bologna FC, e lo ha fatto nell'ambito di due iniziative particolari: il Bologna Fan Village, un parco divertimenti allestito nella zona antistante lo Stadio Dall'Ara in cui i ragazzini hanno avuto la possibilità di incontrare i calciatori e di sfidarsi in giochi di abilità legati allo sport, ed il sostegno verso la Saputo School Cup, manifestazione di calcio a 7 che ha coinvolto scuole primarie di Bologna e di Montreal, in una sorta di campionato intercontinentale.

Cultura e territorio. La promozione della cultura e dell'arte, la valorizzazione del territorio ed il sostegno/contributo/vicinanza alle iniziative che danno valore alla nostra città, sono tematiche cardine per la Banca ed hanno contribuito a far crescere la considerazione per Palazzo De' Toschi. In

particolare si ricorda la mostra “The Blind Leading The Blind”, la prima personale in Italia di Peter Buggenhout, a cura di Simone Menegoi, realizzata da Banca di Bologna ed inserita nell’ambito di Arte Fiera 2017: allestita presso il Salone Banca di Bologna a Palazzo De’ Toschi e aperta al pubblico dal 28 gennaio al 19 febbraio, la mostra ha registrato un notevole successo, vedendo la partecipazione di circa 6.000 visitatori. Nella stessa sede, nel corso dell’anno, sono stati organizzati numerosi altri eventi:

- incontri su temi economici, come l’evento “Dove investire? Banca di Bologna incontra 4 grandi case di investimento”, organizzato ad ottobre in partnership con le case di investimento Blackrock, Pimco, Fidelity e Schroders, che ha fatto il punto su tendenze, mercati, comportamenti e nuove proposte nel campo della finanza o il Focus PMI organizzato dallo Studio LS Lexjus Sinacta, sul tema “Efficienza della giustizia come valore dell’impresa”, svoltosi in marzo.
- occasioni di confronto e di riflessione dal notevole spessore culturale, come l’incontro “FUTURA: come preparare i nostri ragazzi per il domani” organizzato dal Comitato per gli Incontri Esistenziali nel mese di novembre, o la manifestazione “Il calcio che vorrei”, tenutasi nel mese di ottobre in collaborazione con Felsina f.c. e Sky Sport, sul tema del calcio etico. Da citare, inoltre, le manifestazioni legate alla promozione dell’economia del territorio come il meeting “Buy Emilia-Romagna 2017”, una vetrina sui mercati internazionali promossa da Confcommercio-Imprese, che ha rappresentato un’importante occasione di visibilità e scambio delle eccellenze e novità dell’offerta turistica regionale. Numerose anche le iniziative culturali sul territorio che la Banca ha sostenuto a Bologna e provincia: si ricordano in particolare il Festival dell’Ocarina a Budrio, la Mostra di Cleto Tomba a Castel San Pietro, il progetto dedicato alle scuole “La giovane musica”, ed i laboratori ed eventi, rivolti alle famiglie della città, realizzati presso l’Opificio Golinelli.

Beneficienza. Sempre attenta all’aspetto filantropico-sociale, la Banca è stata partner di iniziative mirate alla raccolta fondi per Associazioni ed Istituzioni locali operanti nel sociale. In particolare a marzo è stata partner dell’evento “Sport e Aziende - La cultura dello stare insieme” dove i fondi raccolti sono stati devoluti in beneficenza alla Onlus La Mongolfiera. La Banca ha inoltre sostenuto, come ogni anno, l’associazione “noi x Voi”, costituita dai dipendenti, la quale destina le somme raccolte a persone bisognose del territorio, prestando particolare attenzione all’infanzia.

L’ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il 2017 ha rappresentato un anno di consolidamento della Nuova Struttura Organizzativa, entrata in vigore nel mese di ottobre 2016, che ha consentito alla Banca di essere sempre più orientata al Business.

Nel 2017 il personale della Banca è stato coinvolto in numerosi gruppi di lavoro finalizzati alla creazione del Grup-

po Bancario Cassa Centrale Banca che si sono affiancati ai diversi “cantieri” previsti dal piano strategico triennale. In particolare, rilevanti impatti organizzativi hanno avuto l’adozione di un Rating interno andamentale, diverse iniziative orientate al miglioramento dell’efficienza operativa ed alla qualità del credito, la creazione del nuovo Canale Digitale Read e diverse attività connesse al miglioramento della qualità dei dati ed all’efficientamento della reportistica. Notevoli risorse sono state investite nelle attività di recepimento delle nuove normative, tra cui si citano in particolare MIFID 2 in ambito finanza, l’adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 e la Check Image Truncation (stanza dematerializzata assegni).

Nell’ambito delle esternalizzazioni di Funzioni Operative Importanti, si segnala il trasferimento a società esterna della conservazione sostitutiva dei documenti digitali ed il cambio dell’Outsourcer per la gestione del contante, passata a Cassa Centrale Banca / BTV.

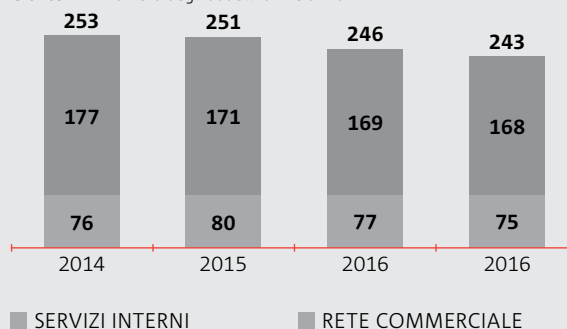
Tutto quanto su descritto è stato gestito in conformità con le disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa.

LE RISORSE UMANE

Il personale della Banca al 31 dicembre 2017 si è attestato a 243 dipendenti, mentre il valore medio dell’anno è stato di 244,8 unità, in calo rispetto alle 253,2 del 2016.

Si evidenzia che il 69% del personale dipendente è impegnato nella rete commerciale, mentre il restante 31% svolge il proprio ruolo nei servizi interni. Al personale dipendente si affianca una rete di promotori finanziari che è composta, al 31 dicembre 2017, da 9 professionisti.

Grafico 12 – Numero degli addetti a fine anno



L'andamento della Gestione

La presenza della rete di filiali sul territorio di riferimento è illustrata nella cartina seguente.



● Filiali

ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Si segnala l'avvenuto accertamento ispettivo ordinario compiuto dall'organo di Vigilanza, con inizio a novembre 2017 e termine a gennaio 2018.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto internazionale del prossimo futuro sarà condizionato da diverse criticità, tra le quali le tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Corea del Nord, la configurazione dei rapporti tra Unione Europea e Regno Unito, raggiunta l'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita, le incertezze legate alla creazione del nuovo governo e le conseguenze che da questi derivano sulla volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio. L'economia italiana, nonostante le incognite su menzionate, in linea con quanto accaduto nel 2017, dovrebbe continuare a crescere, trascinata dalla domanda interna: il PIL è previsto in aumento dell'1,4% nel 2018 e dello 0,9% nel 2019. L'inflazione invece è prevista in flessione (1,1% in media d'anno) per l'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei

beni energetici ed alimentari avvenuto ad inizio 2017. Nel complesso l'andamento del PIL continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato. I tassi di interesse ufficiali sono attesi stabili rispetto agli attuali ed il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, che da gennaio 2018 ha dimezzato gli acquisti netti portandoli a 30 miliardi di euro sino a settembre 2018, si è dichiarato disponibile a proseguire tali acquisti anche oltre l'autunno, se lo reputerà necessario, al fine di raggiungere un aggiustamento durevole nell'evoluzione dei prezzi coerente con l'obiettivo di inflazione al 2%.

Per i prossimi due anni le previsioni descrivono per l'Emilia-Romagna un'economia in ripresa, con un PIL in aumento del +1,9% nel 2018 e del +1,2% nel 2019, a tassi di crescita quindi superiori a quanto previsto per la nazione nel suo complesso. Nel 2018 si prospetta un rallentamento del ritmo di crescita della domanda interna e dei consumi, rispettivamente al +1,5% ed al +1,4%. Il settore bancario, nonostante i fattori di debolezza ancora presenti, sta progressivamente smaltendo le difficoltà accumulate negli anni peggiori della crisi e si prepara ad affrontare un triennio che vedrà tassi di interesse gradualmente in salita (con rendimenti a breve non più ne-

gativi), condizioni di offerta del credito distese e tassi di ingresso in sofferenza delle aziende italiane in calo fino al 2,1% previsto per il 2019. Questo ritorno ai livelli pre-crisi è atteso in tutti i settori e le fasce dimensionali, ad eccezione delle micro imprese e delle costruzioni, per le quali i flussi di nuove sofferenze si manterranno superiori al 3%.

Per Banca di Bologna grande importanza rivestirà il percorso di conversione del decreto legge n. 18 del 2016 recante misure urgenti per la riforma del credito cooperativo che, tra le varie, prevede l'adesione vincolante della Banca ad una capogruppo costituita secondo norma. Nell'ambito di tale percorso la Banca risulta parte attiva all'interno di numerosi gruppi di lavoro riferiti ad ambiti specifici, costituiti e coordinati dalla futura capogruppo Cassa Centrale Banca, che si pongono l'obiettivo di contribuire a definire le regole di funzionamento ed a disegnare l'assetto della futuro capogruppo. Nell'attesa della nascita formale del nuovo Gruppo bancario che dovrebbe aver luogo entro l'esercizio 2018, la Banca proseguirà nella propria gestione prudente, prestando particolare attenzione agli obiettivi di rafforzamento patrimoniale e più in generale di presidio e gestione dei rischi, da coniugarsi con l'intento di rafforzare e consolidare il proprio modello di business, incrementando la produttività, la clientela servita e più in generale l'attività commerciale.

RAPPORTI CON SOCIETA' O ENTI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banca di Bologna non è soggetta ad alcuna società o ente che esercita attività di direzione e coordinamento e pertanto non vengono fornite nella presente Relazione le informazioni di dettaglio richieste dalla normativa vigente.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

In conformità all'art. 37 del D.Lgs.1 settembre 1993, n. 385 e all'art. 49 dello Statuto sociale, si propone la seguente destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2017:

| | |
|--|--------------|
| • alla riserva legale (ex. Art.12 legge 904/77) | 2.760.340,00 |
|--|--------------|

il residuo

| | |
|---|-----------|
| • al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione (ex. Art. 11 legge 31/1/92 n.59 e successive modificazioni): 3% dell'utile netto annuale | 95.433,27 |
|---|-----------|

| | |
|---|------------|
| • alle azioni in ragione dello 0,75% raggiunto al capitale effettivamente versato | 325.335,73 |
|---|------------|

| | |
|---------------|---------------------|
| TOTALE | 3.181.109,00 |
|---------------|---------------------|

Vi proponiamo inoltre di accantonare a Riserva Legale la somma di 1.157,69 euro quale residuo dividendi dell'esercizio 2012 non riscosso dai soci.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enzo Mengoli





Relazione
del Collegio
Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e corredato dalla Relazione sulla Gestione è stato messo a nostra disposizione dall'Organo Amministrativo nei termini prescritti dalla legge.

Questo Collegio rammenta che appartiene alle competenze della Società di Revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis codice civile e dell'art. 14, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il Bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che sia conforme, sulla base degli accertamenti eseguiti, alle norme che lo disciplinano. Al Collegio sindacale competono – a norma dell'art. 2403 del codice civile – l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, così come sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Sui criteri di redazione del Bilancio, il Collegio richiama l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota Integrativa circa il fatto che lo stesso è stato redatto applicando i Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea secondo le disposizioni assunte con Regolamento n. 1606/2002. I medesimi Principi contabili sono stati applicati anche nella redazione dei dati comparativi relativi all'esercizio 2016. Gli schemi adottati nella predisposizione dei prospetti illustrativi ed integrativi sono conformi a quanto previsto con Provvedimento della Banca d'Italia, n. 262, del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In ordine all'attività di controllo espletata, il Collegio Sindacale intende darVi atto di quanto segue:

- la propria attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha svolto le funzioni di vigilanza affidate al Collegio effettuando regolarmente le verifiche periodiche nel corso delle quali ha proceduto alle ispezioni ed ai controlli ritenuti utili ed opportuni per accertare la correttezza degli adempimenti richiesti dalla legge;
- ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2017, alle Assemblee sociali ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, verificando la conformità delle operazioni, deliberate e poste in essere, allo Statuto societario ed alle norme legislative e regolamentari a cui è sottoposta la Società, anche in rapporto agli Organi di controllo;
- ha ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, non rilevando operazioni atipiche e/o inusuali e potendo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge ed allo Statuto, non apparendo manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non gli sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile;
- in merito al Modello di Organizzazione e Gestione predisposto ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, il Collegio è stato investito anche del ruolo di Organismo di Vigilanza conformemente al disposto della Circolare della Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha inoltre vigilato - anche attraverso specifici incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltretutto con la Società incaricata della revisione legale dei conti - sull'adeguatezza e funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Dalle risultanze dell'indicata attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione
- ha operato verifiche, sia in sede che presso le filiali, in stretta connessione con la funzione responsabile del Servizio Internal Auditing, al fine di verificare e monitorare la stretta osservanza delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché per prendere atto dei contenuti delle ispezioni operate dal predetto Servizio;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, nonché l'adeguatezza e la completezza per assolvere ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione alla normativa Antiriciclaggio, al processo interno di determinazione del RAF e dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione,

delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- nel corso dell'esercizio ha proceduto ad incontri periodici per lo scambio reciproco di informazioni con i rappresentanti della Società di revisione legale in merito agli aspetti di propria competenza circa l'ambito dei controlli effettuati. Non sono emersi dati rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- la stessa Società di revisione ha informato il Collegio che dai controlli eseguiti sul Bilancio di esercizio non sono emerse anomalie, dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella Relazione al Bilancio della Società di revisione stessa, così come ha verificato la correttezza circa l'osservanza delle norme di legge inerenti il suo processo di formazione e di impostazione, unitamente alla coerenza della Relazione sulla gestione. Conseguentemente il Collegio non ha rilievi da segnalare nella presente relazione;

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Banca, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, allegata al Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;

- ai sensi dell'art. 2528 del codice civile gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;

- nel corso dell'esercizio ha rilevato l'effettuazione di operazioni di natura ricorrente con le società del Gruppo, relativamente a rapporti di natura finanziaria e relativi alla detenzione di locazioni di immobili, nonché per rapporti di tipo commerciale inerenti all'acquisizione di servizi erogati.

Ai fini della corretta qualificazione della Vostra Banca quale "cooperativa a mutualità prevalente" il Collegio evidenzia quanto segue:

- lo Statuto della Banca prevede le clausole mutualistiche e la loro osservanza di fatto;

- i Vostri Amministratori – nella Nota integrativa – hanno richiamato i contenuti di cui all'art. 35 del D.Lgs. 385/1993, cosiddetto "Testo Unico Bancario" relativamente all'esercizio del credito prevalentemente a favore dei soci; tale elemento è costantemente monitorato ed oggetto di analisi trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione;

- la prevalenza in questione è stata riscontrata ad ogni singola rilevazione;

- segnala, infine, che sono stati rispettati gli adempimenti previsti in capo alle funzioni di controllo interno, istituite ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Consob – Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 in tema di assetti organizzativi. Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del Bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, gli Amministratori, nella Redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del codice civile.

La complessiva attività di vigilanza che questo Organo di controllo ha svolto nell'esercizio 2017, ha visto la sua partecipazione a n.1 Assemblee dei Soci, a n. 16 sedute del Consiglio di Amministrazione, e si è concretizzata in n. 27 riunioni del Collegio Sindacale.

Considerando anche che la Società di revisione legale, nell'apposita Relazione di revisione sul Bilancio, non ha evidenziato aspetti suscettibili di determinare rilievi, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio di esercizio ed alla proposta relativa alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 pari ad Euro 3.181.109 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale
(Gianfranco Santilli)
(Edi Fornasier)
(Elisabetta Grannonio)



Relazione
della Società
di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela

Nota integrativa:

*Parte A – Politiche contabili;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,
Sezione 7 – Crediti verso clientela;
Parte C – Informazioni sul conto economico,
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore per
deterioramento;
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di
credito.*

La voce “Crediti verso clientela” presenta un saldo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.173 milioni, corrispondente al 64 per cento circa dell’attivo dello stato patrimoniale.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela addebitate nell’esercizio ammontano ad Euro 14,9 milioni e riflettono le stime effettuate dagli amministratori in merito alle perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Nell’ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l’attenzione sui crediti verso la clientela in considerazione sia della significatività dell’ammontare della posta di bilancio che degli elementi di incertezza e di stima che ne caratterizzano la valutazione.

I processi e le modalità di valutazione del portafoglio creditizio adottati dalla Banca tengono conto di numerose variabili quali, ad esempio, l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l’utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

Nell’ambito dell’attività di revisione abbiamo effettuato attività di comprensione e valutazione delle procedure aziendali relative alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed abbiamo validato a campione l’efficacia operativa dei controlli rilevanti in relazione alle modalità con le quali la direzione della Banca effettua le proprie stime contabili. Abbiamo analizzato, mediante discussione con i referenti delle varie funzioni aziendali interessate e confronto con le prassi di settore, le procedure ed i modelli utilizzati per la stima delle rettifiche di valore su crediti sia su base analitica che collettiva.

Abbiamo svolto procedure di analisi comparativa con riferimento alla variazione dei saldi delle voci interessate dalla valutazione dei crediti verso la clientela sia in relazione all’esercizio precedente che prendendo in considerazione le previsioni di perdita risultanti da fonti interne ed esterne (quali ad esempio le pubblicazioni della Banca d’Italia) alla Banca, discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione della stessa.

Abbiamo svolto verifiche su base campionaria in merito alla valutazione dei crediti verso clientela, tenuto conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile. A tal fine, abbiamo selezionato un campione di posizioni creditizie sia deteriorate che non deteriorate, tenendo in debita considerazione la singola rilevanza in termini monetari delle stesse e la presenza di indicatori di rischiosità, ed abbiamo analizzato la relativa documentazione messa

a nostra disposizione, anche mediante discussione con la direzione della Banca. In particolare:

- per un campione di crediti deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
 - per un campione di crediti non deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza della classificazione delle posizioni sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. ci ha conferito l'incarico per la revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società sulla base della nostra proposta per il novennio 2011-2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 13 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', written in a cursive style.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)



Struttura e
contenuti
del Bilancio

STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal quarto aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche che ha disciplinato i conti annuali e consolidati delle banche.





Schemi
di Bilancio
dell'Impresa

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

| | Voci dell'attivo | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|------|--|----------------------|----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 5.516.928 | 4.925.047 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 624.162 | 782.907 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 447.551.244 | 529.164.718 |
| 60. | Crediti verso banche | 121.303.211 | 78.796.243 |
| 70. | Crediti verso clientela | 1.173.204.319 | 1.124.487.963 |
| 90. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 4.092.714 | 5.583.778 |
| 100. | Partecipazioni | 14.390.320 | 14.185.231 |
| 110. | Attività materiali | 15.290.483 | 16.602.741 |
| 120. | Attività immateriali | 107.577 | 166.862 |
| | di cui | | |
| | - avviamento | | - |
| 130. | Attività fiscali | 23.827.676 | 25.720.320 |
| | a) correnti | 3.531.373 | 3.721.686 |
| | b) anticipate | 20.296.303 | 21.998.634 |
| | di cui alla legge 214/2011 | 17.904.020 | 19.436.650 |
| 140. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 653.191 | |
| 150. | Altre attività | 13.695.027 | 15.511.148 |
| | Totale dell'attivo | 1.820.256.852 | 1.815.926.958 |

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 306.712.696 | 316.828.895 |
| 20. | Debiti verso clientela | 1.088.256.242 | 1.043.167.655 |
| 30. | Titoli in circolazione | 215.516.893 | 232.552.174 |
| 40. | Passività finanziarie di negoziazione | 533.906 | 893.272 |
| 50. | Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 22.579.497 | 40.699.714 |
| 60. | Derivati di copertura | 4.006.021 | 5.497.179 |
| 80. | Passività fiscali | 703.664 | 291.490 |
| | <i>b) differite</i> | 703.664 | 291.490 |
| 100. | Altre passività | 22.678.286 | 20.732.339 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.596.186 | 1.758.411 |
| 120. | Fondo per rischi ed oneri: | 938.626 | 671.639 |
| | <i>b) altri fondi</i> | 938.626 | 671.639 |
| 130. | Riserve da valutazione | 4.700.057 | 3.542.184 |
| 160. | Riserve | 104.699.631 | 101.988.231 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | 461.073 | 480.174 |
| 180. | Capitale | 43.692.965 | 43.581.991 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.181.109 | 3.241.610 |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 1.820.256.852 | 1.815.926.958 |

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

| | Voci | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|-------------|--|---------------------|---------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 32.039.355 | 34.822.351 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (5.801.234) | (9.618.347) |
| 30. | Margine di interesse | 26.238.121 | 25.204.004 |
| 40. | Commissioni attive | 21.888.480 | 17.966.109 |
| 50. | Commissioni passive | (2.594.979) | (2.234.072) |
| 60. | Commissioni nette | 19.293.501 | 15.732.037 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 35.013 | 6.686 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (127.353) | 286.244 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | (929) | (1.495) |
| 100. | Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: | 5.466.624 | 4.858.165 |
| | <i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.475.067 | 4.932.415 |
| | <i>d)</i> passività finanziarie | (8.443) | (74.250) |
| 110. | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | (194.767) | (253.738) |
| 120. | Margine di intermediazione | 50.710.210 | 45.831.903 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (14.621.989) | (9.588.806) |
| | <i>a)</i> crediti | (14.900.283) | (11.320.969) |
| | <i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita | (19.998) | - |
| | <i>d)</i> altre operazioni finanziarie | 298.292 | 1.732.163 |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 36.088.221 | 36.243.097 |
| 150. | Spese amministrative: | (35.019.401) | (35.704.907) |
| | <i>a)</i> spese per il personale | (18.113.263) | (18.345.036) |
| | <i>b)</i> altre spese amministrative | (16.906.138) | (17.359.871) |
| 160. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (286.308) | (10.277) |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (872.734) | (939.207) |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (96.665) | (104.001) |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 4.245.106 | 4.818.436 |
| 200. | Costi operativi | (32.030.002) | (31.939.956) |
| 210. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | 5.088 | (54.352) |
| 240. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 2.788 | 296 |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.066.095 | 4.249.085 |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (884.986) | (1.007.475) |
| 270. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 3.181.109 | 3.241.610 |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.181.109 | 3.241.610 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | Voci | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|-------------|--|------------------|--------------------|
| 10. | Utile (perdita) d'esercizio | 3.181.109 | 3.241.610 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40. | Piani a benefici definiti | 1.273 | (42.011) |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.157.963 | (1.502.305) |
| 130. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 1.159.236 | (1.544.316) |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10 + 130) | 4.340.345 | 1.697.294 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2017

| | Esistenze al 31.12.2016 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2017 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 31.12.2017 | Patrimonio netto al 31.12.2017 |
|-------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 43.581.991 | | 43.581.991 | | | | 110.974 | | | | | | | 43.692.965 |
| a) azioni ordinarie | 43.581.991 | | 43.581.991 | | | | 110.974 | | | | | | | 43.692.965 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 480.174 | | 480.174 | | | | (19.101) | | | | | | | 461.073 |
| Riserve: | 101.988.231 | | 101.988.231 | 2.709.366 | | 2.034 | | | | | | | | 104.699.631 |
| a) di utili | 101.988.231 | | 101.988.231 | 2.709.366 | | 2.034 | | | | | | | | 104.699.631 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione: | 3.542.184 | | 3.542.184 | | | (1.363) | | | | | | | 1.159.236 | 4.700.057 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.241.610 | | 3.241.610 | (2.711.062) | (530.548) | | | | | | | | 3.181.109 | 3.181.109 |
| Patrimonio netto | 152.834.190 | | 152.834.190 | (1.696) | (530.548) | 671 | 91.873 | - | - | - | - | - | 4.340.345 | 156.734.835 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2016

| | Esistenze al 31.12.2015 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2016 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016 | Patrimonio netto al 31.12.2016 |
|-------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---|--------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 44.233.843 | | 44.233.843 | | | | (651.852) | | | | | | | 43.581.991 |
| a) azioni ordinarie | 44.233.843 | | 44.233.843 | | | | (651.852) | | | | | | | 43.581.991 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 511.802 | | 511.802 | | | | (31.628) | | | | | | | 480.174 |
| Riserve: | 99.344.537 | | 99.344.537 | 2.644.370 | | 2.034 | (2.710) | | | | | | | 101.988.231 |
| a) di utili | 99.344.537 | | 99.344.537 | 2.644.370 | | 2.034 | (2.710) | | | | | | | 101.988.231 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione: | 5.087.862 | | 5.087.862 | | | (1.362) | | | | | | | (1.544.316) | 3.542.184 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.167.180 | | 3.167.180 | (2.643.218) | (523.962) | | | | | | | | 3.241.610 | 3.241.610 |
| Patrimonio netto | 152.345.224 | | 152.345.224 | 1.152 | (523.962) | 672 | (686.190) | | | | | | 1.697.294 | 152.834.190 |

**RENDICONTO FINANZIARIO
METODO INDIRECTO**


| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo 2017 | Importo 2016 |
|--|-------------------------|-------------------------|
| 1. Gestione | 24.329.431 | 19.985.502 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 3.181.109 | 3.241.610 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | 226.780 | 250.886 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | 2.981.198 | 2.733.662 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 15.848.661 | 10.860.378 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 969.399 | 1.043.208 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 332.088 | 151.589 |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 790.196 | 1.704.169 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (22.799.419) | (30.608.667) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 1.319 | 0 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 80.965.884 | (46.289.760) |
| - crediti verso banche: a vista | 6.927.032 | (575.789) |
| - crediti verso banche: altri crediti | (49.434.000) | (12.995.131) |
| - crediti verso clientela | (63.373.072) | 30.758.448 |
| - altre attività | 2.113.418 | (1.506.435) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (48.410) | 12.236.155 |
| - debiti verso banche: a vista | 1.531.801 | (331.551) |
| - debiti verso banche: altri debiti | (11.648.000) | 21.223.484 |
| - debiti verso clientela | 45.088.587 | 113.413.388 |
| - titoli in circolazione | (17.035.281) | (90.578.892) |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | (18.295.706) | (15.346.909) |
| - altre passività | 310.189 | (16.143.365) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 1.481.602 | 1.612.990 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | | |
| - vendite di attività materiali e immateriali | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (451.046) | (350.000) |
| - acquisti di partecipazioni | (200.000) | (50.000) |
| - acquisti di attività materiali | (213.666) | (257.000) |
| - acquisti di attività immateriali | (37.380) | (43.000) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | (451.046) | (350.000) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 91.873 | (683.480) |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (530.548) | (523.962) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (438.675) | (1.207.442) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 591.881 | 55.548 |

Riconciliazione

| Voci di bilancio | Importo 2017 | Importo 2016 |
|--|-------------------------|-------------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 4.925.047 | 4.869.499 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 591.881 | 55.548 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 5.516.928 | 4.925.047 |

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita





Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Come previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 di Banca di Bologna è redatto in conformità ai principi contabili internazionali “International Financial Reporting Standards” (IAS/IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio è stato altresì elaborato secondo le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio delle facoltà e dei poteri ad essa conferiti dal citato Decreto; in particolare, sono state applicate le istruzioni di cui al quarto aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativi aggiornamenti e integrazioni, la quale disciplina forma e contenuto dei bilanci bancari da redigere in conformità ai principi contabili internazionali. Nella redazione del bilancio d’esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2017. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali sono riportate nella seguente “Sezione 4 – Altri aspetti”.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente. In particolare tali schemi si confrontano con i dati al 31 dicembre 2016.

I prospetti contabili esposti, come previsto dalla citata Circolare di Banca d’Italia, includono:

- il prospetto della redditività complessiva che presenta, oltre all’utile d’esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendali e in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto;
- Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto; in particolare, gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva e prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono espressi in unità di Euro; gli importi della nota integrativa e della relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

Il bilancio dell’esercizio 2017 è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti (in particolare, secondo il quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati al presente bilancio.

Negli allegati sono riportati separatamente i principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, e quelli entrati in vigore a decorrere dall’esercizio 2017.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell’esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l’illustrazione, l’analisi ed in taluni casi un’integrazione dei dati di bilancio. Essa contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d’Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Inoltre, nella presente nota integrativa vengono fornite tutte le informazioni complementari che sono state ritenute necessarie dagli amministratori della Banca a fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dal principio contabile internazionale IAS 1:

- Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. In base alle informazioni attualmente disponibili, analizzate considerando il contesto economico in cui la Banca e il Gruppo Banca di Bologna, di cui la Banca è Capogruppo, operano, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano far sorgere dubbi significativi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, anche in relazione a quanto esposto in merito alla tematica del cosiddetto going concern da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime". L'adeguato livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell'attuale contesto recessivo di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile tale presupposto. Dal punto di vista patrimoniale, come risulta nei dati esposti nella presente Nota Integrativa, con particolare riferimento alla Parte F – Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente con quanto esposto nei bilanci degli esercizi passati, anche per il bilancio relativo all'esercizio 2017, un adeguato livello di patrimonializzazione, in linea con i coefficienti richiesti dall'Organo di Vigilanza per le Banche. In particolare, Banca di Bologna chiude l'esercizio 2017 con utile netto pari a circa 3,2 mln di Euro e un patrimonio netto complessivo di 157 mln di Euro. A fine dicembre 2017, il capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca, determinato in applicazione della normativa prudenziale vigente e comprensivo dell'utile semestrale destinato a riserve, ammonta a 156 milioni di Euro. Le attività di rischio ponderate (RWA) sono lievemente aumentate passando da 859 a 877 milioni di Euro. Con un patrimonio interamente formato dalla componente di migliore qualità (CET1), a fine periodo i diversi coefficienti patrimoniali di vigilanza sono risultati pari al 16,07%, valore che eccede sensibilmente sia il requisito minimo sia il requisito minimo maggiorato della riserva di conservazione del capitale pari al 9,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione di valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati degli schemi predisposti da Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con riferimento a quanto previsto dalla Circolare n° 262 sul bilancio bancario, nonché alla relativa normativa IAS/IFRS, si segnala che non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e

sui risultati economici della Banca nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di approvazione del presente bilancio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Bilancio consolidato

La Banca detiene partecipazioni di controllo nella società immobiliare De' Toschi S.p.A (partecipazione totalitaria) ed indirettamente, attraverso la suddetta De' Toschi SpA, nella società Tema S.r.l. (partecipazione del 60%); la Banca detiene altresì una partecipazione del 50% nella società Fronte Parco Immobiliare (sulla quale esercita controllo congiunto con Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.; la Banca redige, pertanto, il bilancio consolidato, inserendo le suddette società nel proprio perimetro di consolidamento secondo le modalità illustrate nel bilancio consolidato, al quale si rinvia per un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2017

Nell'elenco che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017.

Nel corso del periodo non sono stati emessi Regolamenti CE di omologazione di principi contabili internazionali la cui applicazione sia obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018:

Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016

Il Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione Europea del 22 settembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con Legge 295 del 29 ottobre 2016. Tale Regolamento adotta il principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Il principio è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016

Il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea del 22 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con Legge 323 del 29 novembre 2016. Il Regolamento adotta il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il principio è inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, affrontando tematiche sorte in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

L'ENTRATA IN VIGORE DELL'IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito anche lo "Standard" o il "Principio") che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di business adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- Il modello di impairment: viene introdotto un modello di impairment che, superando il concetto di "*incurred loss*" del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso,

assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);

- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (general hedge accounting): il modello di hedge accounting generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riportano le attività svolte con riferimento ai cantieri "Classificazione e misurazione" e "Impairment" considerando che, con riferimento alla tematica "Hedge accounting", la Banca - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al Macrohedging - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l'impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell'IFRS 9).

Nell'impostazione del progetto IFRS 9 la Banca ha tenuto conto - soprattutto nella fase iniziale - delle iniziative progettuali di Categoria connesse nella sostanza all'assessment normativo e, successivamente, degli sviluppi compiuti dalla futura capogruppo e dal centro servizi informatici di riferimento. In tal senso, si rimarca come l'implementazione dell'IFRS 9 stia comportando pervasive attività di adeguamento dei sistemi informativi in uso, oltre che una rimodulazione dei processi operativi e delle relative attività di controllo.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

In relazione al cantiere di classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede le tre seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di business delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio / sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come essa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di prima iscrizione, attraverso il cd. SPPI ("Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding") test.

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, occorre innanzitutto evidenziare che la Banca ha definito i modelli di business relativi alle proprie attività finanziarie.

Al riguardo, come previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 al paragrafo 7.2.3, in sede di prima applicazione del principio (cd. "First Time Adoption" o "FTA"), i modelli di business sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di business esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di business si è tenuto conto del fatto che la Banca si caratterizza per una forte focalizzazione sull'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento, con l'impiego di risorse principalmente a beneficio delle famiglie consumatrici e delle piccole/medie imprese. Tale modello, seppur con rinnovate logiche, è destinato ad essere confermato nei suoi assunti di base anche nella nuova prospettiva legata alla prossima costituzione - in ottemperanza alla riforma del credito cooperativo - del gruppo bancario al quale la Banca ha deciso di aderire.

Sotto diverso profilo, la prospettata appartenenza ad un gruppo bancario di dimensioni significative, ha comportato la necessità - ai fini della individuazione dei modelli di business - di tenere in debita considerazione la futura organizzazione, le future strategie nonché le politiche di monitoraggio e gestione dei rischi in corso di definizione nella più ampia ottica del costituendo gruppo bancario.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto "Test SPPI" ("Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding") da applicare agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di business "Hold to collect" o "Hold to collect and sell". Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del Test SPPI. Il test ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di business prescelto sia "Hold to collect" oppure "Hold to collect and sell", rispettivamente tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)" oppure tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)".

In caso contrario (mancato superamento del Test SPPI) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)".

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Banca, si rileva che:

a) Portafoglio crediti: al 31 dicembre 2017 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti della clientela. In ottica IFRS 9 al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di business "Hold to collect" in quanto la Banca gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, on going, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (Test SPPI superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'impairment secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel seguito del documento). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il Test SPPI gli stessi saranno valutati a FVTPL;

b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Banca al 31 dicembre 2017 risultava costituito da:

b.1) Portafoglio bancario di vigilanza: in larga prevalenza composto da titoli dello Stato italiano classificati tra le "Attività Finanziarie disponibili per la vendita" (AFS). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da obbligazioni corporate e quote di fondi comuni di investimento;

b.2) Portafoglio di negoziazione di vigilanza: la Banca detiene altresì, seppure in misura marginale, titoli di debito con finalità di trading, attualmente classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto l'obiettivo è realizzare i flussi di cassa contrattuali tramite la vendita.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza i modelli di business adottati sono i seguenti:

➤ "*Hold to collect*" (HTC): si tratta del modello di business attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l'ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello di business anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine) la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme oppure attività che hanno l'obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di business è stato attribuito a una porzione del portafoglio di titoli di stato precedentemente classificato in AFS (nell'ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano sia a livello individuale che consolidato);

➤ "*Hold to collect and sell*" (HTCS): si tratta del modello di business attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di duration tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite saranno pertanto parte integrante del modello di business. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di business è stato ai titoli precedentemente classificati in AFS (in larga prevalenza titoli di stato) a meno dei titoli di stato ai quali è stato attribuito un modello di business "*Hold to collect*" come descritto al precedente punto.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza contraddistinti dai business model HTC e HTCS superano il Test SPPI e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione

rispettivamente nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per esse occorrerà determinare l'impairment calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli che fallisce il Test SPPI è invece classificata nella categoria FVTPL. Tra questi figurano in particolare, le quote dei fondi comuni di investimento e alcuni altri titoli complessi.

Con riferimento, invece, ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza il modello di business individuato è quello "Other – Trading" in quanto gli stessi sono gestiti con l'obiettivo di beneficiare del loro futuro valore di realizzo. Tali titoli confluiranno nella categoria contabile FVTPL.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta in particolare

- delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo (tra cui la partecipazione in Cassa Centrale Banca credito cooperativo del Nord Est SpA, sottoscritta a seguito dell'avvio del processo di costituzione del gruppo bancario cooperativo) che in altre società.
- Titoli irredimibili di classe 1 (AT1) emessi alla pari, nell'ambito delle sottoscrizioni di strumenti di patrimonializzazione effettuate dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

MODELLO DI IMPAIRMENT

In relazione alla tematica impairment l'elemento di novità introdotto dall'IFRS 9 è dato dalla adozione di un nuovo modello di impairment che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (Expected Credit Loss Model - ECL) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (Incurred Loss Model).

Più in dettaglio il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. forward looking permetterà di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto prociclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment è prevista l'allocatione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di bilancio presentano almeno una delle caratteristiche sopra descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);

-
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano “Low Credit Risk” i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi. Nel primo stage di merito creditizio verranno collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione (“reporting date”) non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso entreranno quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;

- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità. Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del costituendo Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo stage 3 si andrà invece ad analizzare se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri.

Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la "Loss Given Default" e l'"Exposure at Default" della singola tranche (PD, LGD, EAD).

IMPATTI CONTABILI E REGOLAMENTARI DELLA PRIMA APPLICAZIONE IFRS 9

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sono attesi in massima parte dall'applicazione del nuovo modello di impairment, ivi inclusa l'applicazione degli scenari di cessione sulle posizioni classificate nello Stage 3. Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Come noto, inoltre, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – la cui definizione è in fase di completamento – saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto. Non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stimati tali da non generare profili di criticità anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR).

In particolare, il "Phase-in" consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 secondo:

- Un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione stage 3);
- Un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in stage 1 e 2 (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni stage 3).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- ✓ 2018: 95%
- ✓ 2019: 85%
- ✓ 2020: 70%
- ✓ 2021: 50%
- ✓ 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale dei conti della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui tale incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2011 per il triennio 2011-2013, successivamente esteso fino al 2019 con delibera dell'assemblea dei Soci del data 7 maggio 2014 per il periodo 2014-2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CLASSIFICAZIONE

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine, derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value (c.d. fair value option), rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, vi sono stati ricompresi i possessi azionari precedentemente classificati tra le "partecipazioni", nel caso in cui l'interessenza risultasse inferiore al 20% e/o lo strumento non fosse già stato qualificato come "di negoziazione".

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Con riferimento alle previsioni dello IAS 39 paragrafo 61, per i titoli di capitale, si ritiene di poter affermare che una diminuzione si possa considerare significativa se l'oscillazione dei prezzi superi il 30% tra il valore medio di carico ed il prezzo di mercato alla data di bilancio di riferimento.

In merito al fattore "tempo" si ritiene di poter assumere la definizione che una diminuzione si possa considerare prolungata se il perdurare ininterrotto di tale riduzione superi i 12 mesi. Nel caso in cui si sia verificata la diminuzione significativa o prolungata nei termini sopra indicati si procederà a rilevare l'impairment in conformità a quanto previsto dal paragrafo 61 dello IAS 39. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore contabilizzate a riserva di patrimonio netto trattandosi di titoli di capitale.

Le partecipazioni in Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca sono state valutate al *fair value* in base ad apposita perizia. Le altre quote di partecipazioni nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse ricorrono le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e confluiscono nella Redditività Complessiva di fine periodo sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono riversati nelle specifiche voci di conto economico, rettificando la specifica suddetta Riserva. La rilevazione di una eventuale perdita durevole di valore troverà allocazione nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

3 – CREDITI**CLASSIFICAZIONE**

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

RILEVAZIONE INIZIALE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare

erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile ed esposizioni scadute, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, ove applicabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.

Più in dettaglio i criteri di valutazione dei crediti non performing riflettono:

- per quanto attiene ai crediti non performing appostati a esposizioni scadute o a inadempienza probabile, si stabilisce di assoggettare a valutazione collettiva tutte le posizioni non significative e di assoggettare a valutazione analitica le posizioni significative. Le posizioni assoggettate a valutazione analitica, quando non abbiano manifestato oggettive evidenze di riduzione di valore, sono assoggettate a valutazione collettiva;
- per quanto attiene ai crediti non performing classificati a sofferenza, si stabilisce di assoggettare a valutazione analitica tutte le posizioni, in quanto significative in virtù dello stato avanzato di deterioramento del credito. Alle sofferenze è applicata l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Nonostante il paragrafo 59 dello IAS 39 preveda che “un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività” e che “le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate”, vietando al contempo la contabilizzazione delle perdite attese, per attenersi ad un approccio di maggior prudenza si è adottato il criterio di assoggettare a valutazione collettiva anche i crediti significativi classificati a inadempienza probabile e a esposizioni scadute che non hanno preliminarmente evidenziato riduzioni di valore mediante l'impairment analitico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni verso controparti non coperte da modelli di rischio, quali le amministrazioni centrali, le banche e le esposizioni verso le società ricomprese nel perimetro di consolidamento, l'assegnazione della probabilità di default ai fini della determinazione degli accantonamenti, è effettuata in modo esperto attraverso valutazioni che tengono conto delle specificità delle singole posizioni. Con cadenza semestrale le singole posizioni vengono valutate nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla controllata indiretta Tema S.r.l., stante le difficoltà del settore termale e i cash flow espressi nell'attuale piano industriale, il consiglio ha ritenuto di applicare una rettifica di valore sulle esposizioni della banca verso tale società.

L'importo della svalutazione è stato determinato mediante applicazione di PD e LGD desunte dal modello statistico CRIF/CSD già in ottica IFRS9, riferibili alla classificazione delle esposizioni della società Tema nella categoria di crediti bonis forborne, coerentemente alla richiesta di riclassifica in tale status da parte dell'organo di vigilanza durante l'accertamento ispettivo appena concluso.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito; rientrano in tale categoria i c.d. crediti in bonis.

In relazione alle categorie di crediti non assoggettati a valutazione analitica sono state calcolate le componenti delle previsioni di perdita sulla base delle variabili mutate dal modello avanzato basato sui rating interni di Basilea 2 per la valutazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito (l'opzione dell'adozione della metodologia Basilea 2, tra le altre, è esplicitamente prevista nel Documento IAS ABI n. 18 a fini di redazione del bilancio IAS/IFRS):

PD – Probability of Default: è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali;

LGD - Loss Given Default: rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche.

EL – Expected Loss: è la perdita attesa determinata come prodotto delle due componenti sopra citate.

Inoltre per i crediti per i quali non si ha una esperienza specifica di perdita o insufficiente è stata da sempre utilizzata una esperienza di un credito simile. Lo IAS 39 nell'AG 89 specifica che "...l'esperienza storica di perdita è rettificata sulla base dei dati osservabili correnti per riflettere gli effetti delle condizioni correnti che non hanno influenzato l'esercizio su cui l'esperienza storica di perdita si basa ed elimina gli effetti di condizioni nell'esercizio storico che non esistono correntemente..." ed inoltre "...le metodologie e le stime utilizzate per stimare i flussi finanziari futuri sono riviste regolarmente per ridurre eventuali differenze tra esperienza stimata di perdita ed effettiva".

Per quanto riguarda i rapporti valutati secondo i criteri di impairment collettivo sopra descritti appartenenti a settori di attività economica con EL pari a zero, si è stabilito di prevedere un impairment pari alla copertura media rilevata per il sistema bancario nazionale nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia ultimo disponibile (giugno 2017), coerentemente con le indicazioni ottenute dall'Autorità di vigilanza durante l'accertamento ispettivo recentemente conclusosi.

Inoltre è stato applicato un impairment collettivo ai crediti deteriorati per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdite analitiche e a quelli classificati come posizioni non significative secondo la policy aziendale, calcolato in funzione dei fattori di rischio (PD e LGD) rivenienti dal sistema di rating CRIF/CSD.

Infine per i crediti in bonis oggetto di concessione, tipologia di rapporti esistente a partire dalle modifiche introdotte con la circolare 272 del gennaio 2015 (c.d. FP, forborne performing) si è adottato il criterio di assoggettare tali crediti a percentuali di svalutazione maggiori rispetto alle percentuali di svalutazione collettiva ricavate dalle analisi statistiche. Poiché infatti la definizione di crediti forborne nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards) prevede la presenza del requisito di difficoltà economico/finanziarie del debitore si è ritenuto opportuno prevedere accantonamenti maggiori per tale tipologia di crediti. Per il dettaglio sulla metodologia applicata si rimanda alla policy aziendale.

CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CLASSIFICAZIONE

- Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti (in applicazione della c.d. *fair value option*, come previsto dal principio IAS 39 § 9 nella versione emanata dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005);
- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Questo, relativamente agli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, viene determinato utilizzando quotazioni di mercato (prezzi bid o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

5 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

RILEVAZIONE INIZIALE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura o di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa anche quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

VALUTAZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari e confluiscono nella Redditività Complessiva di fine periodo, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

6 - PARTECIPAZIONI

CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

. un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

(a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento
 (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

. **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

. **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 12 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

7 - ATTIVITÀ MATERIALI**CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

RILEVAZIONE INIZIALE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per gli immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS (*deemed cost*).

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamenti, software, marchi e brevetti.

L'avviamento, acquisito in un'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, è rappresentato dal pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

RILEVAZIONE INIZIALE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità semestrale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

VALUTAZIONE

Le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse.

Per l'Avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore degli avviamenti".

9 – ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato una operazione di vendita ritenuta altamente probabile.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

10 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese debbano trasformare in crediti di imposta verso l'Erario le imposte differite attive (Deferred Tax Asset, abbreviato in DTA) iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA, seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

L'accennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24.

Secondo tale principio l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA continuando ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, purché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate da ricondurre alle "Altre passività".

CRITERI DI RIVALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali nuove attribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

12 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione", le "Passività subordinate", comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

RILEVAZIONE INIZIALE E VALUTAZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option nonché quelli di copertura gestionale di attività o passività finanziarie.

I criteri di classificazione, rilevazione iniziale, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali sono i medesimi di quelli indicati per le Attività finanziarie di negoziazione.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate in questa voce le proprie emissioni obbligazionarie strutturate e non, per le quali la valutazione al fair value permette, come previsto dallo IAS 39, par. 9, di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che di valutazione periodica. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 15 "Altre informazioni".

CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

15 - OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

CANCELLAZIONE

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Il principio IAS19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

PREMI DI FEDELTA'

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la *riattribuzione* a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. A fine anno, se presenti, viene effettuato l'annullamento delle azioni riacquistate alla data del 31 dicembre.

VALUTAZIONE GARANZIE RILASCIATE

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra “altre attività” o “altre passività”

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull’informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall’attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- 1) dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 2) dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- 3) dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- 4) dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l’incertezza del petitem, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- 5) dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L’elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l’ordinato svolgimento dell’attività aziendale.

SPESE AMMINISTRATIVE

Gli oneri corrisposti nel 2017 al Fondo di Risoluzione per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dalla Legge n. 208/2015, sono stati classificati tra le “altre spese amministrative” così come il contributo al Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS – Deposit Guarantee Scheme), la cui Direttiva (2014/49/UE) di riferimento è entrata in vigore dal 3 luglio 2015. Il pagamento della prima quota annuale, in applicazione della suddetta direttiva, è avvenuto in data 30 dicembre 2016, con riferimento all’esercizio 2016.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L’IFRS 13, che si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi regolamentati per le attività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività su mercati attivi non regolamentati o misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati di livello 1 gli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS, sui circuiti di Borsa Italiana e sul TLX, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati viene utilizzato il prezzo di “chiusura” o di “riferimento” per le attività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati di livello 2 gli strumenti finanziari per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo in assenza di prezzi rilevabili su mercati regolamentati ovvero il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato regolamentato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da mittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Sono considerati di livello 3 gli strumenti finanziari il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, i fondi comuni di investimento non quotati, e i fondi "hedge".

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

La Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con le metodologie economiche comunemente accettate che, quindi, riflettono le modalità seguite dal mercato per valutare gli strumenti finanziari ovvero, i modelli valutativi impiegati comprendono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Con riferimento al criterio di stima del fair value del passivo, nello specifico le obbligazioni emesse, si è ritenuto di applicare il c.d. criterio del "frozen spread" che consiste nel mantenere lo spread creditizio esistente alla data dell'emissione, correlato allo spread dei derivati di copertura, per tutta la durata dell'obbligazione.

Stante la marginalità del numero e degli importi delle transazioni sul c.d. "mercato secondario", della presenza di un solo contribuente e del condizionamento del prezzo da parte dell'emittente, l'applicazione di criteri diversi da quanto enunciato potrebbe generare risultati di bilancio aleatori, incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVE SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*, è entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- definisce il *fair value*;
- raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività tra i partecipanti al mercato alla data di misurazione e a condizioni di mercato (*exit price*).

Il *fair value* è una misura di mercato e non specifica dell'entità che effettua la misurazione; pertanto, le valutazioni devono essere effettuate sulla base delle ipotesi e dei modelli principalmente utilizzati dai partecipanti al mercato, includendo le assunzioni relative al rischio dell'attività o della passività oggetto di valutazione. Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure* anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato ai fini dell'informativa da produrre in bilancio. Si segnala, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Principi di valutazione del *fair value*

La tabella di seguito riporta le possibili modalità di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività.

| | Mark to Market | Mark to Model e altro |
|----------------|--|---|
| Obbligazioni | Info provider Cassa Centrale Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> | <i>Mark to Model</i> Valutazione controparte |
| Azioni | Info provider Cassa Centrale Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> | Non quotate |
| Partecipazioni | Info provider Cassa Centrale Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> | Non quotate |
| Derivati | Info provider Cassa Centrale Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> | OTC |
| OICR | Info provider Cassa Centrale Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> | <i>Net Asset Value</i> |
| Crediti | | <i>Mark to Model</i> (crediti clientela banche) |
| Immobili | | Valore di perizia |

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati liquidi e attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- a) il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- b) il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- c) le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle obbligazioni, azioni, partecipazioni, derivati e OICR, le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte principale è rappresentata dai prezzi mercati attivi (Borsa Italiana, TLX, HiMtf) forniti da Cassa Centrale;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto a) viene utilizzato il prezzo dei contributori di Bloomberg (CBBT);
- c) in tutti gli altri casi poi si passa al Mark to Model.

Valutazioni Mark to Model

La Banca di Bologna utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

La valutazione dei contratti derivati di tipo OTC prevede l'utilizzo di modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati di tasso di interesse e dei contratti di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2017 le posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano preventivamente definiti modelli di *pricing* adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS *spread* o *Asset Swap spread* dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve *spread benchmark* costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di *delinquency* o di default e curve di *prepayment* per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle azioni non quotate ed alle partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo *Discounted Cash Flow* (DCF).

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento al portafoglio crediti verso clientela il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model utilizzando una metodologia *Discounted Cash Flow* con un tasso di sconto corretto per il rischio di controparte e operazione. Per gli altri crediti è utilizzato il valore di Bilancio.

Valutazioni da Controparte

Le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono valutate sulla base dei prezzi forniti dalla controparte.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente

Processo per la valutazione a *fair value* su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;

-
- quote di fondi di *private equity*, hedge funds e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
 - titoli obbligazionari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, curve *spread benchmark*, *recovery rate*);
 - titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
 - titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione a *Mark to Market*;
 - strumenti derivati valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, volatilità, stime di dividendi);

Valutazioni a fair value su base non ricorrente

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* viene determinato al fine di fornire un'adeguata informativa anche per le attività e le passività non valutate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate a *Mark to Market* (livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (curve *spread benchmark*) (livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (livello 3);
- crediti verso clientela valutati secondo i seguenti principi (livello 3):
- crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche;
- altri crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato (livello 3).

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Con riferimento alle "attività valutate al *fair value* su base ricorrente" e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati *Mark to Model* e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili. Alla data del 31 dicembre 2017 la quota di attività finanziarie valutata a *fair value* su base ricorrente e appartenente al Livello 3, risulta pari a 20.729 mila Euro, principalmente costituiti da titoli di capitale come da dettaglio riportato in calce alla tabella 4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le attività e le passività valutate al *fair value* vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel *pricing* delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del *fair value* (*Mark to Market*, *Mark to Model*, Controparte) e sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati, nel caso di valutazione *Mark to Model*.

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate a *Mark to Market* i cui prezzi provengano da mercati attivi (Borsa Italiana, TLX, HiMtf);
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate *Mark to Market* con fonte prezzo CBBT i cui prezzi da contributore presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali

prezzi siano eseguibili e quelle attività il cui *fair value* viene determinato da un modello di *pricing* "consistente" alimentato da parametri osservabili sul mercato;

- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di *pricing* può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti, i titoli defaultati e gli investimenti immobiliari.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda alle informazioni di cui ai paragrafi precedenti

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| Attività/Passività misurate al <i>fair value</i> | Totale 2017 | | | Totale 2016 | | |
|--|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 624 | | | 783 | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 407.567 | 19.255 | 20.729 | 489.958 | 37.696 | 1.511 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 407.567 | 19.879 | 20.729 | 489.958 | 38.479 | 1.511 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 534 | | | 893 | |
| 2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | 22.579 | | | 40.700 | |
| 3. Derivati di copertura | | 4.006 | | | 5.497 | |
| Totale | | 27.119 | | | 47.090 | |

Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale); tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

A.4.5.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | | | 1.511 | | | |
| 2. Aumenti | | | 19.339 | | | |
| 2.1. Acquisti | | | 14.182 | | | |
| 2.2. Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2. Patrimonio netto | X | X | 1.858 | | | |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | | | 3.299 | | | |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | 121 | | | |
| 3.1. Vendite | | | 98 | | | |
| 3.2. Rimborsi | | | | | | |
| 3.3. Perdite imputate a: | | | 23 | | | |
| 3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze | | | 20 | | | |
| 3.3.2. Patrimonio netto | X | X | 3 | | | |
| 3.4. Trasferimento al altri livelli | | | | | | |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 20.729 | | | |

A.4.5.3 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value classificate a livello 3.

A.4.5.4 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 2017 | | | | 2016 | | | |
|---|------------------|----|---------------|------------------|------------------|----------------|----|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | |
| 2. Crediti verso banche | 121.303 | | | 121.303 | 78.796 | | | 78.796 |
| 3. Crediti verso la clientela | 1.173.204 | | | 1.173.204 | 1.124.488 | | | 1.124.488 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | | | |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.294.507 | | | 1.294.507 | 1.203.284 | | | 1.203.284 |
| 1. Debiti verso banche | 306.713 | | | 306.882 | 316.829 | | | 317.118 |
| 2. Debiti verso clientela | 1.088.256 | | | 1.088.263 | 1.043.168 | | | 1.043.210 |
| 3. Titoli in circolazione | 215.517 | | 93.503 | 122.014 | 232.552 | 128.087 | | 104.741 |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 1.610.486 | | 93.503 | 1.517.159 | 1.592.549 | 128.087 | | 1.465.069 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non è presente tale fattispecie al 31/12/2017.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------|--------------|
| a) Cassa | 5.517 | 4.925 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 5.517 | 4.925 |

La sottovoce “a) Cassa” comprende valute estere per un controvalore di 35 mila Euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

| Voci/Valori | Totale 2017 | | | Totale 2016 | | |
|--|-------------|------------|-----------|-------------|------------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale A | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 624 | | | 783 | |
| 1.1 di negoziazione | | | | | | |
| 1.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | 133 | | | 373 | |
| 1.3 altri | | 491 | | | 410 | |
| 2. Derivati su crediti | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la <i>fair value option</i> | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | | 624 | | | 783 | |
| Totale (A+B) | | 624 | | | 783 | |

Nella voce B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.3 Altri sono classificati gli *Outright*, le opzioni CAP ed i derivati di negoziazione di copertura gestionale.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| Voci/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|-------------------------------|-------------|-------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche centrali | | |
| b) Altri Enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale A | | |
| B. STRUMENTI DERIVATI | 624 | 783 |
| a) Banche | 133 | 400 |
| b) Clientela | 491 | 383 |
| Totale B | 624 | 783 |
| Totale (A+B) | 624 | 783 |

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

| Voci/Valori | Totale 2017 | | | Totale 2016 | | |
|-----------------------------------|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 407.567 | 19.255 | 4.317 | 489.958 | 37.696 | 923 |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 407.567 | 19.255 | 4.317 | 489.958 | 37.696 | 923 |
| 2. Titoli di capitale | | | 16.323 | | | 401 |
| 2.1 Valutati al <i>fair value</i> | | | 16.222 | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 101 | | | 401 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | 89 | | | 187 |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 407.567 | 19.255 | 20.729 | 489.958 | 37.696 | 1.511 |

Nella riga 2. Titoli di Capitale – Livello 3 sono ricomprese essenzialmente le interessenze detenute in società nell'alveo del movimento del Credito Cooperativo o strumentali all'attività bancaria, che non rientrano nella definizione di "partecipazione" in base ai principi contabili:

- 1) **Caricese S.r.l.** – Società partecipata dalla Banca allo 0,31%; opera nel settore dei servizi di back office in ambito sistemi di pagamento e credito. Il valore di bilancio al 31.12.2017 è pari a 26 mila Euro.
- 2) **S.w.i.f.t. S.a.** - Società partecipata dalla Banca allo 0,005% opera nel settore dei servizi collegati al sistema dei pagamenti interbancari internazionali. La società è partecipata dalle Banche clienti e la partecipazione risulta correlata al poter usufruire dei servizi prestati dalla società stessa. Il valore di bilancio al 31.12.2017 è pari a 18 mila Euro
- 3) **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo** - Consorzio partecipato dalla Banca allo 0,176%. Trattasi di partecipazione resa "obbligatoria" dalle normative vigenti – ultima la Legge 27 dicembre 2014, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" – c.d. "Legge di stabilità 2014". all'Art 1 comma 630 - in materia di tutela dei clienti depositanti delle Banche di Credito Cooperativo al fine di completare la tutela offerta dal sistema di garanzia in osservanza alle previsioni del D.Lgs. 659/96. Il valore di bilancio della partecipazione al 31 dicembre 2017 è pari a 516Euro.
- 4) **Iccrea Banca S.p.A.** - Società partecipata dalla Banca al 0,028%, rappresenta il cosiddetto Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo. Nei primi giorni di gennaio, a valere sul bilancio del 31 dicembre 2017, si è provveduto alla rivalutazione al fair value delle azioni possedute in bilancio, come indicato da Iccrea stessa in occasione della "fusione inversa" con la Holding, con aumento del valore nominale delle azioni da Euro 51,65 a 52,80. Il valore di bilancio al 31.12.2017 è pari a 322 mila Euro.
- 5) **Iccrea Banca Impresa S.p.A.** - Società partecipata dalla Banca al 0,007% rappresenta l'Istituto di leasing delle Banche di Credito Cooperativo. Il valore di bilancio al 31.12.2017 è pari a 56 mila Euro.
- 6) **Cassa Centrale Banca credito cooperativo del Nord Est S.p.A.** - A seguito dell'avvio del processo di costituzione del gruppo bancario cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca, dove codesta banca ha deciso di aderire, come deliberato in data 8 marzo del 2017 dal Consiglio di Amministrazione, consentendo alla sottoscrizione dell'aumento del capitale, in data 6 dicembre sono state acquistate 266.057 azioni ordinarie al valore nominale di 52 Euro per un totale di 13.834.964 Euro con una percentuale di partecipazione del 1,45%. In data 15 gennaio 2018, con effetti sul bilancio 2017, è stata comunicata la valutazione al *fair value* delle azioni ordinarie emesse da Cassa Centrale Banca portando il valore di un'azione ordinaria a 58,458 Euro. La differenza tra il *fair value* e il valore di carico (costo), al netto degli eventuali effetti fiscali, è imputata ad una riserva di valutazione iscritta nel patrimonio netto per un totale di 1.150 mila Euro. Il valore di bilancio al 31.12.2017 è pari a 15.553 mila Euro.

Sono inoltre presenti sempre tra i titoli di capitale, per un valore complessivo di 347 mila Euro, 4 titoli irredimibili di classe 1 (AT1) emessi alla pari, nell'ambito delle sottoscrizioni di strumenti di patrimonializzazione effettuate dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Le quote di partecipazione nel capitale delle società sopra elencate, con esclusione delle partecipazioni in Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca (queste ultime oggetto di rivalutazione al *fair value* nel bilancio 2017) sono classificate convenzionalmente nel livello 3 di *fair value*, anche se valutate al costo, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39; per dette partecipazioni residuali infatti non esiste alcun mercato di riferimento e la banca, per le peculiarità insite nella natura delle stesse, non prevede al momento una loro dismissione.

L'ammontare al punto 3. "Quote O.I.C.R." è costituito da:

- Fondi *private equity* per 89 mila Euro.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito - livello 3" sono compresi titoli emessi da CC SECURITISATION TV% 07/43 (ISIN IT0004247703) con valore pari ad Euro 977.090,75 e il titolo emesso da BP SPOLETO ZC 03/18 EUR (ISIN IT0003410682) con valore di Euro 3.340.000.

Si specifica che nel corso del 2017 si è proceduto a sottoporre ad impairment, così come previsto dal principio contabile IAS 39, il titolo BANCA MARCHE titolo XS0302580880 per l'importo di Euro 19.998

azzerandone il valore di bilancio. La rettifica di valore, con contropartita conto economico, è stata classificata nella voce 130 b) del conto economico.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| Voci/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Titoli di debito | 431.139 | 528.577 |
| a) Governi e Banche Centrali | 413.106 | 477.391 |
| b) Altri enti pubblici | | 82 |
| c) Banche | 7.087 | 27.545 |
| d) Altri emittenti | 10.946 | 23.559 |
| 2. Titoli di capitale | 16.323 | 401 |
| a) Banche | 15.932 | 357 |
| b) Altri emittenti: | 391 | 44 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 347 | |
| - imprese non finanziarie | 44 | 44 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 89 | 187 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 447.551 | 529.165 |

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha posto in essere queste operazioni nel corso del 2017.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha ritenuto di riclassificare alcuna attività finanziaria in questa voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | | | | Totale 2016 | | | |
|---|----------------|-----------|-----------|----------------|---------------|-----------|-----------|---------------|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 104.002 | | | | 52.944 | | | |
| 1. Depositi vincolari | | X | X | X | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 104.002 | X | X | X | 52.925 | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | X | X | X | | X | X | X |
| 4. Altri | | X | X | X | 19 | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | 17.301 | | | | 25.852 | | | |
| 1. Finanziamenti | 17.301 | | | | 25.852 | | | |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 11.523 | X | X | X | 18.450 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | | X | X | X | | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti | 5.778 | X | X | X | 7.402 | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | | X | X | X | | X | X | X |
| - Leasing finanziario | | X | X | X | | X | X | X |
| - Altri | 5.778 | X | X | X | 7.402 | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | | X | X | X | | X | X | X |
| Totale | 121.303 | | | 121.303 | 78.796 | | | 78.796 |

Legenda:

FV = *Fair value*

VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | | | | | | Totale 2016 | | | | | |
|---|--------------------|-------------|---------------|------------|----|------------------|--------------------|-------------|----------------|------------|----|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair Value | | | Valore di bilancio | | | Fair Value | | |
| | Non deteriorati | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Non deteriorati | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | 1.077.462 | | 95.742 | | | 1.173.204 | 1.015.980 | | 108.508 | | | 1.124.488 |
| 1. Conti correnti | 191.957 | | 27.415 | X | X | X | 192.698 | | 42.300 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 3. Mutui | 787.260 | | 66.156 | X | X | X | 740.331 | | 64.744 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 6. Factoring | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 98.245 | | 2.171 | X | X | X | 82.951 | | 1.464 | X | X | X |
| Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 8 Titoli strutturati | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 9 Altri titoli di debito | | | | x | x | X | | | | x | x | X |
| Totale | 1.077.462 | | 95.742 | | | 1.173.204 | 1.015.980 | | 108.508 | | | 1.124.488 |

La metodologia di calcolo di tale *fair value* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti *performing*, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

Nella sottovoce 7 - Altri finanziamenti sono compresi:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 55.892
- Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse per euro 37.702
- Rischio di portafoglio per euro 6.424
- Altri per euro 398

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | | | Totale 2016 | | |
|-------------------------------|------------------|-------------|---------------|------------------|-------------|----------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati | | Non deteriorati | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso | 1.077.462 | | 95.742 | 1.015.980 | | 108.508 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | 1 | - | | 1 |
| c) Altri soggetti | 1.077.462 | | 95.741 | 1.015.980 | | 108.507 |
| - imprese non finanziarie | 622.481 | | 82.302 | 565.213 | | 94.613 |
| - imprese finanziarie | 10.560 | | 4.034 | 15.601 | | 1.421 |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 444.421 | | 9.405 | 435.166 | | 12.473 |
| Totale | 1.077.462 | | 95.742 | 1.015.980 | | 108.508 |

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non detiene attività oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura classificabili in tale voce.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90**

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

| Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Adeguamento positivo | 4.093 | 5.584 |
| 1.1 di specifici portafogli: | | |
| a) crediti | | |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| 1.2 complessivo | 4.093 | 5.584 |
| 2. Adeguamento negativo | | |
| 2.1 di specifici portafogli: | | |
| a) crediti | | |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| 2.2 complessivo | | |
| Totale | 4.093 | 5.584 |

Trattasi di mutui con clientela (sia a tasso fisso che con “cap”) per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

| Attività coperte | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Crediti | 137.575 | 137.575 |
| 2. Attività disponibili per la vendita | | |
| 3. Portafoglio | | |
| Totale | 137.575 | 137.575 |

Il valore rappresenta il nozionale dei mutui oggetto di copertura.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|--|-------------|----------------|---------------------------|----------------------|
| A Imprese controllate in via esclusiva | | | | |
| 1. De' Toschi S.p.A. | Bologna | Bologna | 100 % | |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | | |
| 1. Fronte parco Immobiliare S.r.l. | Bologna | Bologna | 50% | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | |

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 14.185 | 14.193 |
| B. Aumenti: | 205 | 50 |
| B.1 Acquisti | 200 | 50 |
| B.2 Riprese di valore | | |
| B.3 Rivalutazioni | 5 | |
| B.4 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni: | | 58 |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | 58 |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 14.390 | 14.185 |
| E. Rivalutazioni totali | | |
| F. Rettifiche totali | | 58 |

Nel corso del 2017 le principali modifiche della voce Partecipazioni sono state le seguenti:

- versamento in c/capitale di un importo pari a 200mila Euro verso la società partecipata Fronte Parco Immobiliare, sottoposta a controllo congiunto con la Cassa di Risparmio di Ravenna, che ne detiene il restante 50%;
- rivalutazione per un importo di 5.088 Euro, della partecipazione Fronte Parco Immobiliare con riferimento alla frazione di patrimonio netto consolidato (consolidato Fronte Parco Immobiliare S.r.l.

/Saraceni S.r.l., redatto a solo uso interno ai fini dell'inserimento del valore della frazione di patrimonio netto nei bilanci delle banche partecipate).

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

La presente informativa non va fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| Attività/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Attività di proprietà | 15.290 | 16.603 |
| a) terreni | 4.316 | 4.515 |
| b) fabbricati | 8.456 | 9.024 |
| c) mobili | 1.007 | 1.184 |
| d) impianti elettronici | 1.199 | 1.616 |
| e) altre | 312 | 264 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 15.290 | 16.603 |

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|--------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 4.515 | 11.758 | 7.300 | 5.102 | 3.933 | 32.608 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 2.734 | 6.116 | 3.486 | 3.669 | 16.005 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 4.515 | 9.024 | 1.184 | 1.616 | 264 | 16.603 |
| B. Aumenti: | | | 28 | 60 | 126 | 214 |
| B.1 Acquisti | | | 28 | 60 | 126 | 214 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | 199 | 568 | 205 | 477 | 78 | 1.527 |
| C.1 Vendite: | | | | | | 654 |
| C.2 Ammortamenti | | 113 | 205 | 477 | 78 | 873 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione | 199 | 455 | | | | |
| C.7 Altre variazioni | 199 | 455 | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 4.316 | 8.456 | 1.007 | 1.199 | 312 | 15.290 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 2.707 | 6.321 | 3.961 | 3.730 | 16.719 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 4.316 | 11.163 | 7.328 | 5.160 | 4.042 | 32.009 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati nella voce 170 di Conto Economico.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

La Banca non ha impegni di acquisti di attività materiali alla data del 31/12/2017.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120
12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| Attività /Valori | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
|--|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | 108 | | 167 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 108 | | 167 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 108 | | 167 | |
| A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> : | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 108 | | 167 | |

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di *software*, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di tre anni ad un'aliquota d'ammortamento costante. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati a voce 180 di Conto Economico.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

| | Avvia- mento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|-----------------|---|-------|--------------------------------------|-------|--------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali lorde | | | | 1.887 | | 1.887 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 1.720 | | 1.720 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 167 | | 167 |
| B. Aumenti | | | | 38 | | 38 |
| B.1 Acquisti | | | | 38 | | 38 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 97 | | 97 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 97 | | 97 |
| - Ammortamenti | X | | | 97 | | 97 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 108 | | 108 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 1.817 | | 1.817 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 1.925 | | 1.925 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni di rilievo da sottolineare.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

In contropartita del Conto Economico

| Descrizione | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|---------------|---------------|
| a) DTA di cui alla legge 214/2011 | 17.904 | 19.437 |
| DTA sulle rettifiche di valore su crediti e sulle svalutazioni dell'avviamento di cui art.2del D.L.225/2010 | 16.986 | 18.556 |
| Perdite fiscali D.L. 237/2016 | 918 | 881 |
| - Altre | 1.409 | 1.419 |
| - rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate e impegni | 1.009 | 1.168 |
| - fondi per rischi ed oneri | 258 | 185 |
| - rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie detenute in AFS | 4 | 4 |
| - altre voci | 138 | 62 |
| Totale | 19.313 | 20.856 |

In contropartita dello Stato Patrimoniale

| Descrizione | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|-------------|--------------|
| - Riserve da valutazione | | |
| - riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita | 963 | 1.122 |
| - Perdite attuariali dei fondi del personale | 20 | 21 |
| Totale | 983 | 1.143 |

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

In contropartita dello Stato Patrimoniale

| Descrizione | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|-------------|-------------|
| - riserve da valutazione | | |
| - riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita | 645 | 232 |
| - rivalutazione immobili | 59 | 59 |
| Totale | 704 | 291 |

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------------|--------------------|
| 1. Importo iniziale | 20.856 | 21.667 |
| 2. Aumenti | 1.269 | 1.173 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 1.269 | 1.173 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovuto al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 1.269 | 1.173 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 2.812 | 1.984 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.931 | 1.984 |
| a) rigiri | 1.931 | 1.984 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | 881 | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 | 881 | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 19.313 | 20.856 |

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------------|--------------------|
| 1. Importo Iniziale | 19.437 | 19.533 |
| 2. Aumenti | 918 | 881 |
| 3. Diminuzioni | 2.451 | 977 |
| 3.1 Rigiri | 1.570 | 977 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | |
| a) derivante da perdite di esercizio | | |
| b) derivante da perdite fiscali | 881 | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 17.904 | 19.437 |

La variazione in aumento pari a 918 mila Euro, corrisponde alle DTA trasformabili in credito d'imposta relativa alla quota di perdita fiscale determinata dalla variazione in diminuzione (8%) delle rettifiche pregresse dei crediti verso la clientela (art. 26-ter del D.L. n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017). La trasformazione in credito d'imposta si realizzerà dal primo giorno successivo all'invio della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2017.

13.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Non sono presenti imposte differite classificabili in tale categoria al 31/12/2017.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Importo iniziale | 1.143 | 543 |
| 2. Aumenti | 983 | 1.143 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 983 | 1.143 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | 983 | 1.143 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 1.143 | 543 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.143 | 543 |
| a) rigiri | 1.143 | 543 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 983 | 1.143 |

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Importo iniziale | 291 | 451 |
| 2. Aumenti | 645 | 232 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 645 | 232 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | 645 | 232 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 232 | 392 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 232 | 392 |
| a) rigiri | 232 | 392 |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 704 | 291 |

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | Totale |
|---|--------------|------------|--------------|
| Passività fiscali correnti (-) | | (237) | (237) |
| Acconti versati (+) | 1.899 | 604 | 2.503 |
| Altri crediti di imposta (+) | 247 | | 247 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 37 | | 37 |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | | | |
| Saldo a credito | 2.183 | 367 | 2.550 |
| Crediti di imposta detrazione 55% riqualificazione energetica prossimi esercizi | 1 | | 1 |
| Crediti di imposta non compensabili: istanza Irap (DL 201/2011) | 980 | | 980 |
| Crediti di imposta non compensabili: istanza Irap (DL 185/2008) | | | |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | 981 | | 981 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 3.165 | 367 | 3.531 |

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 980 mila Euro riferito al credito per i periodi 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento dell'integrale deducibilità, a fini Ires, dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater di cui al D.L. n. 201/2011, come modificato dall'art. 4 comma 12 del D.L. n. 16/2012.

Il credito suddetto deriva dalla presentazione all'Amministrazione Finanziaria della prevista istanza di rimborso, da parte di Banca di Bologna in qualità di Consolidante del Gruppo bancario ai fini Ires, che, per gli esercizi interessati dalla norma di riferimento, comprende anche il credito riferito alla società Pomodoro Viaggi S.r.l. per 39 mila Euro, all'epoca ricompresa nel perimetro del gruppo bancario.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

| | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| A. Singole attività | | |
| A.1 Attività finanziarie | | |
| A.2 Partecipazioni | | |
| A.3 Attività materiali | 653 | |
| A.4 Attività immateriali | | |
| A.5 Altre attività non correnti | | |
| Totale A | 653 | |
| <i>di cui valutate al costo</i> | 653 | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | | |
| B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) | | |
| B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| B.5 Crediti verso banche | | |
| B.6 Crediti verso clientela | | |
| B.7 Partecipazioni | | |
| B.8 Attività materiali | | |
| B.9 Attività immateriali | | |
| B.10 Altre attività | | |
| Totale B | | |
| <i>di cui valutate al costo</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | | |
| C. Passività associate a singole attività in via di dismissione | | |
| C.1 Debiti | | |
| C.2 Titoli | | |
| C.3 Altre passività | | |
| Totale C | | |
| <i>di cui valutate al costo</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | | |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | | |
| D.1 Debiti verso banche | | |
| D.2 Debiti verso clientela | | |
| D.3 Titoli in circolazione | | |
| D.4 Passività finanziarie di negoziazione | | |
| D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| D.6 Fondi | | |
| D.7 Altre passività | | |
| Totale D | | |
| <i>di cui valutate al costo</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | | |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | | |

Nella presente tabella vengono esposte le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione che la Banca presenta al 31 dicembre 2017. In particolare, nella presente voce di bilancio, nell'esercizio 2017, sono state riclassificate Attività materiali per 653 migliaia di Euro, al netto di fondi ammortamento già esistenti, riferite all'immobile (composto di fabbricato e terreno), sito nel comune di Castel San Pietro Terme (BO), località Osteria Grande. Tale immobile è stato ceduto da Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. a De' Toschi SpA, mediante contratto preliminare di compravendita, sottoscritto in data 3 aprile 2017, per un prezzo di 730 migliaia di Euro, con passaggio della proprietà dell'immobile previsto entro il 30 giugno 2018, salvo il verificarsi di condizioni risolutive legate a alle autorizzazioni edificatorie. Tale cessione non ha comportato, alla data del 31 dicembre 2017, l'iscrizione della plusvalenza emergente dall'operazione, in ossequio al principio contabile IFRS 5, che per le suddette attività prevede l'iscrizione al minore tra il valore di bilancio prima della riclassifica e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Come previsto dal medesimo principio contabile, a partire dalla data della firma del contratto preliminare è stato interrotto il processo di ammortamento.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni di rilievo da sottolineare.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Non è presente alla data di bilancio tale fattispecie.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150
15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione | 734 | 1.646 |
| Valori bollati e diversi | 1 | 1 |
| Crediti vs. Erario: | | |
| - Acconti imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva, tassi sui contratti di borsa) | 4.232 | 4.479 |
| - Altri crediti | 1.393 | 750 |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 66 | 243 |
| Partite viaggianti e partite in corso di lavorazione da attribuire alla clientela | 165 | 146 |
| Versamenti contante per gestione casse in attesa accredito da banche | 610 | 1.019 |
| Bonifici da regolare in stanza | 36 | 58 |
| Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria | 327 | 405 |
| Oneri per ristrutturazioni su beni di terzi in locazione | 2.560 | 3.222 |
| Altre partite diverse | 3.571 | 3.542 |
| Totale | 13.695 | 15.511 |

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 296.000 | 304.038 |
| 2. Debiti verso banche | 10.713 | 12.791 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 1.580 | 48 |
| 2.2 Depositi vincolati | | |
| 2.3 Finanziamenti | 9.133 | 12.743 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | 9.133 | 12.743 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | | |
| Totale | 306.713 | 316.829 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 306.882 | 317.118 |
| Totale <i>fair value</i> | 306.882 | 317.118 |

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono stati ritenuti di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Ubi Banca S.p.A., con residuo debito di 8,993 milioni di Euro con rate trimestrali *amortizing* sino a fine settembre 2020.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|------------------|------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 1.057.586 | 1.001.675 |
| 2. Depositi vincolati | 24.826 | 34.980 |
| 3. Finanziamenti | 2.467 | 3.700 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 3.2 Altri | 2.467 | 3.700 |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 3.377 | 2.813 |
| Totale | 1.088.256 | 1.043.168 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 1.088.263 | 1.043.210 |
| Totale fair value | 1.088.263 | 1.043.210 |

Il *fair value* dei debiti verso la clientela non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Tale finanziamento mostra unvalore residuo di 2,466 mln di Euro con scadenza 30 giugno 2018.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| C | Totale 2017 | | | | Totale 2016 | | | |
|------------------|-----------------|------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|-----------|----------------|
| | Valore Bilancio | Fair value | | | Valore Bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 93.503 | | 93.503 | | 127.811 | 128.087 | | |
| 1.1 Strutturate | 213 | | 213 | | 193 | 196 | | |
| 1.2 Altre | 93.290 | | 93.290 | | 127.618 | 127.891 | | |
| 2. Altri titoli | 122.014 | | | 122.014 | 104.741 | | | 104.741 |
| 2.1 Strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 Altri | 122.014 | | | 122.014 | 104.741 | | | 104.741 |
| Totale | 215.517 | | 93.503 | 122.014 | 232.552 | 128.087 | | 104.741 |

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce A.1.1.2 "Titoli – Obbligazioni – Altre", per anno di scadenza:

| anno | Importo |
|---------------|---------------|
| 2018 | 55.724 |
| 2019 | 23.488 |
| 2020 | 14.003 |
| 2025 | 165 |
| 2028 | 123 |
| Totale | 93.503 |

La sottovoce A.2.1.2 "Titoli – Altri titoli – Altri", comprende:

Certificati di deposito in Euro per 122.014 mila Euro.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere titoli in circolazione subordinati.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica. Si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 8.

4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | | | | | Totale 2016 | | | | |
|--|-------------|----|------------|----|----------|-------------|------------|----|----|----------|
| | VN | FV | | | FV * | VN | FV | | | FV * |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | X | | | | | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | X | | | | | X |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 3.2.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| Totale A | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 534 | | | | 893 | | | |
| 1.1 Di negoziazione | X | | | | X | X | | | | X |
| 1.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | X | | 475 | | X | X | 713 | | | X |
| 1.3 Altri | X | | 59 | | X | X | 180 | | | X |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.2 Connessi con la <i>fair value option</i> | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.3 Altri | X | | | | X | X | | | | X |
| Totale B | X | | 534 | | X | X | 893 | | | X |
| Totale (A+B) | X | | 534 | | X | X | 893 | | | X |

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie negoziazione strutturate.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2017 | | | | | Totale 2016 | | | | |
|-----------------------------|---------------|----|---------------|----|------|---------------|----|---------------|----|------|
| | VN | FV | | | FV * | VN | FV | | | FV * |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 1.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 1.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 2.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 2.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| 3. Titoli di debito | 22.780 | | 22.579 | | | 41.101 | | 40.700 | | |
| 3.1 Strutturati | 6.730 | | 6.870 | | X | 9.840 | | 10.024 | | X |
| 3.2 Altri | 16.050 | | 15.709 | | X | 31.261 | | 30.676 | | X |
| Totale | 22.780 | | 22.579 | | | 41.101 | | 40.700 | | |

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo della voce 3. "Titoli di debito", si riferisce ad Obbligazioni emesse dalla Banca; si riporta il dettaglio per anno di scadenza:

| anno | importo |
|---------------|---------------|
| 2018 | 10.888 |
| 2020 | 10.890 |
| 2021 | 801 |
| Totale | 22.579 |

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono presenti in bilancio passività subordinate valute al *fair value*.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

| | Fair Value 2017 | | | VN 2017 | Fair Value 2016 | | | VN 2016 |
|-------------------------------|-----------------|--------------|----|---------------|-----------------|--------------|----|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| A: Derivati finanziari | | 4.006 | | 43.352 | | 5.497 | | 50.675 |
| 1) Fair value | | 4.006 | | 43.352 | | 5.497 | | 50.675 |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| B. Derivati creditizi | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| Totale | | 4.006 | | 43.352 | | 5.497 | | 50.675 |

Legenda:

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair Value | | | | | | Flussi finanziari | | Investim. Esteri |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|--------------|-------------------|----------|---------------------|
| | Specifica | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | Rischio di tasso | Rischio di cambio | Rischio di credito | Rischio di prezzo | Più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 629 | | | | | X | | X | X |
| 2. Crediti | | | | X | | X | | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | | | X | | X | | X | X |
| 4. Portafoglio | | | | | | 3.377 | | | X |
| 5. Altre operazioni | X | X | X | X | X | X | X | X | |
| Totale attività | 629 | | | | | 3.377 | | | |
| 1. Passività finanziarie | | | | X | | X | | X | X |
| 2. Portafoglio | | | | | | | | | X |
| Totale passività | | | | | | | | | |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | X | | |

La copertura generica si riferisce a derivati (*I.R.S./BASIS SWAP con cap*) stipulati con controparti istituzionali, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39 – *hedge accounting* – a copertura di mutui a tasso fisso e di mutui con cap erogati alla clientela.

La parziale inefficacia delle coperture, rilevata a voce 90 di Conto Economico è pari a 929 Euro.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non sono presenti in bilancio attività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------------|--------------------|
| Importi da versare al Fisco per: | | |
| - ritenute su interessi clientela | 712 | 854 |
| - ritenute dipendenti | 1.131 | 1.203 |
| - conto unico imposta sostitutiva D.L.239/96 | 67 | 115 |
| - imposta sostitutiva "Capital Gain" D.L.461/97 | 1 | |
| - ritenute su compensi a professionisti | 28 | 51 |
| - tributi clientela da riversare | 1.446 | 1.360 |
| - imposte indirette | 64 | 6 |
| Debiti verso fornitori | 2.498 | 2.013 |
| Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio di terzi | 1.410 | 959 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 19 | 16 |
| Utenze incassate da riversare | 18 | 22 |
| Partite in corso di lavorazione: banche e clienti | 2.043 | 2.269 |
| Debiti per garanzie rilasciate e impegni | 2.270 | 2.840 |
| Ratei e risconti passivi | 444 | 408 |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 1.338 | 1.171 |
| Debiti verso dipendenti per somme arretrate | 254 | 125 |
| Contributo al fondo di risoluzione nazionale | | 636 |
| Altre partite | 8.935 | 6.684 |
| Totale | 22.678 | 20.732 |

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.758 | 1.803 |
| B Aumenti | 25 | 98 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 25 | 98 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| C Diminuzioni | 187 | 143 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 187 | 143 |
| C.2 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 1.596 | 1.758 |
| Totale | 1.596 | 1.758 |

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- | | |
|---------------------------------------|--------------|
| 1) Interessi passivi (Interest Cost) | 27 mila Euro |
| 2) Utili attuariali (Actuarial Gains) | -2 mila Euro |

Si evidenzia che la componente attuariale è così determinata:

- una riduzione di 4 mila Euro, dovuta ad actuarial gains da esperienza;
- un incremento di 2 mila Euro dovuto ad actuarial losses per modifica delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale" mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" secondo quanto previsto dalla IAS19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method*.

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL TFR

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.758 | 1.803 |
| B Aumenti | 29 | 98 |
| B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | | |
| B.2 Oneri finanziari | 27 | 40 |
| B.3 Contribuzione al piano da parte dei partecipanti | | |
| B.4 Perdite attuariali | 2 | 58 |
| B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | | |
| B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | | |
| B.7 Altre variazioni in aumento | | |
| C Diminuzioni | 191 | 143 |
| C.1 Benefici pagati | 187 | 143 |
| C.2 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | | |
| C.3 Utili attuariali | 4 | |
| C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | | |
| C.5 Riduzioni | | |
| C.6 Estinzioni | | |
| C.7 Altre variazioni in diminuzione | | |
| D. Rimanenze finali | 1.596 | 1.758 |
| Totale | 1.596 | 1.758 |

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

In particolare occorre notare come:

1) il **Tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par.83 dello Ias19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

2) il **Tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

3) il **Tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, nonché per la valutazione dei premi di anzianità, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

| Riepilogo delle basi tecniche economiche | |
|---|------------------|
| Tasso annuo di attualizzazione | 1,61% |
| Tasso annuo di inflazione | 1,50% |
| Tasso annuo di incremento TFR | 2,625% |
| Tasso annuo di incremento salariale | Dirigenti: 1,50% |
| | Quadri: 0,50% |
| | Impiegati: 0,50% |
| | Operai: 0,50% |

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

| Riepilogo delle basi tecniche demografiche | |
|---|---|
| Decesso Inabilità Pensionamento | Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Tavole INPS per età e sesso 100% al raggiungimento dei requisiti AGO |

Le **frequenze annue di anticipazione e di Turnover**, sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario (M&P S.p.a. Roma) su un rilevante numero di aziende analoghe.

| Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR | |
|--|-------|
| Frequenza anticipazioni | 1,50% |
| Frequenza Turnover | 3,00% |

INFORMAZIONI COMPARATIVE: STORIA DEL PIANO

| | 2017 | 2016 | 2015 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| 1. Valore attuale dei fondi | 1.596 | 1.758 | 1.803 |
| 2. <i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano | | | |
| 3. Disavanzo (avanzo) del piano | 1.596 | 1.758 | 1.803 |
| 4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (utili)/perdite attuariali | (2) | 58 | (84) |
| 5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano | | | |

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| Voci/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|----------------------------------|-------------|-------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi rischi ed oneri | 939 | 672 |
| 2.1 controversie legali | 388 | 293 |
| 2.2 oneri per il personale | 289 | 274 |
| 2.3 altri | 262 | 105 |
| Totale | 939 | 672 |

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | | 672 | 672 |
| B. Aumenti | | 325 | 325 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 325 | 325 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | |
| C. Diminuzioni | | 58 | 58 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 40 | 40 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | 18 | 18 |
| D. Rimanenze finali | | 939 | 939 |

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|-------------|-------------|
| - per cause legali in corso | 388 | 293 |
| - oneri per il personale: premi di fedeltà (IAS 19) | 289 | 274 |
| - altri | 262 | 105 |
| Totale | 939 | 672 |

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Il capitale della Banca non comprende azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale della Banca è costituito da 846.107 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 51,64 cadauna. Non vi sono né azioni sottoscritte e non ancora liberate né azioni proprie riacquistate.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|----------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 843.958 | |
| - interamente liberate | 843.958 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 843.958 | |
| B. Aumenti | 46.872 | |
| B.1 Nuove emissioni | 46.872 | |
| - a pagamento: | 46.872 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 46.872 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 44.723 | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | 44.723 | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 846.107 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 846.107 | |
| - interamente liberate | 846.107 | |
| - non interamente liberate | | |

La sottovoce C.4 "Altre variazioni" è costituita da cessioni e recessi di soci.

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

| <i>Variazioni della compagine sociale</i> | |
|---|--------|
| Numero soci al 31/12/2016 | 10.220 |
| Numero soci: ingressi | 727 |
| Numero soci: uscite | 163 |
| Numero soci al 31/12/2017 | 10.784 |

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

| | Importo 2017 | Importo 2016 |
|--|---------------------|---------------------|
| Riserva legale | 99.795 | 97.083 |
| Riserva applicazione IAS8_adozione IAS19 | (10) | (10) |
| Riserva indisponibile azioni proprie riacquistate | | |
| Riserva da rivalutazione gratuita delle azioni ex art. 7 legge 59/92 | 152 | 154 |
| Riserva per acquisto azioni proprie | 4.580 | 4.580 |
| Riserve derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS | 569 | 569 |
| Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale | (410) | (410) |
| Riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione di attività materiali per prima applicazione IAS/IFRS | 24 | 22 |
| | 104.700 | 101.988 |

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

IN OTTEMPERANZA ALL'ARTICOLO 2427, N.7-BIS, C.C., SI RIPORTA DI SEGUITO IL DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DELLA BANCA, ESCLUSO L'UTILE DI ESERCIZIO, CON L'EVIDENZIAMENTO DELL'ORIGINE E DEL GRADO DI DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE DIVERSE POSTE.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nel 2017 e nei tre periodi precedenti | |
|---|----------------|---|---|------------------------------------|
| | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| | | | importo | |
| Capitale sociale: | 43.693 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | | 18.148 |
| Riserve di capitale: | | | | |
| <i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i> | 461 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato (*) | | 52 |
| Altre riserve: | | | | |
| <i>Riserva legale</i> | 99.795 | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| <i>Altre riserve: riserva per acquisto azioni proprie</i> | 4.580 | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| <i>Altre riserve: Riserva Indisponibile azioni proprie riacquistate</i> | | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| <i>Riserva per rivalutazione ex art. 7 Legge 59/92</i> | 152 | per copertura perdite | | 113 |
| <i>Altre riserve: riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione attività materiali per prima applicazione IAS/IFRS</i> | 24 | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| <i>Altre riserva: Riserva applicazione IA8_adozione IA19</i> | (10) | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| <i>Riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005</i> | 5.243 | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| <i>Riserva FTA</i> | 569 | per copertura perdite | | non ammessa |
| <i>Riserva da valutazione attività materiali per 1° applicaz. IAS/IFRS</i> | 176 | per quanto previsto dagli IAS/IFRS | | |
| <i>Riserva da valutazione IAS19</i> | (76) | Per quanto previsto dallo IAS19 | | |
| <i>Riserva AFS</i> | (643) | per quanto previsto dalla IAS 39 | | |
| <i>Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale</i> | (410) | per copertura perdite | non presente | non presente |
| Totale | 153.554 | | | 18.313 |

Nota(*). Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L.59/92.

ALTRE INFORMAZIONI**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

| Operazioni | Importo 2017 | Importo 2016 |
|--|---------------|---------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 4.786 | 5.631 |
| a) Banche | 4.332 | 5.164 |
| b) Clientela | 454 | 467 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 58.656 | 54.754 |
| a) Banche | | 45 |
| b) Clientela | 58.656 | 54.709 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 23.041 | 20.229 |
| a) Banche | 7 | 2.211 |
| i) a utilizzo certo | 7 | 2.211 |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 23.034 | 18.018 |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | 23.034 | 18.018 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | 1.933 | 2.930 |
| Totale | 88.416 | 83.543 |

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

| Portafogli | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|-------------|-------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 458.323 | 215.876 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. Crediti verso banche | 4.349 | 5.926 |
| 6. Crediti verso clientela | 197.867 | 204.027 |
| 7. Attività materiali | | |

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

| Tipologia servizi | Importo |
|--|------------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) acquisiti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 1.192.375 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 758.513 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 114.464 |
| 2. altri titoli | 644.049 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 741.741 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 433.862 |
| 4. Altre operazioni | 876.205 |

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

| | |
|--|----------------|
| Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi | 119.742 |
| Collocamento alla clientela di contratti di leasing di terzi | 292 |
| Servizi di gestione portafogli di terzi | 154.294 |
| Altri servizi e finanziamenti | 774 |
| Attività di ricezione e trasmissione ordini su strumenti finanziari: | 601.103 |
| a) Acquisti | 316.761 |
| b) Vendite | 284.342 |
| Totale | 876.205 |

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| Forme Tecniche | Ammontare lordo delle attività finanziarie (a) | Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31/12/2017 | Ammontare netto 31/12/2016 |
|-------------------------|--|--|--|--|---|----------------------------|----------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi in contante ricevuti in garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 73 | - | 73 | 20 | 53 | - | |
| 2 Pronti contro termine | | | | | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altri | | | | | | | |
| Totale 2017 | 73 | - | 73 | 20 | 53 | - | X |
| Totale 2016 | 191 | - | 191 | 47 | 144 | X | - |

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| Forme Tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31/12/2017 | Ammontare netto 31/12/2016 |
|-------------------------|---|---|---|--|---|----------------------------|----------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi in contante posti a garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 4.054 | - | 4.054 | - | 4.054 | - | - |
| 2 Pronti contro termine | | | | | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altri | | | | | | | |
| Totale 2017 | 4.054 | - | 4.054 | - | 4.054 | - | X |
| Totale 2016 | 5.729 | - | 5.729 | 10 | 5.719 | X | - |

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La Banca non esegue operazioni della specie.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La Banca non detiene attività a controllo congiunto

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 1 | | 1 | 2 | 83 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.851 | | | 3.851 | 4.101 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | 34 | | 34 | 15 |
| 5. Crediti verso la clientela | | 27.557 | | 27.557 | 30.387 |
| 6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | | | | | |
| 8. Altre attività | | | 595 | 595 | 236 |
| Totale | 3.852 | 27.591 | 596 | 32.039 | 34.822 |

1.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI SU POSIZIONI DETERIORATE

| Tipologia di esposizione | Totale |
|----------------------------------|--------|
| Conti correnti e depositi | 619 |
| Mutui – su immobili residenziali | 91 |
| Mutui – altri | 1.060 |
| Altri finanziamenti | 15 |

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Sia al 31 dicembre 2017 che al 31 dicembre 2016 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentavano un saldo negativo. Si rimanda al contenuto della tabella 1.5. per dettaglio.

1.3. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

| | Totale 2017 |
|--|-------------|
| Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 48 |

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|----------------|----------------|------------------|----------------|----------------|
| 1. Debito verso banche centrali | (158) | X | | (158) | (161) |
| 2. Debiti verso banche | (348) | X | | (348) | (160) |
| 3. Debiti verso clientela | (1.059) | X | | (1.059) | (2.723) |
| 4. Titoli in circolazione | X | (2.191) | | (2.191) | (4.129) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | (314) | | (314) | (523) |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | (322) | (322) | (242) |
| 8. Derivati di copertura | X | X | (1.409) | (1.409) | (1.680) |
| Totale | (1.565) | (2.505) | (1.731) | (5.801) | (9.618) |

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

| Voci | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|----------------|----------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura: | | |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura: | (1.409) | (1.680) |
| C. Saldo (A-B) | (1.409) | (1.680) |

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

| | Totale 2017 |
|--|-------------|
| Interessi passivi su passività in valuta | (5) |

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

| Tipologia servizi/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|---------------|---------------|
| a) Garanzie rilasciate | 819 | 721 |
| b) Derivati su crediti | | |
| c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 10.626 | 7.455 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 11 | 23 |
| 2. negoziazione di valute | 24 | 26 |
| 3. gestioni di portafogli | 546 | 1.399 |
| 3.1 individuali | 546 | 1.399 |
| 3.2 collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 154 | 162 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 4.570 | 3.482 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 594 | 665 |
| 8. attività di consulenza | 253 | 88 |
| 8.1 in materia di investimenti | 253 | 88 |
| 8.2 in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 4.474 | 1.610 |
| 9.1 gestioni di portafogli | 992 | |
| 9.1.1 individuali | 992 | |
| 9.1.2 collettive | | |
| 9.2 prodotti assicurativi | 3.231 | 921 |
| 9.3 altri prodotti | 251 | 689 |
| d) Servizi di incasso e pagamento | 4.218 | 4.130 |
| e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) Servizi per operazioni di <i>factoring</i> | | |
| g) Esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| i) Tenuta e gestione dei conti correnti | 5.785 | 5.237 |
| j) Altri servizi | 440 | 423 |
| Totale | 21.888 | 17.966 |

Tra le commissioni attive sono compresi i compensi relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo così dettagliati:

- Nella sottovoce d) servizi di incasso e pagamento figurano le spese di incassi delle rate mutuo al costo ammortizzato per 205 mila Euro.

Nella sottovoce i) tenuta e gestione dei conti correnti, confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2 bis del DL 29/11/2008 n. 185 conv. L. 28/01/2009 n. 2 per Euro 3.413 milioni.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

| Canali/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| a) Presso propri sportelli | 9.539 | 6.472 |
| 1. gestioni di portafogli | 546 | 1.399 |
| 2. collocamento di titoli | 4.518 | 3.463 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 4.475 | 1.610 |
| b) Offerta fuori sede | 50 | 19 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 50 | 19 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) Altri canali distributivi | 1 | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 1 | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

| Servizi/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|----------------|----------------|
| a) Garanzie ricevute | (9) | (7) |
| b) Derivati su crediti | | |
| c) Servizi di gestione e intermediazione: | (1.618) | (1.412) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (100) | (108) |
| 2. negoziazione di valute | (2) | (2) |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (144) | (151) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | (1) |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | (1.372) | (1.150) |
| d) Servizi di incasso e pagamento | (919) | (767) |
| e) Altri servizi | (49) | (48) |
| Totale | (2.595) | (2.234) |

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

| Voci/Proventi | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
|---|-------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 29 | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 6 | | 7 | |
| C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | |
| D. Partecipazioni | | X | | X |
| Totale | 35 | | 7 | |

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) – (C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 39 | | (122) | (83) |
| 1.1 Titoli di debito | | 39 | | (43) | (4) |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | (79) | (79) |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | | | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 57 |
| 4. Strumenti derivati | 733 | | (834) | | (101) |
| 4.1 Derivati finanziari | 733 | | (834) | | (101) |
| - su titoli di debito e tassi di interesse | 733 | | (834) | | (101) |
| - su titoli di capitale e indici azionari | | | | | 0 |
| - su valute e oro | X | X | X | X | 0 |
| - altri | | | | | 0 |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | 0 |
| Totale | 733 | 39 | (834) | (122) | (127) |

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i> | 1.490.134 | 945.836 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | 106.836 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| A.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 1.490.134 | 1.052.672 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i> | (1.491.063) | (947.331) |
| B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | (106.836) |
| B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>) | | |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| B.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (1.491.063) | (1.054.167) |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) | (929) | (1.495) |

Per chiarezza di esposizione, si riportano i valori in unità di Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

| Voci/Componenti reddituali | Totale 2017 | | | Totale 2016 | | |
|---|--------------|----------------|-----------------|--------------|-------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 7.501 | (2.026) | 5.475 | 4.934 | (2) | 4.932 |
| 3.1 Titoli di debito | 7.501 | (2.026) | 5.475 | 4.934 | (2) | 4.932 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 7.501 | (2.026) | 5.475 | 4.934 | (2) | 4.932 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 5 | (13) | (8) | 10 | (84) | (74) |
| Totale passività | 5 | (13) | (8) | 10 | (84) | (74) |

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Uti da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) – (C+D)] |
|---|--------------------|---------------------------|-----------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| 1. Attività finanziarie 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 2. Passività finanziarie 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti verso banche 2.3 Debiti verso clientela | 156 156 | 37 37 | (383) (383) | (15) (15) | (205) (205) |
| 3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4. Derivati creditizi e finanziari | 222 | | (212) | | 10 |
| Totale | 378 | 37 | (595) | (15) | (195) |

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------------|-----------------|-------------------|-----------------------|--------------|----------------|---|-----------------|-----------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito | (3) | (23.564) | (1.167) | 2.684 | 7.150 | | | (14.900) | (11.321) |
| | | | X | | | X | X | | |
| | | | X | | | X | X | | |
| | (3) | (23.564) | (1.167) | 2.684 | 7.150 | | | (14.900) | (11.321) |
| | (3) | (23.564) | (1.167) | 2.684 | 7.150 | | | (14.900) | (11.321) |
| C. Totale | (3) | (23.564) | (1.167) | 2.684 | 7.150 | | | (14.900) | (11.321) |

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | Riprese di valore (2) | | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------------------|-------------|-----------------------|---|-------------|-------------|
| | Specifiche | | Specifiche | | | |
| | Cancellazioni | Altre | A | B | | |
| A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela | | (20) | X X | X | (20) | |
| F. Totale | | (20) | | | (20) | |

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------------|-------|----------------|-----------------------|---|----------------|------------|--------------|-------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Garanzie rilasciate B. Derivati su crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni | (30) | (453) | | 587 66 | | 128 | 232 66 | 1.732 | |
| E. Totale | | | | | | | 298 | 1.732 | |

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|-----------------|-----------------|
| 1) Personale dipendente | (17.616) | (17.879) |
| a) salari e stipendi | (12.224) | (12.426) |
| b) oneri sociali | (3.061) | (3.145) |
| c) indennità di fine rapporto | (5) | (6) |
| d) spese previdenziali | (581) | (579) |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (27) | (39) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (853) | (886) |
| - a contribuzione definita | (853) | (886) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (865) | (798) |
| 2) Altro personale in attività | (53) | (75) |
| 3) Amministratori e sindaci | (444) | (391) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (18.113) | (18.345) |

Nella sottovoce i) altri benefici a favore dei dipendenti sono ricompresi anche i proventi relativi a rimborsi ricevuti nel corso del 2017 relativi a piani formativi per il personale dipendente pari ad Euro 53 mila.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|----------------------------------|-------------|-------------|
| Personale dipendente | 232 | 241 |
| a) Dirigenti | 4 | 5 |
| b) Quadri direttivi | 87 | 85 |
| c) Restante personale dipendente | 141 | 151 |
| Altro personale | 3 | 2 |

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

1) Premi di anzianità

| | |
|--|----------------|
| Valore attuariale (Current Service Cost) | (21) mila Euro |
| Onere finanziario figurativo (Interest Cost) | (4) mila Euro |
| Utile attuariale (Actuarial Gains) | 4 mila Euro |

2) Oneri funzionalmente connessi con il personale dipendente

| | |
|--|-----------------|
| Costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti | (306) mila Euro |
| Costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti | (338) mila Euro |
| Costi per aggiornamento professionale dei dipendenti | (148) mila Euro |
| Altri costi vari | (52) mila Euro |

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| Spese di amministrazione | (11.915) | (12.178) |
| Energia elettrica | (322) | (417) |
| Riscaldamento e acqua | (42) | (71) |
| Canone per locazione di immobili | (2.055) | (2.036) |
| Condominiali | (158) | (191) |
| Manutenzione su mobili ed immobili | (2.178) | (2.375) |
| Servizi professionali | (1.612) | (1.421) |
| Assicurazioni rischi aziendali | (153) | (148) |
| Assicurazioni e indennizzi alla clientela | (126) | (143) |
| Manifestazioni sociali, pubblicità, rappresentanza e beneficenza | (969) | (937) |
| Postali e telefoniche | (164) | (184) |
| Elaborazione e trasmissione dati | (2.393) | (2.399) |
| Banche dati e reti a valore aggiunto | (191) | (230) |
| Stampati e cancelleria | (128) | (155) |
| Giornali e riviste | (24) | (27) |
| Trasporto valori e vigilanza | (211) | (212) |
| Gestione auto aziendali | (65) | (65) |
| Contributi associativi | (290) | (319) |
| Visure e informazioni | (463) | (454) |
| Altre spese di gestione | (371) | (394) |
| Imposte indirette e tasse | (4.991) | (5.182) |
| Imposta di bollo | (3.190) | (3.513) |
| Imposta comunale sugli immobili | (59) | (57) |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73 | (441) | (399) |
| Contributi ai fondi di risoluzione | (410) | (973) |
| Contributi ai fondi di garanzia Europei | (716) | (80) |
| Altre imposte indirette e tasse | (175) | (160) |
| Totale | (16.906) | (17.360) |

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160**10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

| | Controversie legali | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|--------------|--------------|
| A. Aumenti | (132) | (172) | (304) |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | (132) | (172) | (304) |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| A.3 Variazioni dovute al modificare del tasso di sconto | | | |
| A.4 Altre variazioni in aumento | | | |
| B. Diminuzioni | | 18 | 18 |
| B.1 Utilizzi dell'esercizio | | | |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | | 18 | 18 |
| Totale accantonamenti netti | (132) | (154) | (286) |

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (873) | | | (873) |
| - ad uso funzionale | (873) | | | (873) |
| - per investimento | | | | |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - ad uso funzionale | | | | |
| - per investimento | | | | |
| Totale | (873) | | | (873) |

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (97) | | | (97) |
| - generate internamente dell'azienda | | | | |
| - altre | (97) | | | (97) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (97) | | | (97) |

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

| Voci | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------|--------------|
| Ammortamento beni di terzi | (662) | (651) |
| Sopravvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria | (112) | (207) |
| Totale | (774) | (858) |

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

| Voci | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------|--------------|
| Provvigioni, diritti e recuperi spese | 314 | 438 |
| Recuperi imposta | 3.562 | 3.870 |
| Recupero premi di assicurazione | 305 | 392 |
| Fitti attivi | 109 | 70 |
| Sopravvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria | 338 | 280 |
| Altri proventi | 391 | 626 |
| Totale | 5.019 | 5.676 |

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – COMPOSIZIONE**

| Componente reddituale/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|-------------|-------------|
| A. Proventi | 5 | 3 |
| 1. Rivalutazioni | 5 | |
| 2. Utili da cessione | | 3 |
| 3. Riprese di valore | | |
| 4. Altri proventi | | |
| B. Oneri | | (57) |
| 1. Svalutazioni | | |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | (57) |
| 3. Perdite da cessione | | |
| 4. Altri oneri | | |
| Risultato netto | 5 | (54) |

I dati indicati nella tabella si riferiscono alla rivalutazione della partecipazione nella società Fronte Parco Immobiliare S.r.l., valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nell'esercizio non sono stati contabilizzati utili/perdite riferibili a questa voce.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Nell'esercizio 2016 non sono stati contabilizzate rettifiche di valore riferibili a questa voce.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|------------------------------|-------------|-------------|
| A. Immobili | | |
| - utili da cessione | | |
| - perdite da cessione | | |
| B. Altre attività | 3 | |
| - utili da cessione | 3 | |
| - perdite da cessione | | |
| Risultato netto | 3 | |

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2017 | Totale 2016 |
|---|--------------|----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (237) | (174) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 14 | (22) |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (662) | (811) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5) | (885) | (1.007) |

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

| IRES | Imponibile | Imposta |
|--|----------------|------------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 4.066 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%): | | (1.118) |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 1.649 | (453) |
| Temporanee | 452 | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | 452 | |
| Definitive | 1.197 | |
| - <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i> | | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | 1.197 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 9.055 | 2.490 |
| Temporanee | | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | | |
| Definitive | 9.055 | |
| - <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i> | 5.321 | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | 3.734 | |
| - <i>Perdite fiscali esercizi precedenti</i> | | |
| Imponibile fiscale | (3.340) | |
| Imposta corrente lorda | | |
| Detrazioni | | |
| Imposta corrente netta a C.E. | | |
| Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti | | (502) |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (502) |
| IRAP | Imponibile | Imposta |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 4.066 | |
| Onere fiscale teorico (4,65%): | | (189.073) |
| Voci non rilevate nella determinazione dell'imponibile: | 30.520 | |
| - <i>ricavi e proventi (-)</i> | (4.253) | |
| - <i>costi e oneri (+)</i> | 34.773 | |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 3.811 | |
| Temporanee | | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | | |
| Definitive | | |
| - <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i> | | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | 3.811 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 34.143 | |
| Temporanee | 14.900 | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | 14.900 | |
| Definitive | 19.243 | |
| - <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i> | 2.747 | |
| - <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i> | 16.496 | |
| Valore della produzione | 4.254 | |
| Imposta corrente | | (198) |
| Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota | | (39) |
| Imposta corrente effettiva a C.E. | | (237) |
| Variazione delle imposte anticipate/differite/correnti | | (146) |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | (383) |
| TOTALE IMPOSTE CORRENTI (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO) | | (885) |

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non sono stati contabilizzati utili/perdite della specie.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

La Banca è una “cooperativa a mutualità prevalente” e lo statuto della Banca riporta i previsti richiami normativi per il rispetto delle clausole mutualistiche.

Secondo l'art. 28 c. 12 del Testo Unico Bancario, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'articolo 2514 del codice civile ed i requisiti di operatività prevalente con soci previsti ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 385/1993.

Tali requisiti risultano rispettati, costantemente monitorati ed oggetto di analisi trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Società nel mese di ottobre 2017, con validità per il biennio 2017-2018, è stata oggetto delle attività di “Revisione Cooperativa”, secondo le previsioni dell'art. 18 del D.Lgs. 02 agosto 2002 n. 220. La verifica non ha evidenziato irregolarità alcuna. Tali risultanze sono state, a tempo debito, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - “utile per azione” – comunemente noto come “EPS – *earning per share*”, rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | Voci | Importo Lordo | Imposta sul reddito | Importo Netto |
|-------------|--|---------------|---------------------|---------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | 3.181 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. | Attività materiali | | | |
| 30. | Attività immateriali | | | |
| 40. | Piani a benefici definiti | 2 | (1) | 1 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri | | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 80. | Differenze di cambio: | | | |
| | a) variazioni di valore | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 90. | Copertura di flussi finanziari: | | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | 1.730 | (572) | 1.158 |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | 7 | (2) | |
| | b) rigiro a conto economico | 1.723 | (570) | |
| | - rettifiche da deterioramento | 20 | | |
| | - utili/perdite da realizzo | 1.703 | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| | a) variazioni di <i>fair value</i> | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 130. | Totale altre componenti reddituali | 1.732 | (573) | 1.159 |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10 + 130) | | | 4.340 |

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave su cui la stessa fa affidamento al fine di individuare, misurare e gestire tutti i rischi connessi all'operatività svolta. I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria degli stessi è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Di seguito si procede ad una descrizione dei principali presidi interni preposti al governo e alla gestione dei rischi in Banca di Bologna, individuabili prevalentemente, in primo luogo, negli organi aziendali e, in secondo luogo, nelle funzioni di controllo.

Per quanto attiene agli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione di Banca di Bologna (ovvero la Direzione Generale, nonché i soggetti muniti dei poteri delegati e che svolgono funzioni di gestione) svolgono un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Banca, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, con riferimento al complesso delle attività della Banca:

- assicurano che tutti i livelli del personale della Banca siano consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni e ne siano pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che la Banca intende perseguire;
- assicurano la necessaria separatezza fra le funzioni operative e quelle di controllo, evitando situazioni di conflitto nell'assegnazione delle competenze;
- si accertano che le soluzioni organizzative e procedurali adottate siano in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi, quantificabili e non quantificabili, assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- valutano attentamente le implicazioni derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, ovvero che comportino l'offerta di nuovi prodotti. In particolare, il C.d.A. e l'Alta Direzione dovranno accertarsi, prima dell'avvio delle nuove operatività e/o dell'offerta di nuovi prodotti, della avvenuta individuazione, da parte delle Unità organizzative competenti, dei rischi derivanti dalle nuove operatività e/o dai nuovi prodotti nonché dell'adozione di congruenti procedure di controllo;
- stabiliscono attività di controllo a ogni livello operativo che consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda (del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, se significative) e gestite con immediatezza;
- si accertano che le soluzioni organizzative e procedurali adottate consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- approvano il codice etico ("Carta dei valori") a cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali, nonché di favorire la diffusione di una cultura del rischio e dei controlli interni.

Inoltre, il Collegio Sindacale, organo di controllo della Banca, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi della Banca e collaborando con essi, assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, contribuendo ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione - senza fermarsi agli aspetti meramente formali - il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della Banca, la supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, nonché a preservare l'autonomia dell'impresa bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di tutte le strutture organizzative che assolvono compiti di controllo, prime fra tutte l'Internal Auditing, il Risk Management e la Compliance.

In particolare, la struttura dei controlli di cui si è dotata la Banca per il governo dei rischi è così composta:

- controlli di linea (controlli di I livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello);
- revisione interna (controlli di III livello).

Di seguito viene riportata la rappresentazione della struttura dei controlli di cui la Banca di Bologna si è dotata.

Controlli di linea (Controlli di I livello)

I controlli di linea sono effettuati dalla struttura operativa della Banca e garantiscono una verifica di primo livello su tutte le attività poste in essere dagli operatori. Tali controlli possono essere raggruppati in due distinte categorie:

- *gerarchico*: tale controllo è svolto dal Responsabile della Direzione/Servizio/Funzione/Ufficio sulle attività svolte dal personale dello stesso;
- *operativo*: tale controllo è quello previsto dalle procedure interne e/o svolto dai singoli operatori in applicazione della normativa interna (attività di back office).

Il sistema dei controlli di linea è impostato sui seguenti criteri generali:

- una serie di controlli di primo livello per assicurare che le transazioni siano state autorizzate, eseguite e registrate in maniera completa ed accurata;
- un'adeguata separazione delle funzioni operative e di controllo per assicurare che al personale non siano assegnate responsabilità contrastanti;
- tutto il personale della Banca deve considerare l'attività di controllo come indispensabile e non accessoria a quella abitualmente svolta;
- l'accesso alle informazioni è consentito solo alle persone autorizzate.

Controlli sulla gestione dei rischi (Controlli di II livello)

I controlli sulla gestione di specifici rischi hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

In tale ambito la *mission* attribuibile alle funzioni aziendali preposte allo svolgimento dei controlli sulla gestione del rischio può essere sintetizzata come segue:

- promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria;
- favorire l'attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l'avvio, il consolidamento e l'evoluzione del processo di misurazione e controllo dei rischi aziendali;
- assicurare l'efficienza, l'efficacia e la tempestività delle informazioni necessarie a valutare il mantenimento delle soglie di rischio prescelte dai vertici aziendali in rapporto agli obiettivi di rendimento attesi;
- analizzare lo scenario evolutivo della Banca, allo scopo di anticipare la manifestazione di nuovi rischi e di proporre le correlate contromisure di controllo;
- verificare la coerenza, la copertura e l'aderenza del sistema dei limiti prescelto dalla Banca per contenere le esposizioni al rischio.

La Banca nell'ottica della gestione dei rischi ha previsto che i compiti e le responsabilità sopra descritti siano ripartiti su più strutture non produttive, prevalentemente su quelle di seguito riportate:

➤ Risk Management

La funzione di Risk Management, svolta nell'ambito del Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi, quantificabili e non, tipici dell'attività bancaria, secondo le

indicazioni in materia di Sistema dei Controlli Interni contenute nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per le banche.

Nell'ambito dei compiti attribuiti al Risk Management sono ricompresi, in generale, le seguenti attività:

- verifica l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi;
- concorre alla definizione di appropriate tecniche di misurazione dei rischi quantificabili e alla valutazione dei rischi non quantificabili;
- verifica nel continuo il rispetto delle soglie del Piano di Risanamento (*Recovery Plan*), del *Risk Appetite Framework* (RAF) e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- controlla la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza;
- predispone, a beneficio dell'Alta Direzione e del C.d.A., la reportistica gestionale.

➤ Compliance

Il compito specifico della funzione di Compliance, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è accentrata nel Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, eventuali codici etici) applicabili alla Banca.

I principali adempimenti che la funzione di conformità è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (gestione del rischio operativo e revisione interna);
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

➤ Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso

L'attività di controllo sulle posizioni anomale della clientela affidata è attribuita al Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso, che riporta gerarchicamente alla Direzione Generale. Tale controllo è svolto al fine di garantire che la Banca segua elevati standard qualitativi nella concessione del credito e nella gestione successiva dei rapporti d'affidamento. In quest'ambito, il Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso deve intervenire attivamente, tra l'altro, nella gestione delle partite deteriorate e in pre-contenzioso, in collaborazione con la filiale.

L'attività di individuazione delle posizioni anomale viene svolta nel continuo dal Servizio mediante un'attività di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti della Banca.

➤ Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione

L'attività di Programmazione e Controllo di Gestione è svolta all'interno del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, collocato all'interno della Direzione Pianificazione Controllo e Amministrazione in staff al Direttore Generale.

Tale attività è svolta al fine di supportare l'Alta Direzione della Banca nella definizione degli obiettivi strategici nonché nella verifica del rispetto degli obiettivi prefissati. In particolare, sulla base degli obiettivi economico-patrimoniali e delle direttive strategiche impartite dal Consiglio di Amministrazione, il Servizio fornisce le necessarie indicazioni in base alle quali sviluppare i piani di dettaglio, le aspettative in termini di performance ed i fattori critici di successo. Il processo deve prevedere inoltre la produzione e la distribuzione della reportistica, con diversi livelli di dettaglio, necessaria per l'Alta Direzione per controllare l'andamento della gestione rispetto al budget, analizzare le cause degli scostamenti e decidere il tipo di interventi correttivi da realizzare, aggiornando, se del caso, gli obiettivi ed il piano strategico dell'azienda.

Revisione interna (Controlli di III livello)

Internal Auditing

L'attività di revisione interna è svolta nell'ambito di Banca di Bologna dal Servizio Internal Auditing ed è volta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, il Servizio Internal Auditing tra l'altro:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della Clientela e delle regole di comportamento;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Banca persegue la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale attraverso l'intera organizzazione mediante diversi strumenti. Uno dei principali, insieme al ruolo di supervisione sulla cultura aziendale svolto dagli organi aziendali, è rappresentato dalla sensibilizzazione del personale sulle tematiche connesse al presidio dei rischi. Le attività di formazione avviate dalla Banca a beneficio del personale, sia per quanto attiene ai dipendenti sia per quanto concerne la rete di promotori finanziari, infatti, sono state finalizzate, anche nel 2017, in larga parte all'obiettivo di contenimento e minimizzazione dei rischi. A titolo esemplificativo, nell'anno in esame sono state realizzate attività di training finalizzate all'addestramento della struttura in merito all'impianto normativo che disciplina i prodotti assicurativi anche in ottica di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari offerti alla clientela e, quindi, alla mitigazione dei rischi operativi e reputazionali. Un altro tema oggetto di specifica e attenta formazione è stato il monitoraggio del rischio di credito, rivolto alle dipendenze della rete commerciale, incentrato, ad esempio, sulla gestione attiva degli affidamenti, sulla valutazione del merito creditizio, sulla classificazione dei crediti e sull'individuazione dei segnali premonitori di deterioramento della qualità creditizia. Infine, altri corsi organizzati a beneficio del personale della Banca sono stati focalizzati sull'area finanza, con particolare riguardo agli strumenti finanziari e composizione del portafoglio clienti, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi finanziari con focus sulle novità normative del Regolamento PRIIPs "*packaged retail investment and insurance-based investment products*" (Regolamento UE n. 1286/2014) e antiriciclaggio; mentre, a gennaio 2018 sono state trattate diffusamente le novità normative derivanti dall'entrata in vigore il 3 gennaio 2018 della normativa MIFID II (Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014), sempre nell'ottica di attenuare i rischi a cui la Banca si trova esposta nello svolgimento della propria attività.

La presente Parte E fa riferimento alla descrizione dei presidi e degli strumenti di controllo dei rischi impostati in funzione dell'approccio *risk-based* da sempre applicato dalla Banca che, seppur in evoluzione e in aggiornamento continuo, risulta all'insegna della continuità con il passato.

In aggiunta, si specifica che, in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia (in particolare, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3) sono state introdotte mediante il *Risk Appetite Framework* (RAF) per tutti i rischi rilevanti a cui la Banca risulta esposta, oltre ad eventuali limiti operativi, anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio, attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione secondo precisi processi informativi e autorizzativi interni. Il documento *Risk Appetite Framework* costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Infine, l'adozione del Piano di Risanamento in funzione del nuovo adempimento organizzativo introdotto dal Testo Unico Bancario a seguito dell'entrata in vigore in data 8 luglio 2016 del Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 della Commissione Europea ha generato l'applicazione da parte della Banca e del Gruppo di ulteriori limiti in termini di *early warning* e soglie di risanamento. Il Piano di Risanamento, infatti, è finalizzato a dimostrare l'idoneità delle opzioni di risanamento adottabili per riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in caso di suo significativo deterioramento e deve risultare pienamente coerente con il modello di business e le caratteristiche del Gruppo bancario, nonché con il RAF e l'ICAAP. Il Piano di Risanamento (o *Recovery Plan*) è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 7 giugno 2017 sulla base di quanto richiesto dalle comunicazioni di Banca d'Italia prot.n. 205481/17 del 16 febbraio 2017 "Provvedimento in materia di piani di risanamento" (con il relativo allegato "Schema di piano di risanamento") e dalla successiva avente ad oggetto "Presentazione piani di risanamento. Proroga dei termini" e nel rispetto di quanto previsto in materia dai documenti sugli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2014/06, EBA/GL/2015/02 ed EBA/GL/2015/16.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito è definito come la possibilità che variazioni inattese nel merito creditizio della controparte generino una variazione sfavorevole nel valore di mercato della posizione creditoria. Tale rischio di credito comprende sia il rischio di insolvenza della controparte, sia il rischio di deterioramento del merito creditizio della stessa.

In primo luogo, occorre evidenziare che l'operatività della Banca consiste prevalentemente nell'attività bancaria tradizionale di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, di cui prestiti e finanziamenti a privati consumatori e a piccole e medie imprese rappresentano gran parte del monte impieghi totale, oltre che gli obiettivi principali delle proprie strategie commerciali, e che, per tale motivo, il rischio di credito costituisce il principale fattore di rischio a cui l'Istituto si trova esposto e rappresenta, conseguentemente, il primo dei rischi rilevanti assunti.

In secondo luogo, si precisa che il rischio di credito, seppur in misura inferiore a quello attribuibile all'erogazione del credito, è generato anche nell'ambito degli investimenti in strumenti finanziari riconducibili al portafoglio titoli di proprietà della Banca, composto prevalentemente da titoli di Stato, titoli bancari e obbligazioni corporate.

Inoltre, in ragione del fatto che parte dell'attività avente ad oggetto il portafoglio bancario può essere costituita dalla stipula di operazioni in pronti contro termine con la clientela privata e/o istituzionale e in strumenti derivati OTC (over the counter) su tassi e in cambi con finalità di copertura, si segnala che la Banca risulta esposta al rischio di controparte. Il rischio di controparte, infatti, è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

In conseguenza di ciò, il rischio di credito e di controparte assunto dalla Banca è generato, per quanto attiene agli impieghi, nell'ambito della Direzione Generale (in quanto direttamente coinvolta nel processo di erogazione del credito, oltre ai Servizi centrali in base ai poteri di erogazione del credito), della Direzione Privati e della Direzione Imprese (con riferimento sia ai Servizi centrali sia alla Rete), mentre, per quanto attiene agli investimenti in strumenti finanziari relativi al portafoglio di proprietà rientrante nel banking book, è generato nell'ambito della Direzione Generale e della Direzione Finanza.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La Banca di Bologna negli ultimi anni ha prodotto notevoli sforzi volti a rafforzare in modo considerevole il proprio sistema dei controlli interni e i propri presidi organizzativi, nonché di diffondere all'interno della propria struttura la massima attenzione nei confronti della cultura del rischio e un approccio di analisi e gestione dei rischi organizzato per processo aziendale.

La Banca, infatti, riserva una grande attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sulla struttura organizzativa preposta al relativo funzionamento. Per quanto riguarda il primo processo, le politiche gestionali aziendali prevedono un preciso sistema di deleghe di poteri con livelli di autonomia differenziati in funzione della significatività e della rischiosità dei crediti da erogare. In particolare, il processo di erogazione coinvolge differenti aree e funzioni aziendali, quali i responsabili di filiale, il Servizio Corporate, la Direzione Imprese, la Direzione Privati, il Servizio Mercato Imprese, il Servizio Mercato Privati, il Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso, la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al processo di monitoraggio del credito, e in particolare al processo di gestione del rischio di credito, le funzioni interessate sono le filiali, il Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso, il Servizio Legale e il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance (di seguito anche "Risk Management"), mentre i controlli di terzo livello sono affidati all'Internal Auditing. Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo generale di gestione e la facoltà di delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, mentre sono assicurate dalla Direzione Generale l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni e, conseguentemente, anche del sistema di controllo del rischio di credito all'interno della Banca. Proprio a tale scopo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono destinatari di apposita reportistica trimestrale redatta dal Risk Management avente ad oggetto i dati e gli indicatori sintetici ricavati dagli strumenti gestionali preposti al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

La struttura organizzativa della Banca, infine, garantisce la separatezza dei compiti tra le funzioni operative preposte alle attività di erogazione del credito e quelle dedicate al controllo del credito (funzioni di controllo di secondo e terzo livello), prevedendo, oltre a una ripartizione tra controlli di linea e controlli sulla gestione dei rischi, anche lo svolgimento dell'attività di revisione interna in capo all'Internal Auditing.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'attività di sorveglianza e monitoraggio del rischio di credito è distribuita tra diversi Servizi e avviene sia a livello individuale, soprattutto in capo al Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso e al Servizio Legale, sia a livello di portafoglio, prevalentemente in capo al Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance.

Nel corso del 2014 Banca di Bologna si è dotata di un sistema di monitoraggio automatico del rischio di credito sui soggetti affidati, utilizzato primariamente dal Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso e dalle dipendenze, al fine di intercettare le anomalie andamentali che potrebbero insorgere

nei rapporti con la clientela. Le regole di monitoraggio del rischio di credito si basano sulla rilevazione periodica di eventi esterni (Centrale dei Rischi) ed interni (andamentale cliente) ritenuti anomali e predittivi di una situazione di deterioramento del credito. Le regole di monitoraggio andamentale sono state differenziate in funzione della somma degli affidamenti accordati al cliente alla data di rilevazione (inferiore o superiore a

soglia prefissata), generando così due macro-classi con differenti livelli di anomalia. Inoltre, il sistema di monitoraggio permette di utilizzare la base dati dei bilanci riclassificati CEBI per individuare eventuali anomalie di bilancio secondo soglie predefinite, nonché di evidenziare anche le posizioni affidate e considerate a maggior rischio in funzione della data di revisione degli affidamenti eventualmente già scaduta.

In sintesi, ciò significa che il sistema di monitoraggio del rischio di credito si compone di quattro diversi comparti di analisi:

- Monitoraggio avanzato (controparti con accordato superiore a soglia prefissata);
- Monitoraggio informativo (controparti con accordato non superiore a soglia prefissata);
- Anomalie di bilancio;
- Revisioni urgenti.

Le evidenze rilevate dal sistema vengono messe direttamente a disposizione dei relatori in filiale e storicizzate nella scheda di monitoraggio del cliente e, nel caso, valutate dal Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso (ad esclusione delle posizioni a sofferenza).

Il sistema creato si pone come principale finalità quella di offrire un maggior presidio in capo alle filiali competenti attraverso un sistema di regole su anomalie che, estratte con continuità, possano permettere alle filiali stesse tutte le indagini e le azioni necessarie al fine di tutelare adeguatamente il rischio di credito della Banca.

Il Servizio Legale, invece, cura in generale le attività di carattere legale legate all'operatività della Banca, anche con specifico riferimento alle posizioni creditizie e al correlato processo di recupero del credito, in particolare per quanto attiene alle posizioni classificate a sofferenza.

Il Risk Management, come già accennato nella sezione precedente, produce poi con cadenza trimestrale specifica reportistica dedicata alla rendicontazione sulla situazione dei rischi complessivi a cui la Banca risulta esposta, indirizzata a Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Servizi/Direzioni interessati. In particolare, tali resoconti periodici riportano l'analisi sull'andamento dei volumi degli impieghi e sulla relativa composizione elaborata in funzione dell'appartenenza ai settori di attività economica, il grado di concentrazione del portafoglio impieghi misurato sulla base di differenti livelli di aggregazione, l'evoluzione a livello complessivo del profilo di rischio del portafoglio crediti definito sia sulla base di dati andamentali, sia sulla base dell'incidenza dei crediti dubbi e del grado di copertura degli stessi, nonché l'assorbimento patrimoniale e il livello dei correlati *ratios* patrimoniali. Per quanto attiene a tale ultimo aspetto, si segnala che la Banca si è adeguata alle disposizioni della nuova disciplina prudenziale (la cosiddetta "Basilea 3") introdotte gradualmente dal 1 gennaio 2014 da parte del Parlamento Europeo con i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*);
- Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive – CRD IV*).

Per quanto attiene ai report che costituiscono tale informativa trimestrale, si specifica, in primo luogo, che l'analisi sull'evoluzione della qualità del portafoglio crediti è svolta, all'interno della Banca, prevalentemente mediante l'utilizzo di un'apposita procedura di monitoraggio andamentale gestita dall'*outsourcer* informatico esterno. Si tratta di uno strumento di *early-warning* che consente di monitorare periodicamente tutti i clienti verso i quali risulti un'esposizione diretta e/o indiretta della Banca. I sistemi di *early-warning* sono sistemi di preavviso che svolgono una continua operazione di sorveglianza allo scopo di preannunciare il deterioramento del merito creditizio della clientela in funzione dell'analisi mensile di indicatori predittivi. Tale procedura si pone come obiettivo finale la valutazione del profilo della patologia di rapporto prevalentemente in funzione dell'analisi di dati di natura andamentale e sulla base di informazioni interne ed esterne all'Istituto. Il report evidenzia la distribuzione dei clienti in funzione di classi costruite in base agli importi di utilizzo e ai punteggi dell'indicatore della classe di rating e ha l'obiettivo di valutare, rispetto al trimestre precedente, l'andamento della qualità del portafoglio crediti della Banca nel suo complesso.

In secondo luogo, viene prodotto dal Risk Management un prospetto trimestrale focalizzato sul tasso di insolvenza del portafoglio impieghi che evidenzia, a livello Banca, l'ammontare alla data di riferimento dei crediti dubbi, l'incidenza degli stessi sugli impieghi totali e il loro grado di copertura (ovvero il rapporto tra i fondi rettificativi, rappresentativi delle previsioni di perdita, e l'esposizione lorda verso ogni categoria di crediti deteriorati), nonché il raffronto degli stessi dati con quelli rilevati in riferimento al trimestre precedente. Tale reportistica, nel corso del 2015, è stata aggiornata per tener conto della classificazione dei crediti dubbi

secondo le nuove norme introdotte dalla circolare N° 272/2008 con il VII aggiornamento del 20 gennaio 2015, a seguito del recepimento dell'*Implementing Technical Standard* EBA del 24.07.2014. In particolare è stata inserita anche la categoria di crediti *forborne exposures*, ovvero crediti oggetto di una concessione operata in presenza di difficoltà finanziarie del debitore. La categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classificazioni segnaletiche sia deteriorate che non deteriorate e ne costituisce un attributo informativo addizionale. Si è dunque arricchito il prospetto relativo all'incidenza dei crediti dubbi sugli impieghi totali indicando sia per i crediti in bonis, sia per ognuna delle categorie di crediti *non performing* (Sofferenze, Inadempienze Probabili e Scaduti) la parte di esposizioni rappresentate da crediti *forborne*.

In aggiunta, allo scopo di tenere attentamente monitorato il rischio di concentrazione relativo agli impieghi della Banca sono stati introdotti, nell'ambito della reportistica di monitoraggio prodotta dal Risk Management e indirizzata periodicamente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, diversi strumenti:

1. il report "Concentrazione per settori di attività economica" che ha l'obiettivo di monitorare, raffrontandolo anche con il trimestre precedente, il livello di concentrazione degli impieghi della Banca (escluse le esposizioni verso le controparti bancarie) in termini di settori di attività economica Ateco (classificazione a cura dell'Istat).
2. il report "Concentrazione per clienti" evidenzia la concentrazione creditizia del portafoglio della Banca in base all'incidenza percentuale sul totale degli impieghi dell'utilizzo medio liquido mensile dei crediti di cassa e di firma, con esclusione dei clienti in sofferenza, sia in relazione ai singoli clienti sia in relazione ai gruppi di clienti connessi. In particolare, il prospetto espone la concentrazione, come sopra definita, di differenti classi di prenditori in funzione di diversi livelli di aggregazione.
3. il report "Concentrazione grandi rischi" evidenzia il rischio di instabilità derivante dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui la Banca è esposta in misura rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. In particolare, qui è applicata la metodologia di misurazione prevista dalla disciplina prudenziale (Parte Quattro del Regolamento UE n. 575/2013 - CRR) per la misurazione del rischio specifico verso un cliente o un gruppo di clienti connessi indipendentemente da fattori esterni, quali l'appartenenza alla stessa area geografica o al medesimo comparto produttivo.
4. la misurazione, a fini di Il Pilastro, dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione in base a criteri regolamentari, come l'indice di Herfindahl nell'ambito della metodologia semplificata prevista per la misurazione del rischio di concentrazione per le banche di Classe 3 (a cui appartiene Banca di Bologna) nell'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e l'indicatore di concentrazione settoriale previsto nell'ambito della metodologia ABI descritta nella lettera circolare Prot. UAR/000365 del 12 febbraio 2014 e successive.

Inoltre, continua, con cadenza almeno trimestrale, ad essere oggetto di attento monitoraggio anche l'assorbimento patrimoniale subito dalla Banca, e dal Gruppo di cui è a capo, a causa dei rischi a cui risulta esposta nell'ambito della propria attività. Il report è finalizzato a valutare la capienza delle riserve di capitale della Banca a fronte dell'assorbimento patrimoniale generato dai rischi di I e II Pilastro, misurato sulla base delle metodologie semplificate previste dalla Banca d'Italia a fini di vigilanza prudenziale (circolari n. 263/2006 e 285/2013) e sottoposto ad analisi intertemporale per individuare le cause sottostanti a variazioni di periodo significative eventualmente rilevate. In particolare, l'obiettivo è monitorare periodicamente l'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo e pianificare eventuali interventi correttivi anche sulla base del livello raggiunto da specifici indicatori patrimoniali (CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio), avendo a riferimento sia le soglie di vigilanza imposte da Banca d'Italia, sia i limiti di propensione al rischio e di tolleranza che il Gruppo ha stabilito internamente nell'ambito del Regolamento RAF (*Risk Appetite Framework*) in ottemperanza con quanto richiesto dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e con le numerose novità introdotte dalla normativa di Basilea 3 (CRR e CRD 4). In tale ambito, particolare attenzione viene riservata al rischio di credito, il rischio in assoluto più rilevante in quanto rappresentativo del *core business* della Banca, misurato, oltre che in funzione del livello dell'assorbimento patrimoniale e degli scostamenti intertemporali, anche in base ad un indicatore definito come il rapporto tra il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e i fondi propri.

Con particolare riferimento agli investimenti di natura finanziaria la Banca di Bologna ha poi impostato un sistema di limiti operativi sul portafoglio titoli di proprietà, sia a livello di portafoglio bancario, sia a livello di portafoglio di negoziazione di vigilanza, inquadrabili nell'ambito del rischio di credito, che prevede lo svolgimento di controlli giornalieri di primo e di secondo livello da parte, rispettivamente, del Servizio

Tesoreria e Portafoglio di Proprietà e del Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, aventi ad oggetto il rispetto dei limiti quantitativi, qualitativi e di autonomia stabiliti nel “Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria”. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all’Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Infine, la Banca di Bologna, oltre a rispettare i criteri interni di erogazione e di monitoraggio del credito sopra descritti, effettua per mezzo del Servizio Risk Management un monitoraggio periodico, sia sulle eventuali esposizioni nel mercato interbancario dei depositi (MID e MIC), sia sulle esposizioni nel mercato OTC (*over the counter*) per la negoziazione di strumenti finanziari derivati. Il controllo delle esposizioni interbancarie avviene con l’ausilio di report che permettono di monitorare e storicizzare, ex post, le controparti con cui la Banca di Bologna ha operato. Il monitoraggio sul rischio di controparte relativo a derivati su tassi di interesse e a derivati su cambi è focalizzato, invece, a valutare la rischiosità delle controparti con cui la Banca opera sui mercati OTC e l’entità delle relative esposizioni. In entrambi i casi oggetto del controllo è il rispetto dei requisiti quantitativi, qualitativi e di autonomia stabiliti, anch’essi, all’interno del “Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria”.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che variazioni inattese nel merito creditizio della controparte generino una variazione sfavorevole nel valore di mercato della posizione creditoria. Tale rischio di credito comprende sia il rischio di insolvenza della controparte, sia il rischio di deterioramento del merito creditizio della stessa.

L’operatività della Banca di Bologna consiste prevalentemente nell’attività bancaria tradizionale di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, di cui prestiti e finanziamenti a privati consumatori e a piccole e medie imprese rappresentano gran parte del monte impieghi totale: per tale motivo, il rischio di credito costituisce il principale fattore di rischio a cui la Banca si trova esposta e rappresenta, conseguentemente, il primo dei rischi rilevanti assunti.

Inoltre, in ragione del fatto che parte dell’attività avente ad oggetto il portafoglio bancario può essere costituita dalla stipula di operazioni in pronti contro termine con la clientela privata e/o istituzionale e in strumenti derivati OTC (*over the counter*) su tassi e in cambi con finalità di copertura, si segnala che la Banca risulta esposta al rischio di controparte. Il rischio di controparte, infatti, è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La Banca di Bologna riserva una grande attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sulla struttura organizzativa preposta al relativo funzionamento. Per quanto riguarda il primo processo, le politiche gestionali aziendali prevedono un preciso sistema di deleghe di poteri con livelli di autonomia differenziati in funzione della significatività e della rischiosità dei crediti da erogare. In particolare, il processo di erogazione coinvolge differenti aree e funzioni aziendali, quali i responsabili di filiale, il Servizio Corporate, la Direzione Imprese, la Direzione Privati, il Servizio Mercato Imprese, il Servizio Mercato Privati, il Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso, la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al processo di monitoraggio del credito, e in particolare al processo di gestione del rischio di credito, le funzioni interessate sono le filiali, il Servizio Controllo Rischio di Credito e Precontenzioso, il Servizio Legale e il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance (di seguito anche “Risk Management”), mentre i controlli di terzo livello sono affidati all’Internal Auditing. Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo generale di gestione e la facoltà di delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, mentre sono assicurate dalla Direzione Generale l’efficacia e l’efficienza del sistema dei controlli interni e, conseguentemente, anche del sistema di controllo del rischio di credito all’interno della Banca. Proprio a tale scopo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono destinatari di apposita reportistica trimestrale redatta dal Risk Management avente ad oggetto i dati e gli indicatori sintetici ricavati dagli strumenti gestionali preposti al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

La struttura organizzativa della Banca, infine, garantisce la separatezza dei compiti tra le funzioni operative preposte alle attività di erogazione del credito e quelle dedicate al controllo del credito (funzioni di controllo di secondo e terzo livello), prevedendo, oltre a una ripartizione tra controlli di linea e controlli sulla gestione dei rischi, anche lo svolgimento dell’attività di revisione interna in capo all’Internal Auditing.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto attiene alle tecniche di mitigazione del rischio di credito, che peraltro rappresentano uno degli aspetti di maggior rilevanza anche nel Nuovo Accordo di Basilea, la Banca realizza la copertura del rischio di credito prevalentemente mediante il ricorso a garanzie di tipo personale e di tipo reale.

Circa le garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del segmento retail e dai pegni su titoli. Le perizie sugli immobili, seguendo precise indicazioni dell'Organo di Vigilanza vengono effettuate da professionisti o società specializzate esterne alla Banca. Tali aspetti rivestono una particolare delicatezza nel contesto dell'attuale momento economico sia per la volatilità dei valori periziati sia per gli scarsi scambi commerciali riguardanti sia gli immobili residenziali che non. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche", dalle "fideiussioni omnibus limitate", concesse prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa. Di rilievo anche le garanzie fidejussorie di natura mutualistica rilasciate dai diversi Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate, oltre alle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il mandatario Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A..

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, l'attività di individuazione, sorveglianza e monitoraggio si esplica tramite il ricorso a metodologie di controllo andamentale delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate, a seconda del livello di rischio rilevato, nelle differenti categorie di sofferenze, inadempienze probabili e posizioni scadute e/o sconfinanti così come definite secondo le vigenti disposizioni della Banca d'Italia. L'attribuzione di una posizione ad una delle categorie sopra elencate viene effettuata sulla base dei criteri descritti nell'apposito regolamento interno che disciplina il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo, ad esempio ma non obbligatoriamente, al verificarsi di determinate anomalie riconducibili al rapporto, o sulla base di valutazioni analitiche soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente l'eventuale stato di anomalia del rapporto, indicatore potenzialmente predittivo del deterioramento del merito creditizio del cliente.

Le componenti a cui si fa riferimento per la determinazione dell'impairment di tipo collettivo, ovvero la probabilità di default ("Probability of Default", PD) e il tasso di perdita in caso di default ("Loss Given Default", LGD), così come i criteri quantitativi utilizzati per l'elaborazione delle stesse, si ispirano all'approccio metodologico che si trova alla base dei modelli avanzati basati sui rating interni contemplati dalla disciplina prudenziale cosiddetta di "Basilea 3" per la misurazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito. Inoltre, in riferimento alle cosiddette "forborne exposures", se bonis, alle perdite attese così risultanti è applicato un ulteriore fattore incrementale finalizzato a determinare una maggiorazione dei relativi fondi rettificativi che tengano conto della maggiore rischiosità implicita nella definizione regolamentare di tale tipologia di esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 431.139 | 431.139 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 3. Crediti verso banche | | | | | 121.303 | 121.303 |
| 4. Crediti verso clientela | 58.806 | 35.431 | 1.505 | 23.813 | 1.053.649 | 1.173.204 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale 2017 | 58.806 | 35.431 | 1.505 | 23.813 | 1.606.091 | 1.725.646 |
| Totale 2016 | 77.281 | 29.517 | 1.710 | 26.863 | 1.596.490 | 1.731.861 |

A.1.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE OGGETTO DI CONCESSIONE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

| Portafogli/Qualità | Esposizioni oggetto di concessione deteriorate | | | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate | | Totale |
|--|--|------------------------|---------------------------------|--|--------------------------------|---------------|
| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre Attività non deteriorate | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 3. Crediti verso banche 4. Crediti verso clientela 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 4.817 | 16.740 | 1.252 | 946 | 15.968 | 39.723 |
| Totale 2017 | 4.817 | 16.740 | 1.252 | 946 | 15.968 | 39.723 |
| Totale 2016 | 11.510 | 21.750 | 1.005 | 921 | 19.210 | 54.396 |

A.1.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE NON DETERIORATE PER "ANZIANITA' DELLO SCADUTO" (VALORI DI BILANCIO)

| Portafogli/qualità | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|--------------|
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 431.139 | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | |
| 3. Crediti verso banche | 121.303 | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | 1.053.649 | 23.166 | 590 | 57 | |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | |
| Totale 2017 | 1.606.091 | 23.166 | 590 | 57 | |
| Totale 2016 | 1.596.490 | 23.016 | 2.843 | 1.004 | |

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

| Portafogli/Qualità | Attività deteriorate | | | Attività non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 431.139 | | 431.139 | 431.139 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 3. Crediti verso banche | | | | 121.303 | | 121.303 | 121.303 |
| 4. Crediti verso clientela | 184.386 | 88.644 | 95.742 | 1.083.944 | 6.482 | 1.077.462 | 1.173.204 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | X | X | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| Totale 2017 | 184.386 | 88.644 | 95.742 | 1.636.386 | 6.482 | 1.629.904 | 1.725.646 |
| Totale 2016 | 186.423 | 77.915 | 108.508 | 1.628.699 | 5.346 | 1.623.353 | 1.731.861 |

| Portafogli/qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | 1 | 623 |
| 2. Derivati di copertura | | | |
| Totale 2017 | | 1 | 623 |
| Totale 2016 | | 1 | 782 |

Nel corso dell'esercizio la Banca ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate appartenenti al portafoglio contabile dei crediti verso la clientela per 618 mila Euro.
La Banca nel corso dell'esercizio ha posto in essere operazioni di acquisto di attività finanziarie deteriorate per Euro 2,7mln.

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre un anno | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | X | | X | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| b) Inadempienze probabili | | | | | X | | X | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | X | | X | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | X | | X | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | | X | | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | | X | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 128.390 | X | | 128.390 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | | X | | |
| Totale A | | | | | 128.390 | | | 128.390 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | X | | X | |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 4.424 | X | | 4.424 |
| Totale B | | | | | 4.424 | | | 4.424 |
| Totale A + B | | | | | 132.814 | | | 132.814 |

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed esigibili: sugli stessi pertanto non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla A.1.4 "Dinamica delle esposizioni deteriorate e soggetta al Rischio Paese lorde" e alla A.1.5 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" sulle esposizioni per cassa verso banche.

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La presente tavola non viene redatta in quando non sono presenti, alla data del 31/12/2017 esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.4BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La presente tavola non viene redatta in quando non sono presenti, alla data del 31/12/2017 esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La presente tavola non viene redatta in quando non sono presenti, alla data del 31/12/2017 esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre un anno | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | 130.582 | X | 71.776 | X | 58.806 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | 8.658 | X | 3.841 | X | 4.817 |
| b) Inadempienze probabili | 30.297 | 8.073 | 2.940 | 10.984 | X | 16.863 | X | 35.431 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 20.887 | 4 | 2.457 | 4.141 | X | 10.749 | X | 16.740 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 1.260 | 108 | 142 | | X | 5 | X | 1.505 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.194 | 8 | 53 | | X | 3 | X | 1.252 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 23.909 | X | 96 | 23.813 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 948 | X | 2 | 946 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 1.484.087 | X | 6.386 | 1.477.701 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 16.948 | X | 980 | 15.968 |
| Totale A | 31.557 | 8.181 | 3.082 | 141.566 | 1.507.996 | 88.644 | 6.482 | 1.597.256 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 7.597 | | | | X | 1.597 | X | 6.000 |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 79.240 | X | 674 | 78.566 |
| Totale B | 7.597 | | | | 79.240 | 1.597 | 674 | 84.566 |
| Totale A + B | 39.154 | 8.181 | 3.082 | 141.566 | 1.587.237 | 90.241 | 7.155 | 1.681.824 |

Il valore lordo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, esposti nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammonta complessivamente a 17.047 mila Euro, così suddivise:

- inadempienze probabili per 16.217 mila Euro;
- scaduti per 830 mila Euro.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|----------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 143.756 | 40.946 | 1.721 |
| B. Variazioni in aumento | 4.450 | 23.113 | 1.875 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis | 510 | 19.359 | 949 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.473 | 517 | 890 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 467 | 3.237 | 36 |
| C. Variazioni in diminuzione | 17.624 | 11.765 | 2.086 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | | 1.839 | 1.042 |
| C.2 cancellazioni | 2.546 | 612 | |
| C.3 incassi | 14.935 | 5.001 | 477 |
| C.4 realizzi per cessioni | 12 | | |
| C.5 perdite da cessione | 23 | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 4.313 | 567 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 108 | | |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 130.582 | 52.294 | 1.510 |

A.1.7BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

| Causali/Categorie | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 47.794 | 20.567 |
| B. Variazioni in aumento | 6.303 | 12.306 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | 3 | 8.831 |
| B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 2.550 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 2.297 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 3.750 | 1.178 |
| C. Variazioni in diminuzione | 16.695 | 14.977 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | X | 9.448 |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 2.297 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 2.550 |
| C.4 cancellazioni | 2.703 | |
| C.5 incassi | 11.695 | 2.979 |
| C.6 realizzi per cessioni | | |
| C.7 perdite da cessione | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | | |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 37.402 | 17.896 |

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|--|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate | 66.475 | 6.576 | 11.429 | 6.949 | 11 | 5 |
| B. Variazioni in aumento | 15.916 | 1.620 | 10.409 | 5.821 | 96 | 89 |
| B.1 rettifiche di valore | 13.989 | 789 | 9.536 | 5.280 | 3 | 2 |
| B.2 perdite da cessione | 23 | | | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.470 | 182 | 2 | 1 | 69 | 69 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 434 | 649 | 871 | 540 | 24 | 18 |
| C. Variazioni in diminuzione | 10.615 | 4.355 | 4.975 | 2.021 | 102 | 91 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 7.354 | 2.160 | 1.989 | 706 | 82 | 78 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 646 | 104 | 295 | 149 | 12 | 10 |
| C.3 utili da cessione | | | | | | |
| C.4 cancellazioni | 2.569 | 2.091 | 612 | 612 | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 1.539 | 217 | 2 | |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | 46 | | 540 | 337 | 6 | 3 |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 71.776 | 3.841 | 16.863 | 10.749 | 5 | 3 |

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza Rating | Totale |
|--|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|-----------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | 977 | 420.194 | 732 | 6.203 | | 1.297.629 | 1.725.735 |
| B. Derivati | | | | | | | 624 | 624 |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | 624 | 624 |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 63.442 | 63.442 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | 24.974 | 24.974 |
| E. Altre | | | | | | | | |
| Totale | | 977 | 420.194 | 732 | 6.203 | | 1.386.669 | 1.814.775 |

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” (Moody's) rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

Di seguito si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating rilasciati da Moody's.

| Classe di merito di credito | Coefficienti di ponderazione del rischio | | | | ECAI |
|-----------------------------|--|---|----------------------------------|--------------------------|------------------|
| | Amministrazioni centrali e banche centrali | Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali | Banche multilaterali di sviluppo | Imprese e altri soggetti | Moody's |
| 1 | 0% | 20% | 20% | 20% | da Aaa a Aa3 |
| 2 | 20% | 50% | 50% | 50% | da A1 a A3 |
| 3 | 50% | 100% | 50% | 100% | da Baa1 a Baa3 |
| 4 | 100% | 100% | 100% | 100% | da Ba1 a Ba3 |
| 5 | 100% | 100% | 100% | 150% | da B1 a B3 |
| 6 | 150% | 150% | 150% | 150% | Caa1 e inferiori |

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La presente tavola non viene redatta in quanto non vengono utilizzati rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti alla data del 31 dicembre 2017 esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | |
|--|--------------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|---------------|------------------------|--|--|--|---------------------------|---------------------|---------------|----------------|----------------|------------------|
| | | | | | | | | | | Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma |
| | | CLN | Altri derivati | | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | |
| | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | | | | | | Altri soggetti |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 852.886 | 674.027 | | 4.024 | 15.293 | | | | | | | 23.343 | | 121.033 | 837.720 |
| 1.1 totalmente garantite | 795.648 | 656.257 | | 3.791 | 10.153 | | | | | | | | 6.629 | 117.341 | 794.171 |
| - di cui deteriorate | 72.204 | 65.914 | | 74 | 624 | | | | | | | | | 5.333 | 71.945 |
| 1.2 parzialmente garantite | 57.238 | 17.770 | | 233 | 5.140 | | | | | | | 16.714 | | 3.692 | 43.549 |
| - di cui deteriorate | 15.900 | 10.809 | | | 1.866 | | | | | | | 73 | | 8 | 12.756 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 35.660 | | | 91 | 4.996 | | | | | | | | | 30.087 | 35.174 |
| 2.1 totalmente garantite | 33.683 | | | 71 | 4.057 | | | | | | | | | 29.555 | 33.683 |
| - di cui deteriorate | 1.324 | | | 9 | 61 | | | | | | | | | 1.254 | 1.324 |
| 2.2 parzialmente garantite | 1.977 | | | 20 | 939 | | | | | | | | | 532 | 1.491 |
| - di cui deteriorate | 426 | | | | 149 | | | | | | | | | 250 | 399 |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri Soggetti | | |
|--|----------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------|----------------------------|--------------------------------|
| | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | X | | | X | 187 | 50 | X | | | X | 53.371 | 62.034 | X | 5.248 | 9.693 | X |
| A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | X | 1 | | X | 3.848 | 2.582 | X | | | X | 28.442 | 12.849 | X | 3.140 | 1.432 | X |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | X | | | X | 1.880 | 2.515 | | | | X | 488 | 3 | X | 1.017 | 2 | X |
| A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 413.106 | X | | | | X | 15.823 | X | 60 | | | X | 628.164 | X | 5.802 | 444.421 | X | 620 |
| | | | | | | | 14 | X | | | | | 12.525 | X | 976 | 4.375 | | 6 |
| Totale A | 413.106 | | | 1 | | | 19.858 | 2.632 | 60 | | | | 710.465 | 74.886 | 5.802 | 453.826 | 11.127 | 620 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | 283 | 665 | X | | | X |
| B.2 Inadempienze probabili | | | X | | | X | 250 | 250 | X | | | X | 5.022 | 682 | X | 9 | | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | X | | | X | | | X | | | X | 411 | | X | 25 | | X |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | | X | | 299 | X | | 347 | X | | | | X | 73.673 | X | 666 | 4.248 | X | 7 |
| Totale B | | | | 299 | | | 597 | 250 | | | | | 79.389 | 1.347 | 666 | 4.282 | | 7 |
| Totale (A+B) 2017 | 413.106 | | | 300 | | | 20.455 | 2.882 | 60 | | | | 789.854 | 76.233 | 6.468 | 458.108 | 11.127 | 627 |
| Totale (A+B) 2016 | 477.391 | | | 382 | | | 29.360 | 2.668 | 382 | 2.106 | | | 740.841 | 67.340 | 4.862 | 451.948 | 9.945 | 905 |

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 3 | 30 | 58.471 | 71.354 | 138 | 269 | 112 | 59 |
| A.2 Inadempienze probabili | 2 | | 35.330 | 16.863 | 27 | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 6 | | 1.494 | 5 | | | 5 | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 13.360 | 50 | 1.056.319 | 6.384 | 418.463 | 24 | 5.567 | 22 |
| Totale A | 13.371 | 80 | 1.151.614 | 94.606 | 418.628 | 293 | 5.684 | 81 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | 283 | 665 | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | 5.281 | 932 | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | 436 | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 3.004 | | 74.979 | 668 | 428 | 3 | 156 | 2 |
| Totale B | 3.004 | | 80.979 | 2.265 | 428 | 3 | 156 | 2 |
| Totale A+ B 2017 | 16.375 | 80 | 1.232.593 | 96.871 | 419.056 | 296 | 5.840 | 83 |
| Totale A + B 2016 | 17.968 | 115 | 1.186.927 | 85.535 | 483.131 | 293 | 3.631 | 114 |

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|--------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 10.226 | | 6.650 | | 111.327 | | | |
| Totale A | 10.226 | | 6.650 | | 111.327 | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 62 | | | | 4.332 | | | |
| Totale B | 62 | | | | 4.332 | | | |
| Totale A + B 2017 | 10.288 | | 6.650 | | 115.659 | | | |
| Totale A + B 2016 | 15.857 | | 19.707 | | 74.094 | | | |

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

| | 2017 |
|-----------------------------------|-------------|
| a) Ammontare (valore di bilancio) | 746.091 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 66.738 |
| c) Numero | 8 |

Il valore di bilancio si riferisce per 547 milioni di Euro a controparti di primario standing, quali Amministrazioni Centrali: DTA ex Decreto Monti (art.39 del CRR) ponderate al 100%, DTA con ponderazione al 250% ai fini del rischio di credito (art 38 e seguenti, a 48 CRR), altre esposizioni che beneficiano della ponderazione 0% (art 400 CRR) che includono i titoli dello Stato Italiano (413 milioni di Euro)

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nel corso del 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI***

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31 dicembre 2017 operazioni di cartolarizzazione.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

| Tipologia attività sottostanti/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|-----------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|----------------|-------------------------|----------------|-------------------------|------------------|-------------------------|----------------|-------------------------|----------------|-------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. netta | Rettif./ripr. di valore |
| A.1 Cassa centrale Securitisation S.r.l. - tipologia attività (mutui ipotecari in bonis) | | | 977 | | | | | | | | | | | | | | | |

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

| Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo | Sede legale | Consolidamento | Attività | | | Passività | | |
|--|-------------------------------|----------------|----------|------------------|-------|-----------|-----------|--------|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Junior |
| Cassa Centrale Securitisation S.r.l. | Milano Via Pontaccio 10 | | 46.421 | | | 46.421 | | |
| Cassa Centrale Securitisation S.r.l. | Milano Via Pontaccio 10 | | 17.500 | | | | 17.500 | |
| Cassa Centrale Securitisation S.r.l. | Milano Via Pontaccio 10 | | 8.784 | | | | | 8.784 |

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

| Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Portafogli contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A-B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|--|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------|---|---|
| Cassa Centrale Securitisation S.r.l. | Crediti | 46.421 | Senior | 46.421 | | | |
| Cassa Centrale Securitisation S.r.l. | Crediti | 17.500 | Mezzanine | 17.500 | | | |
| Cassa Centrale Securitisation S.r.l. | Crediti | 8.784 | Junior | 8.784 | | | |

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2017 operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non deve essere compilata dalle Banche che redigono il bilancio consolidato.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non aveva in essere operazioni di tale fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al momento la Banca non utilizza, ai fini regolamentari, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Per quanto attiene alle informazioni qualitative relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza, si rinvia a quelle riportate nei paragrafi successivi relative al portafoglio bancario, in quanto portafogli che condividono i medesimi aspetti generali e i medesimi processi gestionali e di misurazione.

In primo luogo, si precisa che il rischio di mercato in Banca è misurato a livello gestionale interno tramite il V.a.R. (Valore a Rischio), strumento finalizzato a quantificare la massima perdita possibile del portafoglio titoli di proprietà della Banca in base a determinati parametri. In particolare, il V.a.R. utilizzato dalla Banca si basa su un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 10 giorni, parametri adottati dal Comitato di Basilea a fini regolamentari. Il sistema di V.a.R. adottato dalla Banca è di tipo parametrico (in base alla matrice Varianza-Covarianza), ovvero si basa sulle ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio e di movimento del valore del portafoglio come combinazione lineare dei movimenti dei singoli titoli che lo compongono.

Si specifica, infine, che a fini di modelli interni il rischio di tasso è misurato sul solo portafoglio bancario, come peraltro previsto anche dal regime prudenziale disciplinato dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio di negoziazione è stato caratterizzato anche nell'esercizio 2017 da una bassa significatività dimensionale, in considerazione del fatto che per quasi tutto l'anno si è attestato su valori non rilevanti (al massimo ha raggiunto circa 6 milioni di Euro di valore di mercato), tali da generare valori di V.a.R., in relazione alla misurazione del rischio di prezzo, che sono oscillati da un minimo di uno a un massimo di circa 131 mila Euro, producendo un V.a.R. medio annuale pari a circa 51 mila Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Valuta di denominazione EUR

| Tipologia/Durata Residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2. Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | 3 | (1) | 9 | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | (7) | | 7 | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | 7 | | | | |
| + posizioni corte | | (7) | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 10 | (1) | 2 | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 1.331 | 283 | 27 | | | | | |
| + posizioni corte | (1.331) | (283) | (27) | | | | | |
| - Altri derivati | | 10 | (1) | 2 | | | | |
| + posizioni lunghe | | 15 | 132 | 529 | | | | |
| + posizioni corte | | (5) | (133) | (527) | | | | |

Valuta di denominazione Altre Valute

| Tipologia/Durata Residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2. Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | 10 | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 10 | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 10 | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | 5 | 125 | 525 | | | | |
| + posizioni corte | | (15) | (125) | (525) | | | | |

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non sono presenti titoli classificabili in questa tabella al 31 dicembre 2017.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si veda quanto specificato nel paragrafo precedente.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'attività bancaria è tipicamente fonte di rischio di tasso di interesse, ovvero del potenziale impatto economico negativo che eventuali variazioni sfavorevoli nei tassi di mercato potrebbero esercitare sui flussi di cassa attivi e passivi rivenienti dalle poste appartenenti al portafoglio bancario. Il rischio di tasso di interesse, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di indicizzazione ai tassi di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e delle passività.

Per la Banca di Bologna, generalmente, tale rischio scaturisce da:

- operazioni di vendita di prodotti commerciali, in particolare nei casi di:
 - collocamento di prodotti di raccolta a tasso fisso (ad esempio, prestiti obbligazionari);
 - erogazione di mutui a tasso fisso;
- situazioni di *duration gap* complessive, generate tipicamente da:
 - disallineamenti di volumi e/o date di scadenza tra le poste attive e passive a tasso fisso;
 - disallineamenti di volumi e/o date di riprezzamento tra le poste attive e passive a tasso variabile.

La prima fonte di generazione del rischio di tasso di interesse sopra descritta rappresenta la maggiore causa potenziale di perdite economiche e patrimoniali per la Banca in ragione dell'assenza di indicizzazione ai tassi di riferimento di mercato che, in tale ottica, risulta pertanto classificabile nell'ambito del rischio di tasso di interesse da "*fair value*".

Il regolamento interno della Banca ("Regolamento interno per le operazioni di copertura connesse ad attività della banca") prevede precisi processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse, attinenti sia al portafoglio di negoziazione, sia al portafoglio bancario. La struttura organizzativa che presiede il processo finalizzato all'individuazione e alla copertura di eventuali rischi di tasso comprende diversi Servizi all'interno della Banca che interessano trasversalmente l'area finanza, il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, il Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il front-office e il back-office finanza, l'area contabile, la Direzione Generale e, in ultima istanza, il Comitato *Asset-Liability Management*, il Comitato Rischi e Controlli e il Consiglio di Amministrazione. Analogamente, lo stesso processo di controllo correlato alle attività di gestione del rischio di tasso risulta imperniato su controlli di monitoraggio e applicativi, di primo e di secondo livello, che coinvolgono trasversalmente e a diverso livello gerarchico i Servizi sopra elencati e, per quanto attiene ai controlli di terzo livello, l'Internal Auditing. Tipicamente, i controlli applicativi sono diretti a soddisfare gli obiettivi di completezza, di accuratezza, di valutazione e di autorizzazione dei dati inerenti alle operazioni in oggetto.

La misurazione di tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia semplificata prevista nell'ambito delle disposizioni di vigilanza bancaria per le banche e i gruppi di Classe 3. In particolare, la Banca utilizza per la misurazione del rischio di tasso di interesse, in attesa di sviluppare eventualmente un metodo interno maggiormente sofisticato, la metodologia semplificata descritta nell'Allegato C, Parte I, Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285. Nella fattispecie, la Banca ha adottato il metodo basato sullo scenario con shift della curva dei tassi basati sui "percentili" con vincolo di non negatività dei tassi. In particolare, la misurazione del rischio di tasso consiste nel valutare l'impatto che deriva, in termini assoluti, sul valore economico della Banca e, in termini di incidenza percentuale, sui fondi propri da variazioni ipotetiche parallele della curva dei tassi di mercato sia al ribasso (considerando come shift il valore del 1° percentile delle distribuzioni delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni) che al rialzo (considerando per lo shift il valore del 99° percentile delle stesse distribuzioni).

Al fine di monitorare puntualmente il rischio di tasso sono stabilite nell'ambito del "Regolamento del *Risk Appetite Framework*" specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio.

RISCHIO DI PREZZO

L'attività bancaria è generalmente esposta al rischio di prezzo, ovvero al rischio di oscillazioni sfavorevoli nel valore di mercato di attività e passività connesse a variazioni inattese nelle condizioni di mercato o alla situazione dell'emittente.

Il rischio di prezzo scaturisce, nella maggioranza dei casi, dall'attività di compravendita in conto proprio di strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, quest'ultimo, peraltro, di esigua entità.

Per la Banca di Bologna il rischio di prezzo è concentrato sostanzialmente sul portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato, titoli obbligazionari e fondi classificati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca, come da Istruzioni di Vigilanza e per regolamento interno, non può negoziare derivati se non per finalità di copertura: in particolare, gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per coprire interamente o parzialmente analoghe posizioni presenti nell'attivo o nel passivo della Banca (si veda, a tal proposito, quanto descritto sopra in riferimento agli aspetti generali relativi al rischio di tasso di interesse).

Come già rilevato con riferimento al rischio di tasso di interesse, anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, sempre nell'ambito della più ampia categoria dei rischi di mercato, i processi di gestione e di controllo sono formalizzati in appositi regolamenti interni. All'interno delle aree Finanza (*front office* e *back-office*) e Risk Management sono concentrati, rispettivamente, i controlli di primo e secondo livello, finalizzati ad assicurare il soddisfacimento degli obiettivi di completezza, accuratezza, valutazione e conformità dei dati elaborati, nonché il rispetto di prefissati limiti interni. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Da un punto di vista gestionale interno la misurazione del rischio di mercato avviene sul portafoglio titoli di proprietà, distinguendo tra *banking book* e *trading book*, così come pure il monitoraggio dello stesso avviene sulla base di limiti che discriminano in funzione della destinazione dei titoli all'uno o all'altro portafoglio. Il rischio di prezzo è calcolato con riferimento al portafoglio titoli di proprietà della Banca facendo ricorso, oltre che al calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza relativamente al portafoglio di negoziazione, anche a tecniche di tipo "valore a rischio" (V.a.R., *Value at Risk*).

I modelli interni gestionali per la misurazione dei rischi di mercato, in particolare del rischio di prezzo, si basano sul controllo quotidiano dell'esposizione al rischio, in capo al Risk Management, calcolata attraverso un approccio fondato su procedure statistiche, in particolare sul V.a.R. (modello parametrico basato sulla matrice varianza-covarianza) che consente di quantificare la massima perdita possibile dati determinati parametri, quali la volatilità, l'intervallo di confidenza e l'orizzonte temporale. Nella fattispecie, il controllo quotidiano del V.a.R., incentrato sul rispetto di prefissati limiti interni in termini assoluti e percentuali stabiliti all'interno del "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria", è effettuato con una metodologia in linea con i parametri di riferimento indicati dal Comitato di Basilea, ovvero con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La Banca di Bologna ricorre all'utilizzo di strumenti derivati non quotati (OTC, *over the counter*) allo scopo di perseguire, in particolare, l'obiettivo dell'eliminazione o della riduzione del rischio di tasso di interesse derivante dal mancato adeguamento del tasso fisso relativo ad attività e passività appartenenti al portafoglio bancario (tra i quali, principalmente, mutui, prestiti obbligazionari e titoli del portafoglio di proprietà) alle oscillazioni degli indici di mercato. In primo luogo, le operazioni di copertura dei prestiti obbligazionari passivi sono realizzate da un punto di vista gestionale in modo specifico: ciò significa che la mitigazione del rischio è ricercata mediante coperture che vengono stipulate avendo a riferimento singole operazioni o relazioni specificamente individuabili, fonti potenziali di rischio di tasso. In ambito contabile, peraltro, ciò si riflette, sempre per quanto attiene alle coperture del rischio di tasso relativo ai prestiti obbligazionari, nell'applicazione della *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 (così come modificato secondo le proposte contenute nell'*Exposure draft* intitolato *L'opzione del fair value - The fair value option* - pubblicato nell'aprile 2004) nell'intento di eliminare o ridurre significativamente la mancanza di uniformità delle valutazioni o delle rilevazioni che altrimenti ne deriverebbe. In secondo luogo, la Banca nel corso del 2008 e del 2011 ha stipulato operazioni di copertura generica di portafogli di mutui, rispettivamente, a tasso fisso e con opzioni CAP, che si inquadrano nell'ambito delle relazioni di copertura del tipo *Macro Fair Value Hedge* (così come previsto dai paragrafi AG114-AG132 e seguenti dello IAS 39), rientrante in *Hedge Accounting*, nell'intento di mantenere allineati gli interessi attivi all'andamento dei tassi di mercato. Con lo stesso obiettivo, a partire da giugno 2010, sono rientrate, sempre in *Hedge Accounting*, relazioni di copertura del tipo *Micro Fair Value Hedge* relative a coperture specifiche di titoli a tasso fisso presenti nel portafoglio di proprietà.

A tale scopo, gli strumenti di copertura *over the counter* a cui solitamente la Banca fa ricorso consistono in:

- IRS (*Interest Rate Swap plain vanilla*);
- IRO (*Interest Rate Option*).

In tutti i casi, come già specificato anche al paragrafo precedente, si tratta di operazioni di copertura finalizzate alla mitigazione del rischio di tasso di interesse da "*fair value*" in quanto realizzate con riferimento a strumenti sottostanti il cui rendimento è parametrizzato al tasso fisso.

RISCHIO DI PREZZO

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo, secondo l'accezione descritta più sopra nella presente sezione.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La sensitività del valore economico della Banca al rischio di tasso gravante sulle attività e passività del portafoglio bancario è misurata mediante la tecnica della *sensitivity analysis*, che consiste nella quantificazione dell'impatto potenziale derivante da uno spostamento parallelo della curva dei tassi sul valore economico della Banca. L'impatto derivante da uno shock sulla curva dei tassi pari a 100 punti base, è stimabile a fine 2017 in circa 15 mila Euro annui. In termini relativi, al 31 dicembre 2017 tale impatto è pari ad un'incidenza di 0,01% sul patrimonio netto, di 0,06% sul margine di interesse, di 0,03% sul margine di intermediazione e di 0,48% sul risultato netto di esercizio.

RISCHIO DI PREZZO

Il V.a.R. relativo al portafoglio titoli di proprietà della Banca ha registrato nel corso del 2017 un livello medio di 4.377 mila Euro, con un valore minimo di 1.146 mila Euro e un valore massimo di 8.720 mila Euro. Il V.a.R. di fine periodo presenta un valore di 1.852 mila Euro.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca di Bologna evidenzia, storicamente, un'esposizione molto contenuta al rischio di cambio, ovvero al rischio che il valore di mercato delle posizioni in divisa estera assunte dalla Banca sia negativamente influenzato da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio. La Banca, di fatto, mantiene da sempre una posizione sostanzialmente immune dal rischio di cambio nel rispetto di scelte strategiche e operative già consolidate nel passato, che si sostanziano nell'assunzione e nel mantenimento di posizioni in cambi che rientrano agevolmente entro i limiti fissati dalle Istruzioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo, stabiliti con riferimento alla "posizione netta aperta in cambi" in una soglia massima del 2% dei fondi propri.

La Banca misura e verifica quotidianamente la propria "posizione netta aperta in cambi", determinata in base al metodo di calcolo regolamentare previsto dalle indicazioni delle Istruzioni di vigilanza. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato al Servizio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

A fini regolamentari, la Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, tra i quali rientra anche il rischio di cambio, bensì si affida alle metodologie semplificate previste dalla disciplina prudenziale, appositamente concepite per le banche di dimensioni ridotte o, comunque, caratterizzate da un'operatività non complessa. La Banca di Bologna, appartenendo alle banche di classe 3, utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale da detenere a fronte dei rischi di mercato, come descritta prima nel Capitolo 4, Parte Seconda della circolare 263 (secondo il cosiddetto approccio a blocchi) e successivamente nel Titolo IV della Parte Tre del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. *Capital Requirements Regulation – CRR*).

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca nel corso dello svolgimento della propria attività ordinaria procede alla copertura delle esposizioni al rischio di cambio che si originano dalla negoziazione con la propria clientela di eventuali prodotti denominati in divisa estera, generalmente, mediante la stipula di operazioni di compravendita a pronti, a termine su cambi (*Outright*) e DCS (*Domestic Currency Swaps*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|------------|-----------|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 4.125 | 208 | 74 | 1.460 | 285 | 510 |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 3.870 | 208 | 15 | 1.460 | 219 | 510 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 255 | | 59 | | 66 | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 19 | 14 | | | 2 | |
| C. Passività finanziarie | 4.176 | 195 | 19 | 1.169 | 128 | 106 |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 4.176 | 195 | 19 | 1.169 | 128 | 106 |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | 286 | | |
| E. Derivati finanziari | (11) | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | 11 | | | | | |
| + posizioni lunghe | 655 | | | | | |
| + posizioni corte | (666) | | | | | |
| Totale attività | 4.799 | 222 | 74 | 1.460 | 287 | 510 |
| Totale passività | 4.842 | 195 | 19 | 1.455 | 128 | 106 |
| Sbilancio (+/-) | (43) | 27 | 55 | 5 | 159 | 404 |

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il rischio di cambio, determinato dal punto di vista gestionale in modo particolarmente prudente come somma per ciascuna divisa estera tra il totale delle posizioni nette lunghe e il totale delle posizioni nette corte, ammonta a fine 2017 a circa 682 mila Euro. In termini relativi, al 31 dicembre 2017 tale impatto è pari ad un'incidenza di 0,4% sul patrimonio netto, di 2,6% sul margine di interesse, di 1,3% sul margine di intermediazione e di 21,4% sul risultato netto di esercizio.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
|---|-------------------------|----------------------|-------------------------|----------------------|
| | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) <i>Swap</i> c) <i>Forward</i> d) <i>Futures</i> e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) <i>Swap</i> c) <i>Forward</i> d) <i>Futures</i> e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro a) Opzioni b) <i>Swap</i> c) <i>Forward</i> d) <i>Futures</i> e) Altri | 1.301 | | 16.355 | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 1.301 | | 16.355 | |

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**A.2.1 DI COPERTURA**

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
|---|-------------------------|----------------------|-------------------------|----------------------|
| | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 59.335 | | 68.256 | |
| a) Opzioni | 15.983 | | 17.581 | |
| b) <i>Swap</i> | 43.352 | | 50.675 | |
| c) <i>Forward</i> | | | | |
| d) <i>Futures</i> | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Swap</i> | | | | |
| c) <i>Forward</i> | | | | |
| d) <i>Futures</i> | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Swap</i> | | | | |
| c) <i>Forward</i> | | | | |
| d) <i>Futures</i> | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 59.335 | | 68.256 | |

A.2.2 ALTRI DERIVATI

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
|---|-------------------------|----------------------|-------------------------|----------------------|
| | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 232.147 | | 130.462 | |
| a) Opzioni | 206.266 | | 84.028 | |
| b) <i>Swap</i> | 25.881 | | 46.434 | |
| c) <i>Forward</i> | | | | |
| d) <i>Futures</i> | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Swap</i> | | | | |
| c) <i>Forward</i> | | | | |
| d) <i>Futures</i> | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Swap</i> | | | | |
| c) <i>Forward</i> | | | | |
| d) <i>Futures</i> | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 232.147 | | 130.462 | |

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|---|----------------------------|----------------------|-------------------------|----------------------|
| | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
| | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 18 | | 165 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Interest rate swap</i> | | | | |
| c) <i>Cross currency swap</i> | | | | |
| d) <i>Equity swap</i> | | | | |
| e) <i>Forward</i> | 18 | | 165 | |
| f) <i>Futures</i> | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Interest rate swap</i> | | | | |
| c) <i>Cross currency swap</i> | | | | |
| d) <i>Equity swap</i> | | | | |
| e) <i>Forward</i> | | | | |
| f) <i>Futures</i> | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 606 | | 618 | |
| a) Opzioni | 473 | | 245 | |
| b) <i>Interest rate swap</i> | 133 | | 373 | |
| c) <i>Cross currency swap</i> | | | | |
| d) <i>Equity swap</i> | | | | |
| e) <i>Forward</i> | | | | |
| f) <i>Futures</i> | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 624 | | 783 | |

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

| Portafogli/Tipologie derivati | <i>Fair value negativo</i> | | | |
|---|----------------------------|----------------------|-------------------------|----------------------|
| | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
| | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali | <i>Over the counter</i> | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 17 | | 134 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Interest rate swap</i> | | | | |
| c) <i>Cross currency swap</i> | | | | |
| d) <i>Equity swap</i> | | | | |
| e) <i>Forward</i> | 17 | | 134 | |
| f) <i>Futures</i> | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 4.006 | | 5.497 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Interest rate swap</i> | 4.006 | | 5.497 | |
| c) <i>Cross currency swap</i> | | | | |
| d) <i>Equity swap</i> | | | | |
| e) <i>Forward</i> | | | | |
| f) <i>Futures</i> | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 516 | | 759 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) <i>Interest rate swap</i> | 516 | | 759 | |
| c) <i>Cross currency swap</i> | | | | |
| d) <i>Equity swap</i> | | | | |
| e) <i>Forward</i> | | | | |
| f) <i>Futures</i> | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 4.539 | | 6.390 | |

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|------------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura | | | | | | 633 609 18 6 | |

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

| Contratti rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo | | | 709 692 17 | | | | |

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | 318 | | 125.364 | 55.283 |
| - valore nozionale | | | | 313 | | 123.991 | 54.362 |
| - <i>fair value</i> positivo | | | | 1 | | 299 | 173 |
| - <i>fair value</i> negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | 4 | | 1.074 | 748 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - <i>fair value</i> positivo | | | | | | | |
| - <i>fair value</i> negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - <i>fair value</i> positivo | | | | | | | |
| - <i>fair value</i> negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - <i>fair value</i> positivo | | | | | | | |
| - <i>fair value</i> negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

| Contratti rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo | | | | 105.312 100.657 133 4.522 | | | |

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|----------------|------------------------------|---------------|----------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 1.301 | | | 1.301 |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 1.301 | | | 1.301 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| B. Portafoglio bancario | 86.505 | 95.249 | 97.569 | 279.323 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 86.505 | 95.249 | 97.569 | 279.323 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| Totale 2017 | 87.806 | 95.249 | 97.569 | 280.624 |
| Totale 2016 | 133.089 | 38.129 | 45.949 | 217.167 |

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La Banca non utilizza modelli interni.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede quindi alla compilazione di tale sezione.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

| | Governi e Banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|------------------------------|---------------------|--------------|------------------------|-----------------------------|----------------------------|----------------|
| 1) Accordi bilaterali derivati finanziari | | | 4.950 | | | | |
| - Fair value positivo | | | 91 | | | | |
| - Fair value negativo | | | 4.481 | | | | |
| - Esposizione futura | | | 213 | | | | |
| - Rischio di controparte netto | | | 165 | | | | |
| 2) Accordi bilaterali derivati creditizi | | | | | | | |
| - Fair value positivo | | | | | | | |
| - Fair value negativo | | | | | | | |
| - Esposizione futura | | | | | | | |
| - Rischio di controparte netto | | | | | | | |
| 3) Accordi "cross product" | | | | | | | |
| - Fair value positivo | | | | | | | |
| - Fair value negativo | | | | | | | |
| - Esposizione futura | | | | | | | |
| - Rischio di controparte netto | | | | | | | |

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca di Bologna è esposta al rischio di liquidità, ossia al rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, essenzialmente a causa del differente profilo temporale che caratterizza le proprie poste attive e passive. Tale rischio include anche l'inefficienza derivante dalla necessità di sostenere elevati costi per reperire nuova provvista sul mercato in situazioni di emergenza di liquidità.

Le principali fonti di rischio di liquidità per la Banca sono rappresentate, dal lato degli impieghi, dai mutui erogati alla clientela e, dal lato della raccolta, dai prestiti obbligazionari, dai certificati di deposito e dai pronti contro termine collocati alla stessa. Generalmente, infatti, la scadenza della raccolta è inferiore a quella degli impieghi: ciò implica quindi l'esigenza di monitorare la diversa struttura delle scadenze e di predisporre interventi correttivi al fine di prevenire eventuali problemi di disallineamento temporale che potrebbero generare gap di liquidità.

La Banca di Bologna ha impostato un sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità incentrato sia su criteri regolamentari di vigilanza prudenziale, sia su logiche gestionali interne.

In primo luogo, il sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità di natura regolamentare si basa sugli indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, introdotti dalla normativa di

“Basilea 3” (CRR e CRD IV), oltre che sugli stress test di liquidità. Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è un indicatore di liquidità di breve termine finalizzato a valutare la resilienza delle banche per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese. In particolare, misura il grado di copertura dei deflussi di cassa netti su un orizzonte temporale di 30 giorni corretti da stress regolamentari, secondo le specifiche tecniche stabilite dall’Autorità Bancaria Europea (EBA) sulla base del sistema armonizzato di *primary reporting*. Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l’ammontare di provvista stabile disponibile e l’ammontare di provvista stabile obbligatoria ed è finalizzato ad assicurare che le banche dispongano di fonti di raccolta stabili nel medio-lungo termine e adeguate alla composizione delle loro attività classificate in bilancio e fuori bilancio. Le prove di stress, infine, sono state costruite in base a quanto indicato, in particolare, nella Sezione III, Capitolo 6 del Titolo IV, Parte Prima della circolare 285, nelle specifiche comunicazioni della Banca d’Italia e nel documento “*Guidelines on Liquidity Buffers and Survival Periods*” pubblicato il 9 dicembre 2009 dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*) e consistono in:

- uno stress test idiosincratice che contempla fattori di rischio relativi al singolo intermediario (*idiosyncratic stress*);
- uno stress test impostato in funzione di fattori di rischio generali propri di uno scenario di crisi che coinvolge l’intero mercato finanziario (*market-wide stress*);
- uno stress test costruito in funzione di una combinazione di fattori di rischio (*combination stress*) riconducibili, in parte, a situazioni specifiche del singolo intermediario e, in parte, a condizioni generali del mercato di riferimento (riproposti poi in parte e separatamente dai due stress test che precedono).

In secondo luogo, il sistema gestionale interno di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità adottato dalla Banca si basa prevalentemente sulla sorveglianza della posizione finanziaria netta misurata in funzione dell’equilibrio dei flussi di cassa attesi complessivi (*maturity mismatch*). In particolare, sono utilizzati prospetti (*maturity ladder*) che mettono in evidenza gli sbilanci di liquidità puntuali e cumulati mediante la contrapposizione dei flussi di cassa in entrata e in uscita, certi e previsionali, all’interno delle diverse fasce temporali in cui sono previste le scadenze delle correlate attività e passività da cui sono originati.

Il sistema gestionale di monitoraggio della liquidità è finalizzato ai seguenti obiettivi:

1. la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell’orizzonte temporale fino a 1 mese, con l’obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. Coerentemente, le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano sulle scadenze temporali fino a 1 mese. In particolare, alla posizione finanziaria netta (“Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza”), così risultante, vengono poi contrapposte le riserve di liquidità, la cosiddetta *counterbalancing capacity*, cioè l’insieme delle attività che possono essere prontamente smobilizzate in caso di necessità: il saldo netto risultante dalla somma tra la posizione finanziaria netta e le riserve di liquidità individua, così, lo sbilancio di liquidità attivo o passivo (“Saldo netto di liquidità complessivo”). La liquidità nel breve periodo è, inoltre, monitorata attraverso il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), determinato sulla base di quanto prescritto dal Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall’EBA) su base mensile all’autorità di vigilanza. Tale indicatore è finalizzato a valutare la resilienza delle banche nel superare una situazione di stress acuto della durata di un mese ed è costituito dal rapporto tra due componenti: il valore dello stock delle attività liquide di elevata qualità e l’importo totale dei deflussi di cassa netti, misurati in base a predefiniti parametri in un contesto di scenario stressato;
2. la gestione della liquidità di medio/lungo termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell’orizzonte temporale superiore all’anno, con l’obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine in modo da evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettive. In particolare, tale obiettivo, è soddisfatto mediante l’utilizzo di due indicatori. Il primo è l’indicatore segnaletico *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), inserito nel corso del 2016 all’interno del Regolamento RAF in sostituzione dell’indicatore gestionale interno di trasformazione delle scadenze, precedentemente in uso. La finalità dell’NSFR è quella di assicurare che le banche dispongano di fonti di raccolta stabili nel medio-lungo termine, nonché adeguate alla composizione delle loro attività classificate in bilancio e fuori bilancio, completando in tal modo il monitoraggio della liquidità a breve termine assicurato dal *Liquidity Coverage Ratio*. Il secondo è

costruito in base al rapporto tra gli impieghi erogati verso la clientela ordinaria e la provvista raccolta nei confronti della stessa (al netto dei pronti contro termine), quindi ad esclusione dei rapporti intrattenuti con controparti bancarie ed istituzionali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio finanziario e reddituale di medio-lungo termine mediante l'incentivazione al finanziamento degli impieghi ordinari in base alla raccolta da clientela prevalentemente *retail*, e quindi più stabile, che prevenga imprevedibili carenze nella provvista;

3. il monitoraggio del livello di concentrazione delle fonti di provvista, ovvero del rischio di un'eccessiva concentrazione della raccolta su poche controparti. Tale obiettivo è soddisfatto mediante l'indice di concentrazione della raccolta che misura la concentrazione della raccolta diretta sulle controparti creditrici più significative rispetto al totale della raccolta diretta a livello Banca;
4. la gestione del rischio connesso alla quota di attività vincolate (*encumbered assets*) avviene, a partire dal 31.12.2016, tramite l'indicatore "Attività vincolate". Tale indicatore è costruito come il rapporto tra l'ammontare delle attività libere vincolabili e l'ammontare totale delle attività vincolabili, dove per vincolabili si intendono le attività idonee per le operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, ed è stato, inoltre, inserito all'interno del regolamento RAF secondo le indicazioni contenute nell'11° aggiornamento della circolare n.285 di Banca d'Italia, nello specifico nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, paragrafo 16 relativo alla gestione del rischio connesso alle *encumbered assets*.
 - Il monitoraggio del rischio di liquidità, sia su un orizzonte di breve che di medio e lungo termine, è condotto dal Servizio Bilancio, responsabile delle segnalazioni di vigilanza, e dal Risk Management che provvede alla produzione di reportistica direzionale con cadenza periodica, sia per quanto attiene agli indicatori di natura regolamentare, sia per quanto riguarda quelli di natura gestionale. I processi di gestione, affidati alla Tesoreria, e di controllo, affidati al Risk Management, si basano sul rispetto di prefissati limiti interni formalizzati negli appositi regolamenti operativi ("Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria", "Regolamento del *Risk Appetite Framework*" e "Piano di Risanamento"). Il superamento dei limiti operativi viene prontamente segnalato, oltre che al Servizio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, anche alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, mentre il raggiungimento delle soglie previste nel RAF (*Risk Appetite Framework*) e nel Piano di Risanamento (*Recovery Plan*) segue un differente iter informativo ed autorizzativo. Infatti, a tal proposito, si segnala che, in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (in particolare, nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, Sezione III), all'interno del Regolamento RAF sono state introdotte anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio, anch'esse attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento diretto del Consiglio di Amministrazione. In tale ottica, si specifica che le soglie RAF relative al rischio di liquidità sono misurate in base ai seguenti indicatori: *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)
 - *Net Stable Funding Ratio* (NSFR)
 - Impieghi / Raccolta
 - Concentrazione della raccolta
 - Attività vincolate.

Per quanto attiene invece al *Recovery Plan*, gli specifici limiti stabiliti in termini di *early warning* e soglie di risanamento, in funzione delle differenti finalità che tale documento si prefigge rispetto al RAF (si veda più sopra quanto argomentato nella premessa iniziale della presente Parte E), sono misurati sulla base dei seguenti indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Infine, si specifica che, come previsto a scopi informativi dalla lettera e) del paragrafo B11F dell'*Application Guidance* dell'IFRS 7 e come prescritto a fini di vigilanza nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6, sezione III della circolare 285, la Banca di Bologna si è dotata di un piano di emergenza per la liquidità (*Contingency Funding Plan*), periodicamente verificato ed aggiornato, finalizzato alla predisposizione di strategie di gestione delle eventuali crisi di liquidità e di modalità per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione EUR

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|------------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 183.233 | 12.621 | 8.456 | 19.614 | 82.799 | 117.464 | 151.824 | 581.045 | 490.616 | 104.011 |
| A.1 Titoli di Stato | | | 44 | | 20.095 | 61.472 | 57.855 | 182.097 | 87.500 | |
| A.2 Altri titoli di debito | 2.441 | 3.470 | | 23 | 115 | 148 | 598 | 14.819 | 2.228 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 89 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 180.703 | 9.151 | 8.412 | 19.591 | 62.589 | 55.844 | 93.371 | 384.129 | 400.888 | 104.011 |
| - Banche | 6.185 | | | | | | | | 4.350 | 104.011 |
| - Clientela | 174.518 | 9.151 | 8.412 | 19.591 | 62.589 | 55.844 | 93.371 | 384.129 | 396.538 | |
| Passività per cassa | 1.055.654 | 2.623 | 1.862 | 9.564 | 42.615 | 21.341 | 78.784 | 416.081 | 454 | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.051.013 | 834 | 227 | 271 | 3.838 | 5.778 | 9.947 | 6.273 | 153 | |
| - Banche | 124 | | | | | | | | 140 | |
| - Clientela | 1.050.889 | 837 | 227 | 271 | 3.838 | 5.778 | 9.947 | 6.273 | 13 | |
| B.2 Titoli di debito | 19 | 1.789 | 1.635 | 9.293 | 37.954 | 13.501 | 42.191 | 133.032 | 301 | |
| B.3 Altre passività | 4.622 | | | | 823 | 2.062 | 26.646 | 276.776 | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | (51) | 3 | | (99) | (155) | (396) | (636) | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | 3 | | | | (1) | 9 | | | |
| - posizioni lunghe | | 15 | | | | 131 | 536 | | | |
| - posizioni corte | | (12) | | | | (132) | (527) | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | (51) | | | (99) | (155) | (395) | (645) | | | |
| - posizioni lunghe | 10 | | | | 48 | 3 | 21 | | | |
| - posizioni corte | (61) | | | (99) | (203) | (398) | (666) | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

Valuta di denominazione Altre valute

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 6.321 | | | 143 | 72 | 116 | 40 | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 6.321 | | | 143 | 72 | 116 | 40 | | | |
| - Banche | 6.281 | | | | | | | | | |
| - Clientela | 40 | | | 143 | 72 | 116 | 40 | | | |
| Passività per cassa | (5.794) | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | (5.794) | | | | | | | | | |
| - Banche | | | | | | | | | | |
| - Clientela | (5.794) | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Il rischio operativo si connota, per sua natura, quale rischio alquanto generico e trasversale che interessa potenzialmente l'intera struttura della Banca, le cui fonti di generazione, per ciò stesso, sono difficilmente identificabili in modo esclusivo all'interno di specifici comparti di attività o unità organizzative.

A partire dalla seconda metà del 2010, il Servizio Risk Management ha iniziato a raccogliere dati e informazioni relativi alle perdite operative subite dalla Banca nel corso dello svolgimento della propria attività e ad ordinarli in modo strutturato e uniforme sulla base della classificazione proposta dal Comitato di Basilea (Fonte: "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali"). L'obiettivo consiste nel pianificare interventi mirati sulle aree di business maggiormente interessate allo scopo di apportare miglioramenti ai processi sottostanti.

Da un punto di vista regolamentare, infine, si specifica che la misurazione di tale tipologia di rischio avviene mediante il Metodo Base (*BIA – Basic Indicator Approach*) previsto per il calcolo del correlato requisito patrimoniale secondo le indicazioni contenute nella Parte Tre, Titolo III, Capo 2 del *Capital Requirements Regulation* (CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle pendenze legali, tutte di importo non rilevante, ove ne ricorrano le condizioni sono stati posti in essere opportuni stanziamenti, dettagliati in Nota Integrativa – Parte B – Sezione 12, tabella 12.4.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal Capitale Sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza descritti (di credito, di mercato e rischi operativi): a tal fine si precisa che sono rispettati i requisiti patrimoniale individuali e consolidati previsti dalla normativa di Basilea3 entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2014, come meglio di seguito dettagliati.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio sono tracciati nel Piano Strategico e formalizzati all'interno del processo ICAAP; essi prevedono un'adeguata politica per gli accantonamenti a riserve degli utili di esercizio nel rispetto anche della normativa tipica delle cooperative di credito ed il mantenimento di una diffusa base sociale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

| Voci/Valori | Importo 2017 | Importo 2016 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Capitale | 43.693 | 43.582 |
| 2. Sovraprezzi di emissione | 461 | 480 |
| 3. Riserve | 104.700 | 101.988 |
| - di utili | 104.700 | 101.988 |
| a) legale | 99.795 | 97.083 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | 4.580 | 4.580 |
| d) altre | 325 | 325 |
| - altre | | |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 4.700 | 3.542 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (643) | (1.800) |
| - Attività materiali | 176 | 177 |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (76) | (78) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 5.243 | 5.243 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 3.181 | 3.242 |
| Totale | 156.735 | 152.834 |

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

| Attività/Valori | Totale 2017 | | Totale 2016 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 141 | (1.919) | 470 | (2.270) |
| 2. Titoli di capitale | 1.164 | (29) | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 1.305 | (1.948) | 470 | (2.270) |

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (1.800) | - | | |
| 2. Variazioni positive | 4.440 | 1.754 | | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 761 | 1.740 | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 1.759 | | | |
| - da deterioramento | 20 | | | |
| - da realizzo | 1.739 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 1.920 | 14 | | |
| 3. Variazioni negative | 4.418 | 619 | | |
| 3.1 Riduzioni di <i>fair value</i> | 2.451 | 43 | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 610 | | | |
| 3.4 Altre variazioni | 1.357 | 576 | | |
| 4. Rimanenze finali | (1.778) | 1.135 | | |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

aumenti di imposte differite attive per :

- 948 mila Euro (titoli di debito)
- 14 mila Euro (titoli di capitale)
- diminuzioni di imposte differite passive per 232 mila Euro (titoli di debito)

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

aumenti di imposte differite passive per

- 70 mila Euro (titoli di debito)
- 576 mila Euro (titoli di capitale);
- diminuzioni di imposte differite attive per 1.122 mila Euro (titoli di debito)

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

| | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| 1. Esistenze iniziali | (78) | (36) |
| 2. Variazioni positive | 2 | (58) |
| 2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti | 2 | (58) |
| 2.2 Altre variazioni | | |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 3. Variazioni negative | | (16) |
| 3.1 Perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti | | |
| 3.2 Altre variazione | | (16) |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | | |
| 4. Rimanenze finali | (76) | (78) |

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 FONDI PROPRI****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati sulla base dell'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia aveva fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve realizzate da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà suddetta consentiva alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS avrebbe avuto un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS9 in sostituzione dello IAS39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS9 è stato adottato dalla Commissione Europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, e ne ha stabilito l'applicazione del principio a partire dal 1° gennaio 2018.

Il 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha però pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze sulle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della BCE ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale, sterilizzando l'intero ammontare dei profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni.

Viene segnalato che alla data del 31 dicembre 2017 l'impatto della sterilizzazione suddetta, al netto dell'effetto fiscale, risulta negativo e pari a 1.101 mila Euro.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

In considerazione di quanto esposto nella Question ID 2014_1242 dell'E.B.A., in cui si chiarisce *che l'utile al 30/06 se certificato può essere trascinato anche al 30/09 (qualora l'utile del 30/06 risulti inferiore a quello del 30/09)*, la banca ha deciso di estendere al 31 dicembre 2017, il concetto espresso dall'E.B.A. con riferimento al 30 settembre. Quindi nel CET1 del mese di dicembre 2017 è stata inclusa la parte di utile di periodo fino a concorrenza dell'utile semestrale (01 01 – 30 06 2017) in possesso dei requisiti previsti dall'art 26 del CRR pari a Euro 2.335 mila.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| | Totale 2017 | Totale 2016 |
|--|----------------|----------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 155.588 | 152.304 |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (475) | (577) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B) | 155.113 | 151.727 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 249 | 681 |
| E. Regime transitorio – Impatto su CET1 | 1.009 | 1.105 |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E) | 155.873 | 152.151 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 142 | 514 |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | | |
| I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-) | (142) | (514) |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I) | | |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | | |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | | |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | | |
| O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-) | 117 | 25 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O) | 117 | 25 |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P) | 155.990 | 152.176 |

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità Europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia, su base individuale, allo 1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

I coefficienti di vigilanza indicati nella successiva tabella sono stati determinati computando all’interno dei Fondi Propri l’utile del primo semestre 2017 destinato a riserva, come indicato nella precedente tabella “2.1 - B. Informazioni di natura quantitativa” dei Fondi Propri.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|--|-----------------------|------------|-------------------------------|------------|
| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 1.859.605 | 1.848.181 | 877.205 | 858.542 |
| 1. Metodologia standardizzata | 1.858.628 | 1.847.281 | 876.716 | 858.092 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | 977 | 900 | 489 | 450 |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 70.172 | 68.683 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | 217 | 89 |
| B.3 Rischio di regolamento | | | | |
| B.4 Rischio di mercato | | | 50 | 113 |
| 1 Metodologia standard | | | 50 | 113 |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.5 Rischio operativo | | | 7.207 | 7.509 |
| 1. Metodo base | | | 7.207 | 7.509 |
| 2. Metodo standardizzato | | | | |
| 3. Metodo avanzato | | | | |
| B.6 Altri elementi di calcolo | | | | |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | | 77.646 | 76.394 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 970.584 | 954.927 |
| C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 16,06% | 15,93% |
| C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 16,06% | 15,93% |
| C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 16,07% | 15,94% |

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha posto in essere rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il restante personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Si riporta il totale dei compensi corrisposti ad amministratori, dirigenti e sindaci.

| | Importi 2017 |
|------------------|--------------|
| - Amministratori | 323 |
| - Dirigenti | 1.100 |
| - Sindaci | 119 |
| Totale | 1.542 |

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

In generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. In particolare, nell'esercizio non si sono effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Le Società controllate di cui alla tabella sotto riportata sono le seguenti:

- De' Toschi S.p.A., controllata al 100% da Banca di Bologna
- Tema S.r.l., controllata al 60% dalla società De' Toschi S.p.A.
- Fronte Parco Immobiliare S.r.l., controllo congiunto paritetico (50%) con la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

| | Attivo | Passivo | Garanzie e impegni rilasciati | Garanzie e impegni ricevuti | Ricavi | Costi |
|-----------------------|----------------|--------------|-------------------------------|-----------------------------|------------|----------|
| Amministratori | 144 | 803 | 130 | 532 | 28 | |
| Dirigenti | 658 | 255 | 90 | 145 | 4 | |
| Sindaci | 15 | 47 | | | 1 | |
| Società controllate | 97.311 | 552 | 23.381 | | 464 | |
| Altre parti correlate | 2.096 | 2.572 | 945 | 527 | 51 | 2 |
| Totale | 100.224 | 4.229 | 24.546 | 1.204 | 548 | 2 |

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

Non richiesta per il bilancio separato.

ALLEGATI DI BILANCIO

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra il conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Si specifica che non è presente nella Relazione sulla gestione un prospetto di stato patrimoniale riclassificato; non si procede quindi alla compilazione di alcun prospetto di raccordo.

| | Voci del conto economico riclassificato | Voci dello schema di conto economico | 2017 | 2016 |
|----------------------|--|--|---------------|---------------|
| A | Margine di Interesse | Voce 30 - Margine di Interesse | 26.238 | 25.204 |
| B | Commissioni nette | Voce 60 - Commissioni Nette | 19.293 | 15.732 |
| C | Risult. di Neg.-Cop.-Val. FV | Voce 70 - Dividendi e proventi simili | 5.179 | 4.896 |
| | | + Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione | 35 | 7 |
| | | + Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura | (127) | 286 |
| | | + Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura | (1) | (1) |
| | | + Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 5.467 | 4.858 |
| | | + Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (195) | (254) |
| D = A+b+c | Margine di intermediazione | | 50.710 | 45.832 |
| e | Rett./riprese di valore nette: crediti e op. finanz. | Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (14.622) | (9.589) |
| F = D + e | Ris. Netto Gestione Finanziaria | | 36.088 | 36.243 |
| g | Costi operativi | Voce 150 - Spese amministrative: | (32.030) | (31.940) |
| | | + Voce 160 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (35.019) | (35.705) |
| | | + Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (286) | (10) |
| | | + Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (873) | (939) |
| | | + Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (97) | (104) |
| | | + Voce 190 – Altri oneri/proventi di gestione | 4.245 | 4.818 |
| H = F + g | Ris. Lordo di Gestione | | 4.058 | 4.303 |
| l | Utile (perdita) delle partecipazioni | Voce 210 – Utile (perdita) delle partecipazioni | 5 | (54) |
| l | Utile (perdita) da cessione di investimenti | Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 3 | - |
| M = H + i + l | Utile Lordo | | 4.066 | 4.249 |
| n | Imposte sul reddito | Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (885) | (1.007) |
| O = M + n | Utile Netto | | 3.181 | 3.242 |

